



Documento Programmatico d'Area
Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale

Venezia Orientale 2020

26 luglio 2017

Documento approvato nella seduta del Tavolo di Concertazione dell'IPA del 26.7.2017

Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale

Documento Programmatico d'Area
Venezia Orientale 2020

Elaborazione:

VeGAL (Giancarlo Pegoraro, Marco Bassetto e Simonetta Calasso)

Kairos (Giorgio Brunello, Lorenzo Liguoro, Filippo Flaborea, Daniele Terzariol)

Studio SMA (Michele Masè, Giovanni Manta, Alice De Bortoli, Silvia Battaiotto)

Documento approvato nella seduta del Tavolo di concertazione dell'IPA del 26 luglio 2017

Indice

1. Introduzione
2. Normativa di riferimento
3. L'IPA Venezia Orientale: territorio di riferimento e riconoscimento
3.1 Principali caratteristiche della struttura demografica ed economica dell'area
3.2 Percorso di avvio dell'IPA Venezia Orientale
4. Metodologia adottata per la costruzione del DPA 2014/20
4.1 Progettualità riconfermate dalla programmazione 2007-2013
5. Strategia di sviluppo e gli elementi costitutivi della vision
6. Contesto di riferimento: la programmazione degli Enti locali
7. Contesto di riferimento: la programmazione UE 2014/20
8. Il percorso di analisi territoriale e di programmazione partecipata:
8.1 Agenda Digitale
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.2 Efficienza energetica degli edifici ed illuminazione pubblica
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.3 Prevenzione del rischio idrogeologico
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.4 Ambiente e valorizzazione delle risorse naturali del territorio
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.5 Mobilità e trasporti
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.6 Inclusione sociale
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.7 Competitività delle PMI
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.8 Riordino territoriale
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.9 Turismo sostenibile
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.10 Sviluppo Urbano Sostenibile
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.11 Lavoro e formazione
La situazione nel Veneto Orientale. Gli indirizzi della programmazione sovra locale. Fabbisogni rilevanti per l'ambito. Risultati Attesi rilevanti per l'ambito
8.12 Sintesi delle attività svolte dai Comitati tecnici
9. Il risultato del percorso: L'idea-forza del DPA 2014/2020
10. Indicatori di performance e impatto del DPA 2014/20
11. Lo spazio open data sui dati territoriali
12. Governance del DPA 2014/20

1. Introduzione

La **Venezia Orientale** costituisce un laboratorio di applicazione di politiche di sviluppo locale.

Con la Legge regionale n. 16/93 all'area viene riconosciuta una forma speciale di autonomia, che troverà successivamente applicazione negli strumenti attivati a livello locale del **Gruppo di Azione Locale**, del **Patto Territoriale**, del **Prusst**, dell'**IPA** e del **GAC**, per giungere, infine, al riconoscimento di tale territorio come "**Zona omogenea**" nello statuto della Città metropolitana di Venezia.

Un percorso che ha attraversato **tre periodi di programmazione (1994-1999, 2000-2006 e 2007-2013)** e che guarda all'**attuale periodo 2014-2020**, preparandosi alle nuove sfide, mantenendo l'approccio di impostare le proprie politiche di sviluppo con un **modello partecipativo**.

La scelta territoriale, coerente con il disegno programmatico regionale, pone in capo al Tavolo di Concertazione (TdC) dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) il compito di delineare le strategie future.

Tale percorso, avviato nel 2015, si conclude il 3 agosto 2016 con l'adozione in seno al TdC del presente Documento Programmatico d'Area (DpA).

Un documento che aggiorna il precedente **DPA 2007/13** elaborato dall'IPA nella sua prima fase costituente e finalizzato ad integrare le principali programmazioni territoriali nel contesto del periodo di programmazione 2007/13.

Tale prima impostazione del DPA, approvata dal TdC nella seduta del 15 dicembre 2016, era centrata su un'idea forza inclusiva volta ad aumentare "*la capacità d'attrazione della Venezia Orientale come parametro di riferimento per lo sviluppo futuro dell'area*" e strutturata in tre macro obiettivi:

1. mantenere una forte attrattività per l'area mediante iniziative di valorizzazione ambientale ed infrastrutturale, anche in relazione al corridoio V, interventi nel settore culturale, sociale e della formazione;
2. integrare costa ed entroterra in una logica di valorizzazione turistica di qualità e sostenere le principali vocazioni economico- produttive dell'area;
3. consentire la gestione dell'IPA, il monitoraggio e la valutazione, la concertazione territoriale con il TdC, l'integrazione con gli altri strumenti pianificatori ed il finanziamento dei progetti.

La fase attuativa del DPA 2007/13 ha permesso la raccolta di un ampio parco progetti, agevolando un'importante azione diretta ed indiretta di fundraising.

Tale DPA, nel corso dello svolgersi del periodo 2007/13 è stato oggetto di tre diverse fasi di aggiornamento:

- a metà periodo il parco progetti è stato integrato da due progetti integrati, uno finalizzato alla realizzazione di un piano della ciclabilità e l'altro ad un sistema museale-culturale;
- in prossimità del termine del periodo 2007/13 è stato oggetto di un aggiornamento che ha portato ad un "protocollo aggiuntivo", ossia ad una versione del DPA denominata "Piano di sviluppo strategico", centrato su tre linee strategiche (difesa idraulica, digitale e ciclabilità). Un percorso di revisione che ha avuto luogo a seguito di un primo documento di riferimento ("*Futuri scenari*", VeGAL, novembre 2011) e grazie ad un processo partecipato denominati "*Stati generali per lo sviluppo*" (marzo 2012);
- infine, annualmente, il DPA è stato oggetto di parziali aggiornamenti del parco progetti strategico, al fine di rispondere alle opportunità offerte prima dalla LR 13/99 rivolta alle IPA e poi dal FSC 2007/13.

Ne è risultato un processo, articolato ed integrato, che ha portato al finanziamento diretto di 10 progetti per un contributo totale di 49,5 M€, oltre all'avvio di un processo di integrazione con tutti i vari strumenti di programmazione promossi a livello locale nel periodo 2007/13 (in primis il PSL 2007/13, il Piano della mobilità a valere sul POR FERS 2007/13 e il PIAR 2007/13).

Con l'**avvio della programmazione 2014/20** il territorio e le istituzioni locali hanno condiviso la necessità di concentrare le direzioni d'intervento ed innovare l'approccio alla progettazione strategica.

Il modello adottato ha visto la realizzazione di una serie integrata di **azioni preparatorie**: approfondimenti sulla situazione socioeconomica territoriale; analisi delle politiche europee e della strategia Europa 2020; realizzazione del ciclo incontri di discussione tematica "Rural Urban Coast Lab"; realizzazione di attività formativa e di studi di fattibilità in tema di riordino territoriale; azioni di governance istituzionale (che hanno in particolare portato al riconoscimento dell'area nello statuto metropolitano) ed organizzazione di una serie di incontri multilivello con rappresentanti a livello locale, regionale e nazionale; azioni di pre-progettazione (creazione di rose di temi/idee progettuali sottoposte agli stakeholders) e di pre-pianificazione (avvio della pianificazione CLLD su FEASR e FEAMP 2014/20); approfondimenti tematici in Comitati tecnici (sono stati in particolare attivati 11 Comitati tecnici che tra il 2014 e il 2016 hanno approfondito metodi d'azione, temi e progetti su una rosa di tematismi condivisa a livello locale).

Tali azioni propedeutiche sono infine, nel 2016, state integrate con una serie di **ulteriori azioni di supporto**: approfondimenti di analisi per ciascuno degli 11 tematismi condivisi a livello locale come ambiti d'intervento del nuovo DPA), impostazione di un nuovo sistema online di raccolta di proposte progettuali immateriali ed infrastrutturali, rafforzamento della partecipazione privata alla fase di progettazione locale, analisi dei DUP delle amministrazioni locali, impostazione di uno **spazio Open-Data** a disposizione contenente dati relativi agli aspetti demografici, territoriali, sociali ed economici, per giungere infine al riconoscimento condiviso del Tavolo di concertazione dell'IPA come il luogo della concertazione metropolitana inerente la locale zona omogenea.

Concluse tali fasi preliminari, si è infine giunti alla **formulazione del DPA 2014/20 approvata nel TdC del 16.11.2016**. Una formulazione che rispetta la vision preliminare condivisa dagli stakeholders territoriali, ossia quella di generare ricadute positive verso i **giovani** e le **imprese**, individuati come i target di riferimento.

Successivamente all'approvazione del DpA nel TdC del 16.11.2016 sono state svolte tre attività:

- nel periodo novembre 2016 – luglio 2017 sono state realizzate alcune **attività informative** (quattro incontri pubblici: Portogruaro, 26 novembre 2016; San Donà di Piave 24 marzo 2017; San Donà di Piave 10 luglio 2017; Portogruaro 12 luglio 2017; realizzazione di un depliant di sintesi del DpA; realizzazione di un filmato video; divulgazione del DpA agli Enti competenti);
- nel periodo gennaio - aprile 2017 è stato avviato un processo di **integrazione delle progettualità costituenti il DpA**, approvato nel **TdC del 19.4.2017**, processo coordinato dalla Cabina di regia dell'IPA, con il supporto tecnico di un Comitato scientifico attivato e coordinato da VeGAL;
- nel periodo gennaio – giugno 2017 un ulteriore processo di **confronto territoriale** nell'ambito del progetto "**Contributo della zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia**", promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale nel quadro delle iniziative 2016 della LR n. 16/93: il progetto, coordinato dal Comune di Gruaro in qualità di Comune capofila e attuato da VeGAL, ha permesso la realizzazione di una serie di attività di pianificazione e confronto sul territorio, a seguito delle quali è stato aggiornato il quadro degli interventi strategici.

Il lavoro svolto ha permesso un riallineamento delle strategie di sviluppo locale rispetto alle linee di indirizzo e alla regolazione multilivello, con riferimento a due diversi livelli di programmazione e regolazione:

- da un lato, infatti, il DPA 2014/20 deve infatti rapportarsi proficuamente e complementariamente alla **pianificazione strategica della Città di Metropolitana di Venezia**, con particolare riferimento a quanto previsto per la specifica Zona omogenea;
- dall'altro, il riallineamento delle strategie a livello locale è necessario per quanto concerne un nuovo modello di programmazione che dovrà rispondere alle esigenze e agli indirizzi dettati dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione finanziaria dell'Unione Europea 2014-2020 nonché della **Strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Questo processo è stato condotto a livello locale conformemente all'**approccio partecipativo e di comunità** (Community-Led Local Development) previsto per il conseguimento di impatti duraturi e a lungo termine a problemi condivisi (in primis, la sotto-utilizzazione delle risorse da parte di un territorio) attraverso sforzi collettivi. Tale approccio trova il suo punto di forza nell'orientamento ai risultati e nella centralità della valutazione attuata attraverso un monitoraggio continuativo e prolungato delle performance territoriali misurate su indicatori chiave. Fondamentale, in tal senso, è anche la realizzazione di un portale Open-Data a disposizione del territorio, contenente dati relativi agli aspetti demografici, territoriali, sociali ed economici, nonché un database riferito ai progetti strategici nell'area considerata, in modo da migliorare e facilitare l'implementazione e il monitoraggio continuativo dei progetti stessi per tutto il periodo 2014/20.

2. Normativa di riferimento

La **Legge Regionale n. 35 del 29.11.2001** ha riformato il procedimento di Programmazione Regionale, finalizzata allo sviluppo economico e sociale della regione, trasformando l'istituto e l'esperienza dei Patti territoriali nelle Intese programmatiche d'Area (IPA), che prevedono la partecipazione preponderante, attiva e decisiva delle amministrazioni comunali; la **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2796 del 12.9.2006** ha ulteriormente confermato l'orientamento di cui prima, vedendo la Regione Veneto procedere alla definizione di modalità di concertazione condivise.

La stesura di un'IPA richiede l'elaborazione di un Documento programmatico come documento base dell'intesa, la predisposizione di un Protocollo di intesa (ai sensi dell'art. 25 della L.R.V. n. 35 del 29.1.2001), nonché il coordinamento e l'organizzazione dei lavori di un Tavolo di concertazione, tutto questo da applicarsi secondo le norme stabilite da un Regolamento interno che garantisca trasparenza ed imparzialità nonché identificando un Soggetto Capofila e un Soggetto Responsabile tra i membri dell'intesa.

La Regione Veneto nel perseguire un processo di programmazione concertato con gli enti locali e le parti economiche e sociali, ha introdotto la possibilità di articolare il Piano di Attuazione e Spesa su base territoriale sub-regionale attraverso la promozione di intese programmatiche d'area, per la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo economico-sociale del territorio di riferimento.

L'IPA deve operare su una scala dimensionale che abbia funzione "aggregativa" rispetto a quella, considerata insufficiente, dei singoli Comuni; l'ambito territoriale deve infatti essere congruo in termini di estensione (la cosiddetta "area vasta"), per garantire un peso reale allo strumento e la possibilità di esercizio di una effettiva attività di programmazione strategica, e non solo di mera gestione comune di servizi.

L'IPA va quindi concertata con la Regione Veneto per l'inserimento nel Piano Regionale di Attuazione e Spesa che, con cadenza triennale (l'arco temporale considerato "minimo", per una pianificazione degli investimenti), viene adottato dalla Regione per una razionale allocazione dei propri investimenti e dei trasferimenti di risorse finanziarie, ottenuti dallo Stato e dalla Comunità Europea.

Le IPA hanno quindi carattere operativo, con definizione delle priorità e dei soggetti attuatori, delle modalità gestionali e delle risorse necessarie, in una logica di "vincolo" per il bilancio annuale e di "prenotazione" per quelli pluriennali: una delle funzioni è infatti quella di impegnare su base volontaria le politiche dei soggetti coinvolti in relazione alle strategie comuni, destinando risorse al cofinanziamento tramite accordi di programma, cui possono eventualmente aderire anche soggetti privati, in forma associata. Vitale, di conseguenza, è la capacità dell'IPA di delineare una visione unitaria e condivisa di temi, progetti e interventi che riescano ad innescare e/o sostenere lo sviluppo economico e sociale su cui l'intesa IPA insiste.

L'IPA ha varie **funzioni** che possono essere elencate come segue:

- Individuazione delle azioni settoriali da proporre alla regione per la redazione dei PAS;
- formulazione di politiche relative a tutti i settori della programmazione regionale da proporre al proprio territorio ed ai livelli di governo sovraordinati;
- esplicitazione di progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- elaborazione di analisi economiche, territoriali e ambientali;
- evidenziazione della necessità di adeguamento degli strumenti di pianificazione locale per conseguire i fini comuni;
- quantificazione dei fabbisogni finanziari e delle fonti di finanziamento locale disponibili o mobilitabili;
- assunzione da parte dei partecipanti al Tavolo di Concertazione degli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi strategici individuati.

L'Intesa Programmatica d'Area va quindi considerato uno strumento della **programmazione decentrata regionale** (e non, perciò, una nuova istituzione) che si basa, analogamente ai Patti Territoriali e ai Programmi Leader, su un approccio bottom-up multisetoriale, finalizzato a fornire alle comunità locali la possibilità di partecipare, in sede di analisi del territorio e di proposta per le azioni di sviluppo, alla programmazione regionale (anche finanziaria): sono operative con il consenso delle Amministrazioni provinciali e della maggioranza dei Comuni interessati.

Nei **Documenti Programmatici d'Area**, che costituiscono il risultato e l'espressione dell'azione delle IPA, sono indicate le linee essenziali per la progettazione futura dell'area, in quanto viene definito l'ambito territoriale di riferimento, vengono operate diagnosi sui punti di forza e di debolezza (nonché diagnosi dei meri dati statistici) del territorio e soprattutto viene identificata una idea centrale e condivisa per lo sviluppo comune; ciò permette di rendere coerenti gli interventi da realizzare, pianificando le risorse necessarie, le modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti, le attività di monitoraggio dei risultati e gli esiti del processo concertativo complessivo.

L'art. 25 della LR n. 35/2001 prevede che:

- su iniziativa della Giunta regionale o su richiesta degli enti locali, il PAS può essere articolato su base sub-regionale;
- su queste aree nel PAS sarà predisposta una specifica sezione riguardante tutti i settori d'intervento, denominata "Intesa Programmatica d'Area";
- tale articolazione del PAS richiede il consenso delle amministrazioni provinciali e della maggioranza dei comuni interessati;
- gli Enti locali adeguino i propri strumenti di pianificazione e d'intervento a quanto previsto dalla programmazione decentrata del PAS, partecipandovi anche significativamente con proprie risorse.

La DGR Veneto n. 3200 del 15.10.2004 precisa che:

- il PAS si compone di due parti: una prima sulle materie di esclusivo interesse regionale; una seconda in cui vi è un concorso di interessi e competenze di soggetti locali;
- sulle materie di esclusivo interesse regionale è ammesso un contributo di analisi e proposte; mentre sulle materie di competenza locale i documenti formulati dalle IPA dovranno avere carattere di operatività, individuando priorità, fonti di finanziamento, modalità e soggetti attuatori.

Inoltre la DGR Veneto n. 1070 dell'11.4.2003 stabilisce i contenuti dei piani e programmi delle IPA:

1. definizione dell'area;
2. diagnosi territoriale;
3. descrizione idea-forza e individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo locale;
4. descrizione delle azioni e indicazioni degli interventi strutturali;
5. individuazione delle risorse finanziarie ed organizzative;
6. definizione degli impegni e delle modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti;
7. modalità e strumenti per il monitoraggio;
8. tempi, modalità ed esiti dell'attività di concertazione locale.

Infine la DGR Veneto n. 2796 del 12.9.2006 "Programmazione decentrata - Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001)":

- conferma che l'istituto delle IPA è uno strumento di programmazione concertata dal basso che mette in valore le esperienze politico amministrative maturate con i Patti territoriali e con i Gruppi di Azione Locale LEADER;
- stabilisce i criteri per l'attuazione delle IPA;
- conferma che le IPA articolano su base territorialmente decentrata il PAS (Piano di Attuazione e Spesa) della Regione, che definisce e "prenota" le risorse nel bilancio pluriennale con conseguente vincolo per quello annuale;
- stima un numero di IPA pari a 3-4 volte il numero delle Province;
- crea una Conferenza delle IPA;
- prevede una valutazione annuale dei risultati conseguiti.

3. L'IPA Venezia Orientale: territorio di riferimento e riconoscimento

L'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale riguarda il territorio definito come "Venezia Orientale" o "Veneto Orientale" ed include i seguenti **22 comuni della Città metropolitana di Venezia: Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.**

Un territorio che interessa quindi i 20 Comuni della LR 16/93, dell'ASL n. 10, oltre ai Comuni di Cavallino-Treporti e di Quarto d'Altino, venendo a coincidere con l'ambito territoriale di VeGAL.

3.1 Principali caratteristiche della struttura demografica ed economica dell'area

Il Veneto Orientale indica un'area geografica di 1.135 Km² posta a nord-est del Comune di Venezia sulla quale insistono 22 Comuni, caratterizzati da una forte coesione interna sotto il profilo storico- culturale ed economico e, di contro, si differenziano dal contesto cittadino veneziano, avvicinandosi maggiormente alle aree circostanti quali il trevigiano a nord-ovest, il pordenonese a nord e la Bassa friulana verso nord-est.

Al 1° gennaio 2014, presentano una popolazione di 237.866 persone, contribuendo al totale della popolazione della costituenda Città Metropolitana di Venezia per il 27,7%. Come per molti contesti urbani e periurbani, anche quello veneziano ha subito negli ultimi anni delle spinte centrifughe che hanno portato alla crescita demografica dei territori circostanti la Città. Tra il 2007 e il 2014, infatti, la popolazione della Città di Venezia è rimasta pressoché stabile (+0,9%), mentre sia l'area a sud-ovest della stessa (+5,6%) che il Veneto Orientale (+4,9%) hanno mostrato un deciso incremento, come testimoniato dal dato complessivo provinciale (+3,9%).

Andando nel dettaglio del Veneto Orientale, i comuni più popolosi del Veneto Orientale sono, sempre al 2014, San Donà di Piave (41.706), terzo comune della provincia dopo Venezia e Chioggia, Jesolo (25.625 - 7°) e Portogruaro (25.346 - 8°), ai quali è ascrivibile il 39% della popolazione dell'area vasta di riferimento.

In termini dinamici, sempre tra il 2007 e il 2014, sono i territori di Noventa di Piave e Ceggia, entrambi confinanti con la provincia di Treviso, a far segnare i maggiori incrementi di popolazione dell'area ovvero, rispettivamente, +11,3% e +11%. Viceversa, gli unici contesti comunali a perdere lievemente popolazione sono stati Eraclea (-0,7%), Fossalta di Piave (-1,1%) e Concordia Sagittaria (-1,3%).

Per quanto riguarda poi la struttura economica locale, il contributo del Veneto Orientale in termini di numerosità del tessuto imprenditoriale è pari al 32% complessivo della Città Metropolitana. In relazione alle specializzazioni settoriali emerge una preponderanza, rispetto alla restante parte del contesto metropolitano veneziano, di una forte presenza nell'agricoltura e nelle costruzioni; meno rappresentate l'industria in senso stretto e il terziario.

Relativamente alle dinamiche, il Veneto Orientale è il contesto che ha subito il maggior arretramento tra 2010 e 2013; ad essere stati colpiti sono stati proprio i settori specializzati (agricoltura -12% e costruzioni -9%). Viceversa l'unico contesto in cui il commercio ha tenuto è il Veneto Orientale, mentre per quanto riguarda gli «altri servizi» vi è stata una crescita in linea con la media metropolitana.

La crescita del volume di affari delle imprese dell'area IPA (+1%) dal 2007 al 2013 è frutto di dinamiche eterogenee sotto il profilo settoriale. Da un lato, infatti, vi sono settori in crescita come i comparti primario (+38%), ricettivo (+29%), l'aggregato «altri servizi» (+25%) e quello commerciale (+12%); dall'altro, invece, troviamo le attività immobiliari (-1%), quelle manifatturiere (-3%) e il comparto edile (-32%). A sostenere il settore primario sono stati le attività di allevamento di pollame e le attività di supporto alle produzioni vegetali, specie nei territori di San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro; la ricettività ha avuto buone performance nell'ambito dei villaggi turistici, in particolare a Caorle, Jesolo e San Michele al Tagliamento; il commercio nella sua componente all'ingrosso, specie in riferimento alle materie prime agricole e nei prodotti alimentari non specializzati nei territori di Portogruaro, Noventa di Piave ed Eraclea. Nelle performance negative, invece, hanno avuto un peso rilevante le flessioni manifatturiere, soprattutto per le imprese edili, che, salvo qualche eccezione, hanno condizionato le costruzioni in tutto il territorio di riferimento.

3.2 Percorso di avvio dell'IPA Venezia Orientale

Nel territorio del Veneto Orientale erano in atto da diversi anni iniziative istituzionali di carattere concertativo che hanno costituito la premessa per l'avvio dell'IPA, tra le quali si segnala:

- l'avvio dell'esperienza della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, istituita ai sensi della l.r. 16/1993;
- la costituzione del GAL Venezia Orientale (VeGAL) a gennaio 1995 e la definizione del Piano di Azione Locale "Innovazione rurale nella Venezia Orientale";
- l'avvio di un Prusst ("Prastavo") nell'area del Veneto Orientale;
- la predisposizione del "Piano di sviluppo della Venezia Orientale".

I momenti più significativi del percorso di istituzione sono:

- la definizione di un Documento d'indirizzi generali per l'avvio dell'Intesa Programmatica d'Area e la costituzione di un Tavolo di concertazione esteso ai comuni, alla Camera di Commercio di Venezia, alla Provincia di Venezia ed alle associazioni di categoria e alle OO.SS.
- la riunione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 21 settembre 2005, nel corso della quale, tra i progetti destinatari delle risorse di cui alla l.r. 16/1993 per l'annualità 2005, è stato inserito il progetto dal titolo "Intesa Programmatica d'Area (l.r. 35/2001)", il cui coordinamento è stato affidato al Comune di Musile di Piave e l'attuazione al VeGAL.

Principali tappe per l'avvio dell'IPA sono state:

- la stipula di un Protocollo d'intesa tra Conferenza dei Sindaci, CCIAA di Venezia, Provincia di Venezia il 19.12.2006;
- l'approvazione del Protocollo d'Intesa per la costituzione dell'IPA, sottoscritto tra i componenti del Tavolo di concertazione il 18.4.2007;
- il riconoscimento dell'IPA da parte della Regione Veneto con d.g.r. 3517/2007.

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione nel processo di concertazione degli obiettivi, delle strategie e degli interventi di sviluppo locale individuati nell'ambito dell'IPA della Venezia Orientale, è stata decisa l'istituzione di un apposito Tavolo di concertazione, espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale nonché di altri enti pubblici e altre associazioni rappresentative di interessi collettivi, operanti a livello locale. La presidenza del Tavolo è stata affidata al Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, che svolge le funzioni di Soggetto responsabile dell'Intesa, secondo le modalità dettagliate nel regolamento del Tavolo stesso. Il coordinamento dell'IPA è curato da un Comitato di coordinamento formato da: Conferenza dei Sindaci, CCIAA di Venezia, Provincia di Venezia, Soggetto responsabile e VeGAL. Per lo svolgimento delle funzioni amministrative connesse all'attività di Soggetto responsabile, il Tavolo di concertazione si avvale, tra i soggetti pubblici partecipanti all'IPA, di un Ente capofila, successivamente individuato nel Comune di Portogruaro. Per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica il Regolamento del Tavolo di concertazione prevede che l'IPA si avvalga di VeGAL.

Per il coinvolgimento del partenariato sono stati realizzati: incontri del Tavolo di concertazione, riunioni in Gruppi di lavoro, riunione del Comitato di coordinamento, predisposizione di un questionario, attività di formazione, creazione di un gruppo di esperti/consulenti a supporto, creazione di uno spazio web dedicato.

Queste attività sono state integrate con altre forme di coordinamento presenti nell'area: VeGAL (dal punto di vista tecnico-strategico) e Conferenza dei Sindaci (dal punto di vista politico istituzionale).

Il Tavolo di concertazione nella seduta del 4.2.2015 ha approvato all'unanimità la modifica dell'art. 9 del Regolamento, prevedendo l'istituzione di un Fondo comune dell'IPA e stabilendo che:

- i 22 Comuni ambito dell'IPA versino annualmente – a partire dall'annualità 2015 – un contributo pari a 0,15 euro/abitante, calcolato sul dato ISTAT dei cittadini residenti all'1.1.2014;
- gli enti sottoscrittori dell'IPA che otterranno un contributo pubblico su progetti inseriti nel Documento Programmatico d'Area, si impegnino a versare, entro un anno dalla data della comunicazione di concessione del finanziamento e partire dall'1.1.2015, un importo pari al 3% delle risorse pubbliche ottenute per importi di contributo fino e pari a 500.000,00 euro (quota che si riduce al 2% per la parte di contributo superiore a 500.000,00 euro).

VeGAL, in qualità di struttura di gestione e assistenza tecnica dell'IPA, relazione al Tavolo di Concertazione sull'attività svolta e fornisce una rendicontazione annuale delle spese sostenute con la dotazione del Fondo comune; in ordine all'attività 2015, il TdC ha ritenuto prioritaria l'attività di aggiornamento del Documento Programmatico d'Area.

4. Metodologia adottata per la costruzione del DPA 2014/2020

Il processo di revisione del DPA 2007/13 e di definizione del DPA 2014/20 ha interessato un periodo che ha coperto il biennio 2014/2016.

Di seguito vengono sintetizzate le attività complessivamente svolte:

- **approfondimenti sulla situazione socioeconomica territoriale:** analisi VeGAL-Nomisma, 2015; analisi VeGAL-Starter sull'area ambito CLLD FEASR 2014/20, 2016;
- **analisi delle politiche europee e della strategia Europa 2020** (nel periodo 2014-2016 VeGAL ha promosso la realizzazione di una serie di seminari su PSR, FERS, FSE, FEAMP, FSC, Interreg, ecc.);
- realizzazione di **incontri di discussione tematica** (realizzazione di un ciclo di 6 incontri "**Rural Urban Coast Lab. La Venezia Orientale futura**", a cura di VeGAL nel 2016 sui temi: analisi e trend socioeconomica; turismo; agricoltura; digitale; cultura; urbanistica), ciclo concluso il 18.5.2016 con il seminario del dott. urbanista Francesco Finotto dal titolo "Quali progettualità strategiche per la zona omogenea del Veneto orientale";
- realizzazione di **attività formativa** e di **studi di fattibilità** in tema di riordino territoriale (VeGAL, Università di Padova e Università di Udine, 2015, in particolare riguardo la realizzazione di due Unioni di Comuni);
- **azioni di governance istituzionale** (che hanno in particolare portato al riconoscimento dell'area nello statuto metropolitano come "Zona omogenea", in raccordo con il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia e poi la Città metropolitana di Venezia e le Conferenze AULSS dell'area metropolitana veneziana);
- **azioni di pre-progettazione** (creazione di rose di temi/idee progettuali sottoposte agli stakeholders) e di pre-pianificazione (avvio della pianificazione CLLD su FEASR e FEAMP 2014/20);
- **approfondimenti tematici in Comitati tecnici** (sono stati in particolare attivati 11 Comitati tecnici che tra il 2014 e il 2016 hanno approfondito metodi d'azione, temi e progetti su una rosa di tematismi condivisa a livello locale);
- **formulazione di una vision preliminare** condivisa dagli stakeholders territoriali, ossia quella di generare ricadute positive verso i giovani e le imprese, individuati come i target di riferimento;

- organizzazione di una serie di **incontri multilivello**, con rapp.ti a livello locale, regionale e nazionale (Portogruaro, 29 settembre 2014 e 25 settembre 2015);
- **approfondimenti di analisi per ciascuno degli 11 tematismi** condivisi a livello locale come ambiti d'intervento del nuovo DPA);
- impostazione di un nuovo **sistema online di raccolta di proposte progettuali** immateriali ed infrastrutturali;
- rafforzamento della **partecipazione privata** alla fase di progettazione locale, mediante la creazione di tavoli di lavoro tra le parti economiche e sociali sui temi agricoltura/ambiente, turismo/commercio e industria/artigianato;
- **raccolta e analisi dei DUP delle amministrazioni locali**;
- impostazione di uno **spazio Open-Data** a disposizione contenente dati relativi agli aspetti demografici, territoriali, sociali ed economici;
- riconoscimento condiviso del **Tavolo di concertazione dell'IPA** come il luogo della concertazione metropolitana inerente la locale zona omogenea (condivisione di un documento unitario presentato al Sindaco metropolitano il 19.5.2016).

Concluse tali fasi preliminari, si è infine giunti all'attuale formulazione del DPA 2014/20. Una formulazione che rispetta la vision preliminare condivisa dagli stakeholders territoriali, ossia quella di generare ricadute positive verso i giovani e le imprese, individuati come i target di riferimento.

La stesura del DPA 2014/20 è stata supportata da un'azione di raccolta di proposte progettuali da parte delle istituzioni locale organizzata mediante la trasmissione di un **questionario online sui progetti ricompresi nel DPA 2007/13** e nel Piano di Sviluppo Strategico della Conferenza (PSS) per segnalarne o meno la realizzazione, l'eventuale ricandidatura, se non attuati in tutto o in parte, suggerendo possibili interventi in continuità o a completamento degli stessi. Il questionario ha verificato quindi se ciascun progetto fosse: "Completato", "In esecuzione", "Non completato" (sono stati realizzati uno più lotti parziali), "Non avviato" (sono stati esclusi dall'indagine i progetti della priorità 1 "Tutela idrogeologica", che sono stati oggetto di una verifica ad hoc con il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale). 2. L'integrazione del DPA con il Piano Strategico per lo Sviluppo (PSS) del Veneto Orientale.

Da un punto di vista procedurale il percorso di revisione del DpA è stato discusso nelle seguenti sedute del TdC: 12.11.2014, 4.2.2015, 7.10.2015, 7.4.2016, 8.6.2016; per la segnalazione dei progetti strategici del DpA sono state fissate le seguenti scadenze: 31.3.2016, 11.4.2016, 7.5.2016, 16.5.2016, 8.7.2016, 27.7.2016, 30.9.2016 e 14.11.2016. Il DPA è stato infine inviato in bozza a tutti i membri del TdC in data 22.7.2016, richiedendo eventuali osservazioni entro il 27.7.2016. Il DpA è stato quindi inviato a tutti i membri del TdC in versione integrata in data 1.8.2016.

Nel TdC del 3.8.2016 il DpA è stato adottato all'unanimità dal TdC.

Con successiva nota prot. n. 873/P del 4.8.2016 è stata comunicata ai membri del TdC la possibilità di segnalare entro il 30.9.2016 emendamenti al testo del DPA; integrazioni documentali e informative sui progetti già segnalati; eventuali nuovi progetti. **Il DpA è stato infine approvato dal TdC nella seduta del 16.11.2016.**

Nella seduta del **TdC del 19.4.2017** il parco progetti del DPA, previa analisi della Cabina di regia dell'IPA e con la consultazione di un Comitato scientifico costituito e coordinato da VeGAL, è stato riorganizzato in **16 progetti strategici, 62 progetti pilota e 114 interventi.**

Successivamente, a seguito delle attività realizzate nell'ambito del progetto "Contributo della zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia", promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale nel quadro delle iniziative 2016 della LR n. 16/93, è stato ulteriormente aggiornato il quadro degli interventi strategici, portandolo a **16 progetti strategici, 75 progetti pilota e 169 interventi.**

4.1 Progettualità riconfermate dalla programmazione 2007-2013

Con riferimento al periodo di programmazione precedente, sono stati **riconfermati nel loro carattere strategico 19 progetti già inseriti nel DPA 2007/13 e nel PSS 2007/13** (7 di questi fanno riferimento al territorio del sandonatese e 12 del portogruarese).

Il comune capofila per quanto concerne la continuità programmatica è Portogruaro, che propone per la riconferma 9 progetti, seguito dal Comune di Fossalta di Piave con 7. Va ravvisato inoltre che il progetto del Terzo ponte sul Piave, qui riproposto dal comune di San Donà di Piave, è stato presentato anche dal comune di Musile di Piave nell'ambito della raccolta di nuovi progetti per l'area IPA. Lo stesso vale per il progetto teso alla ristrutturazione della Villa Comunale di Portogruaro, anche questo inserito nel parco progetti come nuova progettualità.

Progettualità 2007-2013 di riconfermato valore strategico	
Progetto	Proponente
Sistemazione dei percorsi pedonali in via Vallio e in via S. Filippo	Meolo
Sistemazione strade comunali	Fossalta di Piave
Realizzazione piste ciclabili in via Bianchini	Fossalta di Piave
Contenimento consumi e utilizzo fonti energetiche rinnovabili negli impianti di illuminazione pubblica	Fossalta di Piave
Contenimento consumi e utilizzo fonti energetiche rinnovabili negli edifici comunali	Fossalta di Piave
Sistemazione rampa di accesso al ponte di barche sul fiume Piave	Fossalta di Piave
Adeguamento impiantistico e normativo sede Biblioteca Comunale	Fossalta di Portogruaro
Manutenzione straordinaria del Mulino, creazione ambienti virtuali per Museo della Civiltà Contadina, evento per la promozione del vino	Pramaggiore
Cittadella della sicurezza	Portogruaro
Piste ciclabili di collegamento del capoluogo con le frazioni di Portovecchio e Summaga	Portogruaro
Terzo ponte sul Piave	San Donà di Piave
Acquisizione area militare dismessa Castor	Teglio Veneto
Interventi di potenziamento/ampliamento dell'Interporto di Portogruaro	Portogruaro
Progetto torre campanaria Duomo S. Andrea	Portogruaro
Rafforzamento del polo universitario	Portogruaro
Estate Musicale	Portogruaro
Nuovo teatro cittadino: 2° stralcio	Portogruaro
Spazio bibliotecario/centro espositivo Palazzo Venanzio	Portogruaro
Restauro Villa Comunale	Portogruaro

Successivamente è stata avviata una fase di **raccolta di nuove proposte progettuali** attraverso la compilazione dell'apposito formulario disponibile sul Portale dedicato <http://vegal.smartdatacenter.it>.

Le modalità di presentazione delle proposte sono state pubblicamente illustrate nell'ambito di due sessioni pubbliche svoltesi il 21 aprile 2016 a San Donà di Piave e il 26 aprile 2016 a Portogruaro.

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte, inizialmente fissato al 31 marzo 2016, è stato successivamente prorogato all'11 aprile 2016, quindi al 7.5.2016, poi al 16.5.2016, all'8 luglio 2016, al 27.7.2016 ed infine al 30.9.2016.

La fase di raccolta dei singoli progetti è stata integrata da un'azione trasversale effettuata in una serie di **"Comitati tecnici"** (nominati nella seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 31.3.2016), attivati sui temi ritenuti rilevanti ai fini della pianificazione strategica per il periodo 2014/2020.

Gli ambiti tematici dei Comitati tecnici sono i seguenti:

1. Agenda digitale;
2. Efficienza energetica degli edifici e dell'illuminazione pubblica;
3. Prevenzione del rischio idrogeologico;
4. Ambiente e valorizzazione delle risorse naturali del territorio;
5. Mobilità e trasporti;
6. Inclusione sociale;
7. Competitività delle PMI;
8. Riordino territoriale;
9. Turismo sostenibile;
10. Sviluppo Urbano Sostenibile;
11. Lavoro e Formazione.

L'attività dei vari Comitati (a ciascuno dei quali è stato fornito un documento di analisi e supporto), ha permesso un'analisi delle principali problematiche per il tema di riferimento, una valutazione delle collaborazioni e partnership esterne attivabili, una valutazione delle proposte progettuali pervenute e la formulazione di ulteriori iniziative di valenza strategica, coinvolgendo enti anche esterni al TdC ed imprese di riferimento.

La valutazione delle idee progettuali via via pervenute è stato condotto utilizzando i seguenti 4 criteri chiave, ossia:

1. **impatto per imprese e giovani**, in quanto veri motori dello sviluppo di un territorio, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'inclusione sociale. Per questo, l'IPAVO ha deciso di premiare quelle idee progettuali che possano essere di spinta per il tessuto imprenditoriale della zona e che siano in grado di rendere il Veneto Orientale più competitivo e attrattivo per i giovani;
2. **maggior grado di autofinanziamento**, al fine di ridurre il numero di progetti interrotti o non iniziati, è importante che ogni soggetto dimostri di essere in grado di cofinanziare il progetto proposto;
3. **portata sovracomunale dell'intervento**, per indirizzarsi verso progetti capaci di generare ricadute non solo locali, anche mediante il ricorso a partnership allargate;
4. **maggior avanzamento progettuale**, nell'obiettivo duplice di accelerare la realizzazione dei progetti (e al contempo di iniziare a generale ricadute positive sul territorio) e di privilegiare progetti dalla sicura realizzazione e cantierabilità.

Le attività pianificate e via via realizzate sono state oggetto di presentazione in seno a varie sedute del TdC dell'IPA 12.11.2014, 4.2.2015, 7.10.2015, 7.4.2016 e 8.6.2016.

In particolare, nel Tavolo di Concertazione dell'Intesa Programmatica d'Area del Veneto Orientale del 7.4.2016 e nel seminario tenutosi il 18.5.2016 è stata condivisa una posizione generale, illustrata al Sindaco metropolitano negli incontri tenutisi a San Donà di Piave e Portogruaro il 19.5.2016:

- le parti sociali ed economiche e le Amministrazioni Comunali individuano nel Tavolo di Concertazione dell'IPAVO il luogo idoneo per il confronto e la co-progettazione degli scenari e degli ambiti progettuali strategici per l'area nord-orientale della Città Metropolitana, riconoscendo alla Conferenza dei Sindaci la rappresentanza istituzionale;
- l'ambito territoriale dell'IPAVO, come riconosciuto dalla DGR n. 3517/2007, come delimitazione territoriale prevista per la "Zona Omogenea della Venezia Orientale"; come previsto dall'art. 2 dello Statuto metropolitano, il Piano strategico, il Piano territoriale ed il Documento Unico di Programmazione della Città metropolitana si devono articolare in accordo con la specifica Zona omogenea della Venezia Orientale;
- il Tavolo di Concertazione dell'IPAVO potrebbe costituire l'Organismo di coordinamento della zona omogenea chiamato a formulare proposte agli organi metropolitani competenti ed esprimere pareri sugli atti della Città metropolitana che la riguardano, oltre che stimolare la sottoscrizione di Accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla progettazione e attuazione degli interventi prioritari.

5. Strategia di sviluppo e gli elementi costitutivi della vision

L'impostazione della strategia del DPA 2014/20 tiene conto dei seguenti elementi costitutivi:

- **metodologia**: da LEADER (Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale) a CLLD (Community-Led Local Development);
- **qualità della programmazione**: centralità degli obiettivi e l'importanza degli impatti;
- **governance**: approccio multi-livello;
- **approccio smart**: dall'era dell'informazione a quella della social-collaboration;
- **attenzione al contesto**: tra rurale e urbano, la centralità dei luoghi nella città diffusa;
- **adattabilità**: teoria del cambiamento al servizio dello sviluppo locale.

Da LEADER (Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale) a CLLD (Community-Led Local Development)

Il nuovo ciclo settennale di programmazione 2014-2020 contiene un elemento di innovazione molto rilevante: il superamento del paradigma settoriale proposto dal metodo d'azione LEADER e l'adozione di una prospettiva unificata attraverso il Community-Led Local Development. Il CLLD contiene indicazioni di metodo molto precise, caratterizzate dalla prospettiva "dal basso", dal focus sui livelli di regolazione locali, coinvolgimento della comunità intesa come rete di governance multi-attore e mista pubblico-privata e sul concetto di "ownership", ovvero di appropriazione del programma da parte delle comunità.

Essenziale quindi superare le divisioni settoriali ricercando l'unità nella condivisione di strategie articolate lungo assi tematici di intervento.

La centralità degli obiettivi e l'importanza degli impatti

In coerenza con le indicazioni tecniche contenute nella Better Regulation Toolbox diffusa dalla Commissione Europea, il Piano deve garantire una corretta esplicitazione della “*theory of change*” su cui è strutturato, ovvero una lettura logico-razionale di un bisogno e del percorso risolutivo. Un buon programma deve infatti esplicitare in modo puntuale tutti gli assunti su cui poggia tale teoria. L'esecuzione del programma deve mirare a testare analiticamente ogni assunto e ogni visione della teoria, generando apprendimento e conoscenza strategica. La valutazione degli effetti del programma deve avvenire sul fronte degli impatti, ovvero in base ai cambiamenti prodotti in modo duraturo e stabile nel tempo. Si tratta di un criterio di efficacia che tiene conto dello stato desiderato che si intende creare e che supera quello di efficienza strutturalmente legato ai risultati prodotti e alle risorse impiegate.

Governance multi-livello e identità multiple: l'approccio costruttivista alla conoscenza

Una Intesa Programmatica d'Area è una impresa che trascende la dimensione giuridico-normativa della regolazione. Per produrre effetti concreti non è sufficiente limitarsi alla correttezza procedurale: è necessario promuovere una collettiva e coordinata mobilitazione di sforzi e risorse indirizzando molteplici scelte e comportamenti verso un comune obiettivo strategico. Per raggiungere tale scopo rappresentano leve di governo fondamentali i sistemi di rappresentazione, le narrazioni collettive, i costrutti fondanti che anticipano e influenzano il comportamento. La comunicazione smette di essere un flusso per divenire un campo entro il quale gli attori interagiscono e apprendono.

Dall'era dell'informazione a quella della social-collaboration

L'interconnessione e lo scambio di contenuti reso possibile dall'internet 2.0 (e che ora è in procinto di esplodere ulteriormente per effetto dell'IOT - Internet of Things) ha perturbato in modo rapidissimo e determinante il nostro modo di apprendere, lavorare, intrattenersi. Il capitale sociale è stato virtualizzato al pari di quello finanziario. La conoscenza ha trovato un contenitore infinitamente più ampio per evolversi e svilupparsi abbattendo drasticamente i costi marginali legati a ogni singola informazione.

Ciò che chiamiamo social network è questa immensa struttura reticolare interconnessa e policentrica, una intelligenza collettiva con facoltà di controllo sociale che è impensabile non considerare. Tale infrastruttura cognitiva azzerava le distanze e produce immense opportunità di sviluppo anche nelle aree meno interconnesse alle grosse arterie del capitalismo delle reti.

Il paradigma smart: big data e open data al servizio del cittadino

La Strategia Europa 2020 ha portato alla ribalta un termine divenuto sempre più caratteristico di una modalità di gestione della complessità: intelligente. Smart è uno dei tre connotati dello sviluppo cui l'Unione Europea ha deciso di ambire, al pari di sustainable e inclusive.

Il paradigma smart richiede in primis l'adozione di una logica social, ovvero che parta dal bisogno (market pull) e tenga conto delle esternalità sociali e ambientali delle soluzioni generate. Le Information and Communication Technologies offrono oggi supporti di raccolta ed elaborazione dati (big data) che consentono una comprensione e lettura del bisogno mai sperimentata in precedenza ma soprattutto garantiscono spazi di condivisione e scambio di conoscenza (open data) in grado di attivare e mobilitare intere comunità (crowdsourced problem solving) verso una cooperazione che porti a risultati che massimizzano l'efficacia.

Tra rurale e urbano, la centralità dei luoghi nella città diffusa

Uno degli elementi caratterizzanti dell'Approccio Place-based è costituito dal superamento della dimensione settoriale degli interventi di sviluppo locale. In particolare entrano in crisi due assunti centrali: la separazione tra ambiti urbani e rurali, l'identità tra agricolo e rurale. Ciò è particolarmente evidente in una realtà quale quella del Veneto Orientale, divisa tra dimensione metropolitana e quella rurale.

La campagna polifunzionale connette il tessuto urbano della metropoli veneziana aprendone le porte verso Est. I paesaggi costieri e l'entroterra rurale disegnano un modello di città agropolitana senza soluzione di continuità.

Il primato del tempo sullo spazio: la teoria del cambiamento al servizio dello sviluppo locale

Strategie politiche di tipo distributivo alimentano orientamenti corporativi volti al mantenimento di rendite di posizione. Lo spazio d'azione degli attori locali si satura per effetto di logiche di scambio tra élite dominanti nell'ecosistema.

L'Innesco di processi di sviluppo richiede la capacità di rigenerare elementi devitalizzati del sistema locale, liberando spazi occupati, ridisegnando il senso di luoghi e relazioni, attivando processi. Lo sviluppo necessita di una struttura dinamica e vive di cambiamento. Pertanto presuppone la capacità di superare la visione di stock e di leggere la dimensione di flusso. Le risorse strategiche per la costruzione di percorsi di sviluppo sono rappresentate da mutevoli scie di opportunità e traiettorie di innovazione.

6. Contesto di riferimento: la programmazione degli Enti locali

Nell'attuale contesto di riferimento (abolizione delle Province, progressivo aumento del ruolo delle amministrazioni comunali, fase "costituente" dell'ente metropolitano), risulta determinante avviare un processo preliminare di analisi delle traiettorie di sviluppo delineate dalle amministrazioni comunali dell'area ambito dell'IPA, analisi che è stata condotta mediante una valutazione comparata dei relativi Documenti Unici di Programmazione (DUP), strumenti che rappresentano una delle innovazioni più importanti della nuova programmazione degli Enti Locali.

Con il DUP l'Ente va infatti ad affrontare in forma strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo. Il documento dovrebbe rappresentare, innanzitutto, un prodotto di forte impatto che comunichi in modo efficace il lavoro dell'Amministrazione.

Esso può essere definito come lo strumento principe di programmazione strategica e operativa, cui si unificano e codificano le informazioni, le analisi e gli indirizzi / assetti della programmazione. Attraverso queste modalità di programmazione l'amministrazione va ad organizzare le attività e ad identificare le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione (in taluni casi il "rilancio") dello sviluppo economico e civile del territorio di riferimento. L'attendibilità, la congruità complessiva e la coerenza, sia interna che esterna, è prova documentata dell'affidabilità e della credibilità della linea politico-amministrativa che guida il Municipio.

Ogni DUP si compone di due sezioni:

1. Sezione Strategica, all'interno della quale trovano evidenza le linee programmatiche dell'Ente:
 - Le principali politiche di mandato;
 - Gli indirizzi generali di programmazione e di natura strategica;
 - Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.
2. Sezione Operativa, individua per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento

La Sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, mentre quella Operativa è pari a quello del bilancio di previsione.

Il DUP va quindi a costituire, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario dei vari documenti di programmazione in capo alle amministrazioni locali, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In taluni casi si evince che, alcune Amministrazioni locali dell'ambito dell'IPA, hanno provveduto, ai fini della predisposizione del DUP e l'aggiornamento degli obiettivi di mandato, a procedere con una serie di incontri con le organizzazioni di rappresentanza economico-sociali, al fine di acquisire idee, proposte e osservazioni che interessano il tessuto socio-economico territoriale, considerate nella definizione dell'idea di città e degli ambiti ed obiettivi strategici.

Riassumendo le tendenze emergenti dai DUP pervenuti i dati che più appaiono in superficie sono i seguenti:

1. il restringimento del welfare va aumentando gli squilibri sociali;
2. è forte e persistente una situazione stagnante di mancata crescita economica;
3. le imprese attive stanno subendo una certa graduale e progressiva flessione;
4. vi è scarsa integrazione tra i comuni della costa e quelli dell'entroterra;
5. le attività produttive sono "ad intermittenza" nelle località turistiche, in cui si lavora solo per pochi mesi l'anno (media di 5/6);
6. vi è una forte frammentazione con un certo sottoutilizzo delle aree a destinazione produttiva nell'entroterra;
7. sono notevoli gli squilibri fra i comuni nella dotazione dei servizi alle persone;
8. il mantenimento dell'equilibrio corrente dei bilanci di previsione rappresenta un obiettivo difficoltoso – per quanto vincolante - da mantenere alla luce delle nuove disposizioni imposte tramite legge di stabilità 2016.

Più in generale gli indirizzi strategico-operativi dei vari Comuni dell'ambito dell'IPA si strutturano sotto un medesimo cappello comune al fine di:

1. migliorare la capacità di programmazione, controllo della gestione, rendicontazione, e la capacità del sistema informativo contabile di produrre informazioni per i soggetti esterni e per gli amministratori;
2. migliorare la capacità di controllo dell'iter di attuazione degli investimenti;

3. migliorare la capacità di gestione delle entrate e della capacità di riscossione, per generare risorse e mantenere i servizi in un contesto di diminuzione delle risorse trasferite, garantendo al contempo un'equità sempre più difficile da garantire;
4. valorizzare, procedendo alla dismissione di immobili non utili ai fini istituzionali, razionalizzando e riqualificando il patrimonio utilizzato ai fini istituzionali;
5. procedere ad una progressiva messa in rete dei servizi unendo servizi in forma sovracomunale.

7. Contesto di riferimento: la programmazione UE 2014/2020

L'Intesa Programmatica d'Area è finalizzata ad interconnettere le traiettorie di sviluppo intraprese dagli attori principali che compongono l'ecosistema locale, ricercando sinergie e complementarità che possano rafforzare gli impatti collettivi desiderati.

Lo strumento non dispone di una dotazione finanziaria direttamente collegata e deve pertanto fare necessario riferimento a fonti di finanziamento esterne al quadro programmatico dell'Intesa. Da ciò scaturisce la necessità di articolare l'Intesa su un impianto integrato secondo un approccio:

- multisetoriale: poiché capace di integrare politiche, servizi ed iniziative che fanno riferimento ad aree diverse;
- multilivello: in quanto capace di coinvolgere tutti gli attori che intervengono lungo la filiera istituzionale e superare la frammentarietà delle competenze;
- multistakeholder: ovvero capace di mettere in rete tra loro i soggetti a diverso titolo interessati alla realizzazione degli interventi;
- plurifondo: essendo capace di rafforzare la complementarità degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari e nazionali a titolarità delle Amministrazioni centrali e regionali.

L'Accordo di Partenariato, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, rappresenta il documento contenente la strategia e le priorità dello Stato italiano e le modalità di impiego dei fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE), al fine di perseguire la strategia dell'Unione di Europa 2020 per una crescita:

- intelligente, volta a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- sostenibile, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- inclusiva, per promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale.

L'Accordo di partenariato indica l'approccio integrato allo sviluppo e individua 11 obiettivi tematici:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Tale documento rappresenta il telaio su cui tessere le linee di sviluppo con Orizzonte 2020 essendo elemento di snodo cruciale tra gli indicatori di impatto che la politica di coesione intende conseguire a livello europeo e le dotazioni finanziarie incluse nel Multiannual Financial Framework 2014-2020 dell'Unione Europea.

Ulteriori riferimenti di policy sono rappresentati dalle due Strategie Macroregionali che insistono contestualmente sul territorio del Veneto Orientale: EUSALP (European Strategy for the Alpine Region) e EUSAIR (European Strategy for the Adriatic and Ionian Region).

La Strategia EUSALP è strutturata su 3 pilastri:

- Pilastro 1: Supportare lo sviluppo sostenibile promuovendo l'innovazione nelle Alpi;
- Pilastro 2: Connettività per tutti attraverso schemi di mobilità rispettosi dell'ambiente;

- Pilastro 3: Preservare e valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale.

La Strategia EUSAIR è articolata nei seguenti 4 pilastri:

- Pilastro 1: Tecnologie blu; pesca e acquacultura; servizi e governance marittimi;
- Pilastro 2: Connettere la regione: trasporto marittimo; connessioni multimodali con l'entroterra; reti di energia.
- Pilastro 3: Qualità ambientale: ambiente marino; habitat transnazionali e biodiversità.
- Pilastro 4: Turismo Sostenibile: Offerta turistica diversificata; gestione sostenibile e responsabile del turismo.

A livello regionale, i Fondi Strutturali a disposizione del Veneto alimentano tre Piani d'Azione:

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020

- Asse 1 Occupabilità
- Asse 2 Inclusione Sociale
- Asse 3 Istruzione e Formazione
- Asse 4 Capacità istituzionale

Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020

- Asse 1 Ricerca e Innovazione
- Asse 2 Agenda Digitale
- Asse 3 Competitività dei Sistemi Produttivi
- Asse 4 Sostenibilità Energetica e Qualità Ambientale
- Asse 5 Rischio Sismico e Idraulico
- Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020

- Priorità 1 Stimolare il trasferimento di conoscenze e l'innovazione
- Priorità 2 Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura
- Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e la gestione del rischio
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi
- Priorità 5 Promuovere l'utilizzo efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2
- Priorità 6 Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Da tale quadro nel suo complesso derivano i confini di ambito definiti per l'Intesa Programmatica d'Area.

Tabella di raccordo delle Strategie Multilivello

DPA 2014/20	OT dell'AdP	EUSALP	EUSAIR	POR FSE	POR FESR	PSR FEASR
1 Agenda digitale	2 migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime				2 Agenda Digitale	1 Stimolare il trasferimento di conoscenze e l'innovazione
2 Efficienza energetica degli edifici e dell'illuminazione pubblica					4 Sostenibilità Energetica e Qualità Ambientale	
3 Prevenzione del rischio idrogeologico	5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi				5 Rischio Sismico e Idraulico	
4 Ambiente e valorizzazione delle risorse naturali del territorio	4 sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i	3 Preservare e valorizzare in modo sostenibile il patrimonio	3 Qualità ambientale ambiente marino habitat transnazionali		4 Sostenibilità Energetica e Qualità Ambientale	2 Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura; 4

	settori; 6 preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	naturale e culturale	e biodiversità			Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi; 5 Promuovere l'utilizzo efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2
5 Mobilità e trasporti	7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	2 Connettività per tutti attraverso schemi di mobilità rispettosi dell'ambiente	2 Connettere la regione trasporto marittimo connessioni multimodali con l'entroterra reti di energia			
6 Inclusione sociale	9 promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione			2 Inclusione Sociale		6 Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
7 Competitività delle PMI	1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; 3 promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	1 Supportare lo sviluppo sostenibili promuovendo l'innovazione nelle Alpi	1 Tecnologie blu pesca e acquacoltura servizi e governance marittimi		1 Ricerca e Innovazione; 3 Competitività dei Sistemi Produttivi	3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e la gestione del rischio
8 Riordino territoriale	11 rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente			4 Capacità istituzionale		
9 Turismo sostenibile			4 Turismo sostenibile Offerta turistica diversificata gestione sostenibile e responsabile del turismo			
10 Sviluppo Urbano Sostenibile					6 Sviluppo Urbano Sostenibile	
11 Lavoro e Formazione	8 promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei			1 Occupabilità; 3 Istruzione e Formazione		

	lavoratori; 10 investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente					
--	--	--	--	--	--	--

8. Il percorso di analisi territoriale e di programmazione partecipata

L'architettura strategica del Documento di Programmazione deriva, in accordo con l'approccio CLLD precedentemente illustrato, da un processo di **elaborazione strategica e progettuale bottom-up nel quale gli stakeholders pubblici e privati hanno potuto indicare – attraverso incontri multi-tematici oppure specifici – le linee di sviluppo considerate prioritarie per l'area in questione**. In esso trovano esplicitazione le differenti rappresentazioni dei problemi e delle priorità; si confrontano e trovano mediazione interessi e bisogni anche antagonisti; si mettono a punto gli obiettivi e le strategie necessarie; si definiscono i progetti possibili, le risorse potenzialmente utilizzabili e soprattutto si raccolgono le assunzioni di responsabilità dei diversi partner, pubblici e privati.

Il Documento di Programmazione d'Area rappresenta dunque:

1. il momento per la determinazione partecipata delle scelte di crescita per i prossimi anni, e l'avvio di un lavoro coordinato sui vari progetti, con responsabilità condivise tra i diversi attori e processi valutativi adeguati;
2. il luogo in cui si svolge un confronto continuo tra i diversi interessi presenti sul territorio, e quindi tra tutti coloro che vorranno prendervi parte, preceduto e accompagnato da una forte strategia di partecipazione e comunicazione;
3. il luogo in cui si esercita una costante azione di monitoraggio: dell'evolversi delle condizioni al contorno, delle trasformazioni interne, della realizzazione dei progetti e delle loro conseguenze territoriali.

L'individuazione della strategia attraverso un **metodo partecipativo dal basso e multi-attore** non ha trovato il suo corso solo attraverso incontri di tavoli e comitati di vario livello, bensì anche attraverso l'analisi e la valutazione delle idee progettuali considerate imprescindibili dagli attori coinvolti e presentate dagli stessi attraverso un dedicato portale in linea. Il processo di generazione della strategia si è svolto quindi su due distinti livelli:

- uno corale, basato sul **confronto attivo e su incontri che hanno coinvolto i vari attori pubblici e privati**, spingendoli a trovare sinergie e linee di sviluppo condivise;
- mediante la **presentazione delle idee progettuali** da parte degli attori, sia mediante un diretto collegamento tra gli stakeholders e l'agenzia di sviluppo VeGAL, sia permettendo ai singoli attori di presentare in modo meno mediato le proprie idee ed esigenze per fornire un'indicazione chiara di quanto i singoli attori avessero fatto proprio e condiviso quanto emerso nel dibattito realizzato in questi mesi con gli altri attori in gioco.

Dunque un **processo di programmazione condiviso ed efficace**, insomma, che ha permesso una diretta relazione tra le linee generali tracciate in modo corale negli incontri ad hoc e le idee progettuali presentate dai singoli attori, nelle quali sarebbe stato più facile veder emergere particolarismi o incoerenze.

Nei paragrafi seguenti viene riportato, per ciascun Ambito Tematico individuato sulla scorta dei Comitati Tecnici nominati dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 31.3.2016, una breve descrizione del contesto locale nel settore di riferimento, il quadro generale sintetico delle direttrici delineate dalla programmazione sovra locale ed un quadro di sintesi dei fabbisogni locali e dei risultati attesi.

8.1 Ambito tematico 1. Agenda Digitale

8.1.1 La situazione nel Veneto Orientale

Nel territorio IPA, il 97,11% delle nuove tratte di **banda larga** previste è stato realizzato (dati Infratel) Il **potenziamento** è stato **rilevante** soprattutto nei comuni di San Donà di Piave (5 nuove tratte), Portogruaro (4), Concordia Sagittaria e Musile di Piave (3)

La percentuale di popolazione che può oggi usufruire di servizi tra 2Mbps e 20Mbps è più alta rispetto alla media regionale veneta Quest'ultima si assesta al 76,92%, a fronte di un'area GAL del Veneto Orientale che registra un 80,0% e un'area IPA extra-GAL che raggiunge il 92% Tuttavia, nonostante una copertura di servizi digitali più alta rispetto alla media veneta, vanno registrati valori negativi in alcuni Comuni del Veneto Orientale In particolare, Ceggia e Torre di Mosto fanno segnare rispettivamente uno 0% e un 9,8%; leggermente sotto la media regionale troviamo anche Teglio Veneto (74,1%) e Gruaro (75,6%)

Il **Divario Digitale** per l'IPA si assesta al 4,6%, ovvero meno della metà della media regionale (9,94%) Ciononostante, alcuni Comuni presentano tassi superiori o molto vicini alla media veneta; è il caso di Gruaro (21%), Ceggia (12,2%) e Torre di Mosto (9,9%) Va inoltre tenuto in considerazione che gli stessi comuni di Ceggia e Torre di Mosto sono coperti prevalentemente da servizi wireless (rispettivamente 87,8% e 80,3%)

I sistemi informatici in uso presso i Comuni dell'area IPA sono eterogenei e **non esistono standard condivisi** su cui agevolmente convergere Si rileva tuttavia una prevalenza degli applicativi sviluppati da Halley Informatica snc e Maggioli spa

8.1.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Le direttrici di sviluppo per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale del territorio trovano in Veneto una programmazione già delineata per il triennio 2013-2015 nelle *"Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto"* (DGR 554/2013) Le **ICT** rendono possibile un'efficace **diversificazione tecnologica** degli insediamenti produttivi, in linea con la RIS3 del Veneto, con ricadute positive sulla crescita (per stimolare l'innovazione e la competitività delle PMI) Tale approccio integrato permette di considerare gli aspetti tipici della diffusione della società dell'informazione non solo come "condizioni abilitanti" per l'innovazione nelle imprese, ma anche come elementi chiave di trasformazione dei processi produttivi In particolare in tal senso la strategia regionale si è orientata verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps) Nello specifico, l'**Agenda Digitale del Veneto** persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie;
- Sostegno alla competitività delle imprese del territorio;
- Accrescimento dei livelli di efficienza ed efficacia delle PPAA locale

Tali obiettivi strategici rappresentano la **cornice programmatica di riferimento** per le priorità di intervento a valere sul POR FESR, sul PSR FEASR e FSC 2014-2020 e saranno allineati alla "Strategia nazionale per la banda ultra larga" e alla "Strategia nazionale per la crescita digitale 2014 – 2020" che rappresentano la base per l'evoluzione della strategia regionale

8.1.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 1 1	<i>Sostenere i servizi innovativi per le imprese e per la cittadinanza</i>
FB 1 2	<i>Accrescere i livelli di efficienza ed efficacia delle Pubbliche Amministrazioni locali</i>
FB 1 3	<i>Elevare il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici</i>
FB 1 4	<i>Completare e sviluppare l'infrastruttura di connessione per Internet veloce e superveloce</i>
FB 1 5	<i>Fornire servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance e l'e-democracy</i>

FB 1 6	<i>Incrementare la sicurezza informatica</i>
-------------------------	--

8.1.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 2 1	<i>Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga</i>
RA 2 2	<i>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</i>
RA 2 3	<i>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</i>

8.2 Ambito tematico 2. Efficienza energetica degli edifici ed illuminazione pubblica

8.2.1 La situazione nel Veneto Orientale

Tutti i Comuni dell'area IPA hanno realizzato un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile **PAES** e sono quindi in condizione di presentare progetti all'interno della Priorità di Investimento 4 1 1

I Piani presentati sono particolarmente incentrati sulla **componente pubblica dei sistemi locali**: solo il 2% delle Azioni contenute nei PAES del territorio della Città Metropolitana coinvolge Industrie e piccole e medie imprese. Nessuna delle Azioni contenute nei PAES in area IPA prevede fonti di finanziamento comunitarie e solo 8 Comuni su 22 in area IPA hanno ottenuto finanziamento dalla Regione del Veneto per la realizzazione del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL) ex DDR 96 del 12/08/2015

Attualmente, interventi di efficientamento energetico sono realizzabili a condizioni di mercato grazie alla maturità tecnologica degli impianti e dei materiali utilizzabili. Attraverso l'Energy Performance Contracting (EPC) è possibile finanziare importanti interventi di adeguamento e miglioramento rimanendo nel flusso di spesa corrente e senza impegni in conto capitale, facendo leva sul risparmio generato. La condizione essenziale per poter attivare Fondi di Investimento privati che operano in modo strutturato nel settore è quella di identificare dei pacchetti di opere che raggiungano una scala minima compresa **tra i 4 e i 20 milioni di €**. Interventi di entità minore possono essere gestiti in auto-finanziamento da ESCo (Energy Service Company) sebbene le condizioni finanziarie siano complessivamente meno competitive. Risulta quindi **essenziale l'aggregazione dal basso** frutto della collaborazione tra diverse municipalità.

8.2.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

La Regione ha adottato il proprio **Piano energetico regionale** (DGR 1820/2013), che sviluppa le strategie per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, e su cui si basano gli interventi del POR FESR.

La Regione è impegnata anche a livello locale sul tema della sostenibilità energetica: sono **140 i Comuni del Veneto** aderenti all'iniziativa della Commissione europea "Il Patto dei Sindaci. Un impegno per l'energia sostenibile", il cui obiettivo è quello di raggiungere e superare, grazie all'attuazione dei "Piani di Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES), l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020. La Regione è stata riconosciuta Struttura di Supporto al Patto dei Sindaci (DGR 1594 /2012). Nell'ambito dell'obiettivo fissato al 2020 per **un'economia a basso impatto di carbonio**, il "Pacchetto Clima ed Energia", con la legge di recepimento (DLMISE 15/03/2012), ha assegnato al Veneto un obiettivo pari al 10,3%.

La Regione intende quindi promuovere azioni sui seguenti ambiti: **miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici; risparmio energetico nell'illuminazione pubblica** tramite sistemi di regolazione automatici (sensori) e di riduzione dell'inquinamento luminoso; **sistemi di distribuzione intelligente dell'energia** (*smart grids*).

8.2.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 2 1	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici per un risparmio di fonti primarie di energia, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
FB 2 2	Promuovere l'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento dando priorità a impianti da fonte rinnovabile (smart building)
FB 2 3	Accrescere il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica tramite sistemi di regolazione automatici (sensori)
FB 2 4	Ridurre l'inquinamento luminoso nel territorio
FB 2 5	Agevolare la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo
FB 2 6	Installare sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grids)

8.2.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 4 1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
-------------------	---

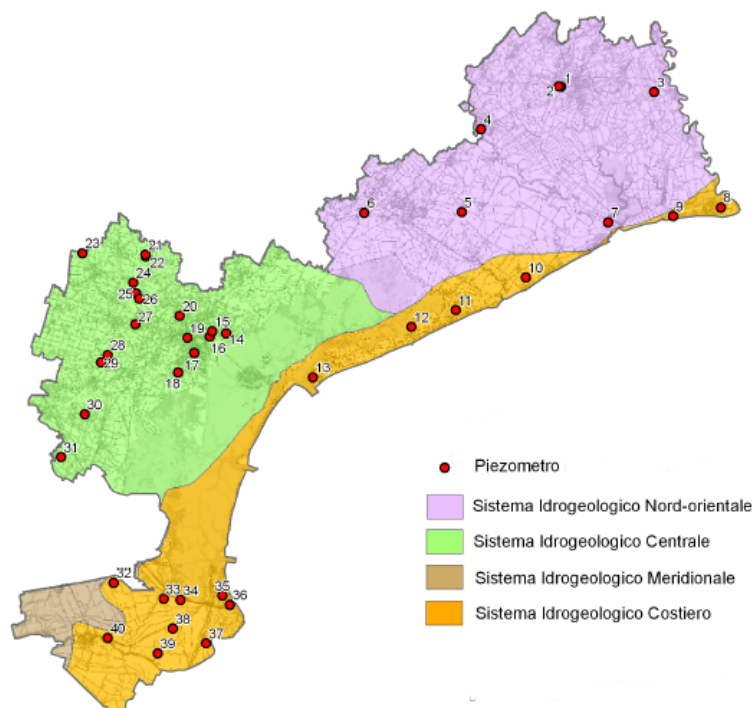
8.3 Ambito tematico 3: Prevenzione del rischio idrogeologico

8.3.1 La situazione nel Veneto Orientale

Solo 4 Comuni su 22 hanno un indice di rischio sismico inferiore a 5/9 mentre 6 hanno un indice pari a 7/9 o più

In un territorio caratterizzato da un **alto rischio di pericolosità idraulica**, vanno ravvisati diversi cantieri per la messa in sicurezza dell'area. In particolare:

- **Intervento VE028A/10:** Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave (in progettazione) – Musile di Piave;
- **Intervento VEO26A/10:** Eliminazione infiltrazioni lungo gli argini del fiume Lemene in comuni vari (ultimato) – Concordia Sagittaria;
- **Intervento VE049A/10:** Bacino Ongaro Inferiore 1° - Adeguamento della rete di bonifica a valle (in progettazione) – Eraclea;
- **Intervento VE050A/10:** Lavori di sistemazione dello scolo Codis, Fossa Cortina, Fossalone e Roggia Versiola (in progettazione) – Gruaro e Portogruaro;
- **Intervento DPS2879/BD (risorse UE):** Ripristino arginature canale Cavetta e fiume Sile (in collaudo) – Jesolo



Va ravvisata una **situazione di rischio** a livello globale del territorio IPA, con indici rilevanti di popolazione ad alto o medio rischio idraulico. Nei singoli comuni GAL, ad esempio, la percentuale di territorio a medio o alto rischio idraulico è infatti la seguente:

Annone Veneto 0%
Caorle: 45%
Cavallino Treponti: 8%
Ceggia: 6%
Cinto Caomaggiore: 9%
Concordia Sagittaria: 19%
Eraclea: 67%
Fossalta di Portogruaro: 32%

Gruaro: 42%
Jesolo: 51%
Portogruaro: 36%
Pramaggiore: 1%
San Michele al T : 69%
San Stino di Livenza: 2%
Teglio Veneto: 3%
Torre di Mosto: 17%

8.3.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Secondo la Commissione europea *l'Italia non possiede una strategia globale per la prevenzione dei rischi di catastrofi naturali*. In particolare, gli eventi alluvionali sempre più frequenti e le numerose tracimazioni e rotture arginali verificatesi hanno causato ingenti danni per i cittadini e per l'economia locale e ora richiede notevoli sforzi finanziari per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

In Veneto l'individuazione delle aree a pericolosità e a **rischio di alluvione** è una delle attività previste dal D Lgs 49/2010 che recepisce la "Direttiva Alluvioni" (Dir 2007/60/CE), finalizzata ad aggiornare ed integrare le informazioni disponibili nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) attraverso la realizzazione dei "**Piani di Gestione del Rischio Alluvioni**", nell'ambito di ogni Distretto Idrografico individuato sul territorio nazionale (Art 64 D Lgs 152/2006). Nel "**Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico**" gli interventi sono stati classificati identificando le **priorità d'intervento**. A livello regionale, nell'ambito della promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi, sono stati quindi previsti interventi a valere sul POR FESR legati alla salvaguardia del territorio, già inseriti nel *Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2014-2016*. La progettazione e la realizzazione degli interventi che la Regione sta portando avanti, dopo gli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010, hanno tutti un **carattere strutturale**, inserendosi in un quadro ben preciso che mira a ridurre la pericolosità idro-geologica del territorio.

Per quanto invece attiene alla prevenzione del **rischio sismico** la Regione intende promuovere un insieme di verifiche e interventi volti ad accrescere la sicurezza, nei confronti degli eventi sismici, del patrimonio edilizio definito "strategico e rilevante" ai sensi della DGR n 3645/2003.

La Regione intende promuovere nel **POR FESR** strategie mirate alla:

- *mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico* al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale, contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio;
- *messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti* ubicati nelle aree a maggiore rischio sismico.

8.3.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 3 1	Mitigare e ridurre il rischio idrogeologico al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale
FB 3 2	Sostenere la gestione integrata delle acque, dei bacini fluviali e/o delle coste
FB 3 3	Aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio
FB 3 4	Mettere in sicurezza sismica gli edifici strategici e rilevanti ubicati nelle aree a maggiore rischio

8.3.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

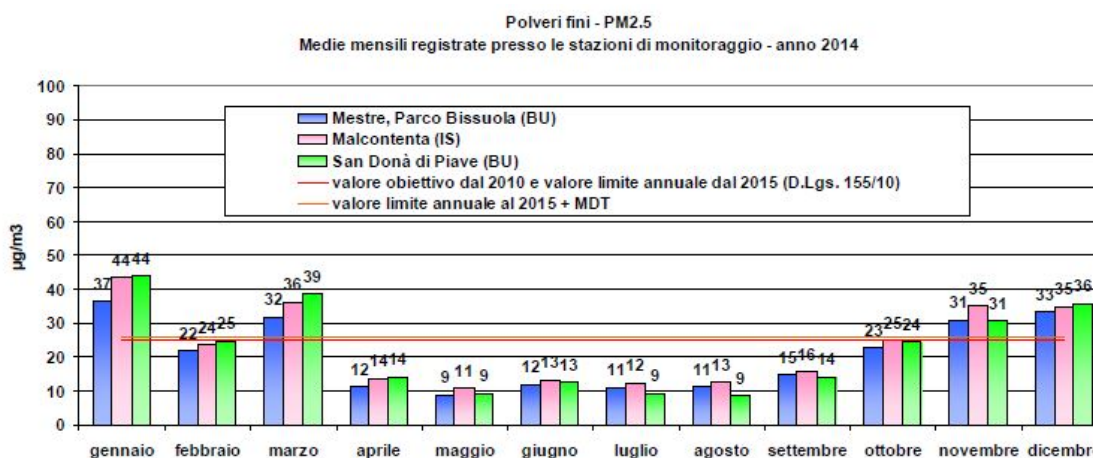
RA 5 1	<i>Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</i>
RA 6 3	<i>Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto</i>
RA 6 4	<i>Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione</i>

8.4 Ambito tematico 4. Ambiente e valorizzazione delle risorse naturali del territorio

8.4.1 La situazione nel Veneto Orientale

L'area del Veneto Orientale è interessata complessivamente da **14 aree SIC e ZPS** (per un totale di 39 205 ha) Complessivamente risultano interessati da ambiti SIC o ZPS 13 Comuni sui 20 del Veneto Orientale (4 del sandonatese e 9 del portogruarese) Tuttavia, Il Veneto Orientale non è interessato da **nessuna Riserva naturale** statale (attualmente 13 in Veneto) e neanche da Riserve naturali regionali (in tutto 6 nel Veneto)

La concentrazione media annuale (26 µg/m³) di Ossido di azoto è **inferiore** al valore limite e inferiore a tutte le altre stazioni della Provincia, similmente a quanto accade per l'Ozono Allo stesso modo, gli episodi di superamento dell'obiettivo a lungo termine di 120 µg/m³ sono stati meno rispetto alle altre stazioni del veneziano Nonostante la media annuale 2014 della concentrazione di PM2.5 sia da considerarsi rilevante e con soglie molto vicine al limite di criticità, è stata ravvisata un **decremento** della stessa di 4µg/m³ rispetto al 2013



Secondo i dati **Arpav** (Osservatorio Regionale dei Rifiuti, 2014), la maggior parte dei comuni IPA ha ottenuto **rilevanti risultati** per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di **raccolta dei rifiuti** In particolare, spiccano i comuni di Ceggia, Cinto Caomaggiore, Gruaro e Teglio Veneto, i quali hanno superato il 76% di raccolta differenziata I Comuni dell'area litoranea (in particolare Caorle, Eraclea, Jesolo e San Michele al Tagliamento), soggetti a forti movimenti turistici stagionali, hanno invece registrato un tasso di raggiungimento degli obiettivi inferiore al 65%

Complessivamente, il paesaggio rappresenta un patrimonio che nella Venezia Orientale è stato intaccato meno che altrove: la **pressione venatoria** appare in **riduzione** e le aree protette sono in espansione Il territorio è connotato da una **significativa vocazione agricola** ma la pressione del primario sull'ambiente è andata riducendosi nel tempo Infatti, la Superficie Agricola Utilizzata ha avuto un lieve calo nel corso degli ultimi decenni La contrazione registrata tra il 1982 e il 2010 in area IPA (-10,9%), in ogni caso inferiore rispetto alla media regionale (-20,6%)

La forza del settore agricolo territoriale è testimoniato da alcune **statistiche rilevanti**, quali: la dimensione media in ettari delle imprese agricole in area IPA (8,8), maggiore rispetto alla media regionale (6,8); la variazione del numero di imprese agricole tra il 1982 e il 2010 in area IPA (-39,3%), meno negativa della media regionale (-48,9%); il 53,0% degli assunti 2015 nel settore primario nel territorio della Città Metropolitana opera in area IPA

8.4.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nella programmazione sovralocale rientrano in questo tema due gruppi di interventi diversi, ma tra loro correlati: uno volto a garantire servizi ambientali per i cittadini, l'altro finalizzato a tutelare e valorizzare gli **asset naturali e culturali** in chiave di miglioramento della competitività delle destinazioni turistiche

Per quanto riguarda il miglioramento della **quantità e qualità dei servizi ambientali**, segnatamente gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria, l'esperienza ha dimostrato che presupposti fondamentali per l'efficacia degli interventi, orientati a perseguire la corretta gestione dei rifiuti urbani e delle risorse idriche, sono la **definizione di una strategia coerente con le direttive comunitarie** e la capacità delle amministrazioni di tradurla in **progetti localizzati sul territorio**, correttamente dimensionati e realizzabili in tempi certi, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti gestori che, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, sono responsabili di attuare i piani di investimento. Rilevante e funzionale all'ammodernamento dei settori in oggetto è, inoltre, rendere stabili e certi i sistemi tariffari già presenti, che consentono di applicare al meglio il principio "**chi inquina paga**", quantificando in modo preciso e puntuale gli obblighi di contribuzione, posti in capo ai diversi soggetti.

Con riferimento ai **rifiuti urbani**, viene sostenuta la politica europea in materia con l'obiettivo di ridurre quantità e pericolosità, nell'ottica di un disaccoppiamento tra crescita economica, consumo e produzione di rifiuti. A livello nazionale si ritiene prioritaria quindi la prevenzione, conseguibile attraverso una trasformazione delle filiere produttive e delle abitudini di consumo, cui seguono la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di altro tipo (es. di energia) e, solo come residuale, lo smaltimento finale in discarica. Sempre nel rispetto del principio "chi inquina paga" la politica di coesione europea promuove il **recupero dei siti inquinati** di proprietà pubblica o a uso pubblico, al fine di arginare i rischi per la salute e incentivarne il riutilizzo per finalità produttive, favorendo così la crescita occupazionale e riducendo il consumo di suolo.

Il miglioramento del **servizio idrico integrato** e della **qualità dei corpi idrici** superficiali e sotterranei, da attuare coerentemente con le priorità dettate dalla pianificazione a livello di distretto idrografico e secondo gli indirizzi contenuti nella Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, rappresentano i principali risultati da conseguire con riferimento, invece, alla gestione delle risorse idriche.

Il conseguimento di una **maggiore efficienza e qualità** del servizio idrico integrato (principalmente depurazione e riduzione di perdite della rete), oltre che garantire un adeguamento degli *standard* per i cittadini, grazie a un più razionale utilizzo delle disponibilità idriche produce, assieme al riutilizzo delle acque trattate nei settori agricolo e industriale, esternalità positive, in termini di minore fabbisogno di risorse da prelevare dall'ambiente, con conseguente ricostituzione delle riserve naturali anche a fini di tutela degli ecosistemi. È ritenuto strategico anche sostenere gli investimenti per la misurazione del consumo dell'acqua, in conformità alle disposizioni del regolamento sullo sviluppo rurale.

Per quanto riguarda gli **asset naturali**, in sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata a ottobre 2010, è prioritario mettere in atto politiche per migliorare lo stato di **conservazione di Rete Natura 2000** e favorire la tutela e la diffusione dei sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale, mantenendo o ripristinando la diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale italiano e salvaguardando razze animali e vegetali in pericolo di estinzione, in coerenza con le Linee Guida per la biodiversità agraria, che definiscono norme per il censimento e la conservazione delle stesse.

Il FEASR sarà indirizzato in particolare alle **infrastrutture verdi**, ai sistemi agricoli ad alto valore naturale, a pratiche agricole sostenibili in aree protette che possano contribuire alla tutela, miglioramento e recupero della biodiversità e dei servizi ecosistemici e ad una fruizione sostenibile. Il FEASR (soprattutto attraverso i programmi della Cooperazione Territoriale Europea ITA-CRO e ITA-SLO) concorrerà attraverso interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico (sia in ambito urbano sia in aree rurali), contribuendo così anche alla **diversificazione** delle economie locali.

Le azioni cofinanziate dal FEASR e mirate alla **conservazione della biodiversità**, per tenere sotto controllo i fenomeni di abbandono, saranno attuate con un approccio innovativo basato sulla **concentrazione** in aree in cui i fenomeni di perdita della biodiversità sono più accentuati, privilegiando gli accordi agro-ambientali d'area. Per la biodiversità agraria e forestale le tipologie di azioni sono individuabili principalmente nelle misure agro-climatiche-ambientali, nell'agricoltura biologica, nelle indennità per Natura 2000 e negli investimenti non produttivi aziendali.

A livello nazionale sarà promossa un'azione a favore della conservazione della biodiversità animale e della sua valorizzazione nell'ambito delle attività agricole anche ai fini di un maggior adattamento ai cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni e miglioramento delle condizioni di benessere degli animali. La misura viene realizzata a livello nazionale per garantire un'azione di sistema omogenea ed efficace sull'intero territorio. Sarà realizzata attraverso l'operazione di innovazione di prodotto e di processo nel settore della conservazione e del miglioramento genetico in ambito zootecnico.

Il FESR, in sinergia con il FEASR, concorre al mantenimento e ripristino degli *habitat* naturali e degli *habitat* delle specie nella **Rete Natura 2000** anche attraverso la realizzazione di interventi volti ad una loro corretta fruizione, tramite il recupero e l'allestimento di percorsi e centri visita.

8.4.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 4 1	<i>Migliorare lo stato di conservazione delle aree protette più compromesse e assicurarne la tutela attraverso interventi congiunti</i>
FB 4 2	<i>Evitare il rischio di frammentazione, riduzione e perdita di biodiversità</i>
FB 4 3	<i>Condividere al meglio la conoscenza degli ecosistemi e migliorare le capacità della loro gestione e tutela</i>
FB 4 4	<i>Fornire nuovi servizi e prodotti mediante lo sviluppo di tecnologie verdi al fine di rispondere alla domanda del mercato che scaturisce dai nuovi bisogni</i>
FB 4 5	<i>Ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti nelle strutture e nei cicli produttivi delle imprese</i>
FB 4 6	<i>Ridurre le minacce rappresentate dai cambiamenti climatici</i>
FB 4 7	<i>Diminuire le emissioni di CO₂ causate dai trasporti</i>
FB 4 8	<i>Migliorare la qualità dell'aria promuovendo strategie integrate a basse emissioni di carbonio</i>
FB 4 9	<i>Utilizzare l'energia geotermica e dell'energia proveniente dal mare e valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili alternative</i>

8.4.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 4 2	<i>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</i>
RA 4 3	<i>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</i>
RA 4 4	<i>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia</i>
RA 4 5	<i>Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie</i>
RA 4 7	<i>Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste</i>
RA 4 8	<i>Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e nelle imprese acquicole</i>
RA 5 2	<i>Riduzione del rischio di desertificazione</i>
RA 5 3	<i>Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico</i>
RA 6 1	<i>Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria</i>

RA 6 2	<i>Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate</i>
RA 6 3	<i>Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto</i>
RA 6 4	<i>Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione</i>
RA 6 5A	<i>Arresto della perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</i>
RA 6 5B	<i>Riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici e garanzia di un equilibrio tra la capacità e possibilità di pesca</i>
RA 6 5C	<i>Tutela e ripristino della biodiversità acquatica, promozione di un'acquacoltura ad elevato livello di tutela ambientale e della salute e del benessere degli animali e della salute pubblica</i>
RA 6 5D	<i>Miglioramento delle conoscenze scientifiche, della raccolta e della gestione dei dati e del monitoraggio, controllo ed esecuzione</i>

8.5 Ambito tematico 5. Mobilità e trasporti

8.5.1 La situazione nel Veneto Orientale

Il **sistema insediativo e produttivo** tipico del territorio è **sostanzialmente diffusivo**, favorito anche da una fitta rete stradale. Tale modello ha creato negli ultimi anni problematiche di **eccessivo sfruttamento del suolo** e di diseconomie sul lato della mobilità (Il 65,47% dei pendolari utilizza un mezzo privato di locomozione a motore mentre solo il 9,15% utilizza mezzi di trasporto pubblici, ISTAT 2011)

Il territorio si sviluppa lungo il **Corridoio europeo V Lisbona-Kiev** e ha visto recentemente (2015) completare il primo lotto dell'Ampliamento dell'Autostrada A4 da Quarto d'Altino a San Donà di Piave. L'opera è inserita all'interno del progetto **Corridoio Plurimodale Padano** che prevede il complemento del corridoio autostradale 5 e dei Valichi confinari con ampliamento del tratto autostradale sino allo snodo di Villesse-Sistiana. Ciò comporta quindi che tutti i 55km di Autostrada A4 rientranti nel territorio IPA saranno serviti da una **infrastruttura a 3 corsie** sino allo snodo di Portogruaro con alla A28 per Pordenone. Nel corso del primo lotto è stato creato il casello di Meolo. Nel secondo lotto sarà realizzato un nuovo casello a Alvisopoli nel Comune di Fossalta di Portogruaro.

L'**infrastruttura ferroviaria** lungo l'asse est-ovest ha risentito dei **continui slittamenti** rispetto ai lavori di potenziamento della linea Venezia-Trieste (Alta Capacità e Alta Velocità). In particolare è tuttora oggetto di ipotesi divergenti il tratto tra Portogruaro e l'Aeroporto Marco Polo di Venezia. Tale infrastruttura è certamente strategica per l'area IPA. Ad oggi risultano però più percorribili le opzioni di aggiornamento del servizio che consentono a parità di dotazione viaria di accorciare i transiti di media percorrenza. Nell'area IPA sono presenti 10 stazioni ferroviarie, 5 delle quali di tipologia silver. Nessuna stazione è di tipologia gold o platinum.

Sul versante logistico, nell'area sono presenti **due interporti di importanza strategica**: Portogruaro e San Stino di Livenza. Gli impianti consentono di gestire flussi su gomma e rotaia e prevedono servizi di movimentazione, stoccaggio e immagazzinaggio.

Nell'area IPA è sviluppata una **notevole infrastruttura cicloviaria e ciclopedonale**. Sono numerosi i percorsi già esistenti, tanto lungo la litoranea quanto lungo gli assi di connessione con l'entroterra in particolare in prossimità dei principali fiumi. Non mancano esperienze locali di connettività urbana ciclabile a copertura delle aree industriali oltre a quelle residenziali e commerciali.

Infine, il **sistema idroviario** territoriale si presenta **molto articolato**. Esso ha come inizio naturale la Laguna di Venezia e congiunge in direzione ovest-est, attraverso un fitto sistema di canali navigabili, fiumi di notevole importanza come il Sile, il Piave e, attraverso la Laguna di Caorle, il Tagliamento, per poi svilupparsi in direzione della Laguna di Marano. Comunemente definito "Litoranea Veneta", il sistema comprende anche i fiumi Livenza e Lemene, e si sviluppa secondo un disegno a pettine di notevole interesse.

8.5.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

L'approccio strategico complessivo che l'Italia intende seguire, delineato nel **Programma Infrastrutture Strategiche (PIS)**, è finalizzato a superare le criticità principali del sistema trasportistico italiano, puntando su: *riequilibrio modale*, attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura ferroviaria e portuale e delle relative interconnessioni intermodali (con la rete europea e con i principali nodi urbani e produttivi) accompagnato da idonee politiche di incentivazione per lo *shift* modale definite a livello nazionale; *modernizzazione e fluidificazione del sistema* (attraverso l'implementazione di sistemi tecnologici evoluti e la modernizzazione e fluidificazione del sistema procedurale, in primis doganale); *miglioramento dei servizi di trasporto* resi ai cittadini (migliori collegamenti, migliore materiale rotabile, bigliettazione elettronica integrata) in un'ottica unitaria e coordinata; *adeguamento dell'impianto normativo e gestionale*. Alla strategia nazionale delineata si affiancano le strategie previste dai Piani regionali per il trasporto di livello regionale, ed i Piani comunali o intercomunali per il trasporto locale ed urbano-metropolitano.

I risultati attesi su questo tema perseguono **obiettivi di riorientamento modale** e di **miglioramento dei servizi** puntando sulle seguenti azioni:

- **potenziamento** della modalità ferroviaria
- **miglioramento** della competitività del sistema portuale e interportuale
- **miglioramento** della mobilità, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
- **rafforzamento** delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (reti di trasporto trans-europee)

Sono promossi anche gli interventi di potenziamento dei servizi di mobilità collettiva sostenibile e di infomobilità. In linea con gli impegni presi dall'Italia nel Programma Nazionale di Riforma gli interventi per la mobilità delle aree urbane e metropolitane saranno inquadrati all'interno di una programmazione della rete e dei servizi di trasporto pubblico locale, basata, tra l'altro, sull'**integrazione dei servizi** delle diverse modalità di trasporto, su un **monitoraggio** efficace e trasparente della qualità e sostenibilità finanziaria dei servizi, da perseguire anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

8.5.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 5 1	<i>Scoraggiare l'uso dell'automobile e migliorare l'accessibilità, la qualità e l'innovazione dei trasporti pubblici</i>
FB 5 2	<i>Evitare l'emarginazione delle aree meno accessibili dalle principali aree urbane e dai servizi funzionali</i>
FB 5 3	<i>Aumentare la multimodalità sfruttando la vicinanza tra i diversi sistemi di trasporto</i>
FB 5 4	<i>Incoraggiare la transizione dal trasporto su ruota ai trasporti su rotaia e via mare investendo anche nella multimodalità e nei Sistemi di trasporto Intelligenti (STI)</i>
FB 5 5	<i>Ridurre il traffico su strada e le congestioni, l'inquinamento atmosferico e il consumo di energia</i>
FB 5 6	<i>Sviluppare i sistemi di trasporto in linea con i corridoi TEN-T e la rete centrale</i>
FB 5 7	<i>Migliorare la connessione tra le aree costiere e l'entroterra</i>

8.5.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 4 6	<i>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</i>
RA 7 1	<i>Potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza</i>
RA 7 2	<i>Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale</i>
RA 7 3	<i>Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali</i>
RA 7 4	<i>Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T</i>
RA 7 5	<i>Ottimizzazione del traffico aereo</i>

8.6 Ambito tematico 6. Inclusione sociale

8.6.1 La situazione nel Veneto Orientale

All'ultimo censimento (2011) risultano residenti nell'area IPA **234 913 abitanti**, pari al 32,34% della Città Metropolitana. L'indice di vecchiaia (over 65 su under 14) in area IPA (152) maggiore della media regionale (145) anche se minore di quella della Città Metropolitana (171).

L'indice di dipendenza (popolazione under 14 e over 65 su popolazione 15-64) è pari a 49, sostanzialmente in linea con la media nazionale e regionale (50). La percentuale di famiglie con figli senza alcun reddito è pari a 1,5% in area IPA contro l'1,1% della media regionale.

La **crescita demografica** nel territorio del Veneto Orientale è sostenuta dalla **componente straniera**. In particolare il trend demografico degli ultimi 10 anni evidenzia un incremento medio della popolazione del santonatese del 8,2%, sensibilmente al di sopra della media provinciale (3,4%) e regionale (4,8%).

Molti comuni del Veneto Orientale fanno registrare una **incidenza percentuale di popolazione straniera più alta della media metropolitana** (9,3%): questi sono i comuni di Pramaggiore (15,1%), Annone Veneto (14,6%), Noventa di Piave (13,1%), Musile di Piave (12%), Ceggia (11,8%), San Donà di Piave (11,4%), Fossalta di Piave (11,2%), Jesolo (10,9%), San Stino di Livenza (10,8%) e Quarto d'Altino (10,6%). Nel complesso, la media dell'area del Veneto Orientale è comunque più alta (9,8%) della media metropolitana.

I **servizi sociali** dei Comuni del Veneto Orientale dispongono complessivamente di un'adeguata dotazione organica, sia per competenze professionali che per numero; la criticità sta nel fatto che tale **dotazione non è "omogenea"** nel senso che i comuni più grandi sono adeguati, quelli più piccoli ne sono, alle volte, anche sprovvisti.

È presente il ricorso a strutture esterne (appalti, cooperative) che se da un lato risolvono alcune problematiche, dall'altro creano frammentazione e non completo presidio della funzione. Inoltre nei comuni più piccoli gli addetti ai servizi debbono occuparsi anche di attività non rientranti nell'ambito dei servizi sociali.

Il numero delle **associazioni no profit** attive a qualunque diffusione territoriale è di 1 172 di cui 917 (78,2%) attive a livello comunale e 118 (10%) su territorio provinciale (ora città metropolitana) con 19 948 volontari. Rispetto al territorio della città metropolitana le associazioni attive all'interno dell'area IPA rappresentano il 25% del totale. Solo 2 organismi del terzo settore in area IPA sono attive a livello europeo.



8.6.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Il protrarsi della crisi economica e occupazionale ha comportato anche in Veneto un **incremento** del numero delle persone che si trovano in condizioni di **rischio di povertà ed esclusione sociale**. Con l'obiettivo di contenere e prevenire tali fenomeni di disagio è necessario mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio e dei soggetti a rischio, agendo su **più livelli**: il sostegno ai percorsi di inclusione sociale, anche attraverso il lavoro, di specifici target e lo sviluppo di modelli, servizi e prodotti in grado di rispondere alle emergenti istanze sociali

Un ruolo importante in questo campo possono svolgerlo le **imprese sociali** e più in generale le imprese attente alle responsabilità sociali

Sul fronte del sostegno alla crescita della persona, per superare le condizioni di svantaggio o di rischio, la Regione Veneto intende agire principalmente sull'**incremento dell'"occupabilità"**, attraverso percorsi di empowerment e di inserimento lavorativo. Saranno inoltre promosse iniziative per la prevenzione e la riduzione di situazioni di povertà ed esclusione sociale, promuovendo la parità di accesso e di condizioni di fruizione ai percorsi di istruzione e formazione, il sostegno alle famiglie, in particolare a favore delle famiglie con singolo adulto e figli a carico e l'innovazione dei servizi a contenuto sociale rivolti ai soggetti svantaggiati o a rischio

Passando dalla dimensione di sostegno alla persona alla dimensione di crescita sostenibile ed inclusiva dei territori, la Regione ritiene di particolare rilevanza l'**integrazione dei fondi FSE, FESR e FEASR per lo sviluppo di strategie di specializzazione dello sviluppo locale che contemplino anche il benessere dei cittadini**, favorendo l'innovazione e la complementarietà dei servizi (socio-assistenziali, derivanti da modelli di pianificazione urbana sostenibile ed inclusiva, ecc) e la cooperazione tra i diversi stakeholders, profit e non profit e la pubblica amministrazione

L'obiettivo è quello di promuovere l'**innovazione dei modelli, servizi e prodotti per il benessere dei cittadini** prevedendo e rispondendo ad esigenze sociali emergenti, di specifici target (ad es drop-out dei giovani, work-life balance, benessere e servizi socio-sanitari per le persone anziane), dei soggetti svantaggiati e dei soggetti a rischio di povertà a causa dell'impatto della crisi economico-finanziaria sul mercato del lavoro

In tale ambito possono essere previste iniziative:

- per la realizzazione di prodotti e servizi rispondenti alle istanze sociali emergenti, favorendo l'attivazione di partnership tra imprese profit, imprese sociali e pubblica amministrazione, in particolare per lo sviluppo di soluzioni di welfare territoriale;
- per l'incremento della sensibilità delle imprese verso le comunità di riferimento (external engagement) e per promuovere modelli organizzativi e produttivi più sostenibili, in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali e che possano contribuire al contenimento degli effetti delle attività economiche sui cambiamenti climatici, nonché in grado di favorire processi di inclusione sociale, rispondenti ai criteri della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche nell'ottica di favorire l'ingresso in nuovi mercati da parte delle imprese venete;
- per la diffusione di attività economiche a contenuto sociale attraverso il sostegno e la crescita delle capacità organizzative e operative e l'innovazione dell'offerta di prodotti/servizi delle imprese sociali e delle fattorie sociali
- per la sperimentazione di modelli abitativi per contenere i fenomeni di disagio abitativo, prevedendo lo sviluppo e l'implementazione di servizi innovativi e dell'edilizia residenziale finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target (ad es residenzialità delle persone anziane, dei senza fissa dimora o di persone con disabilità)

8.6.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 6 1	<i>Appianare le disparità di sviluppo e gli squilibri e migliorare la coesione territoriale dell'area</i>
FB 6 2	<i>Diminuire la percentuale di popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale</i>
FB 6 3	<i>Mitigare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione e il conseguente carico sociale sulla popolazione attiva</i>
FB 6 4	<i>Migliorare l'e-health e migliorare la qualità dei servizi sociali a favore delle categorie più vulnerabili</i>
FB 6 5	<i>Migliorare l'accesso all'abitazione da parte delle fasce sociali escluse e marginali</i>

FB 6 6	<i>Migliorare la qualità abitativa degli alloggi pubblici</i>
---------------	---

8.6.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 9 1	<i>Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</i>
RA 9 2	<i>Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</i>
RA 9 3	<i>Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</i>
RA 9 4	<i>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</i>
RA 9 5	<i>Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminant</i>
RA 9 6	<i>Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</i>
RA 9 7	<i>Rafforzamento dell'economia sociale</i>

8.7 Ambito tematico 7. Competitività delle PMI

8.7.1 La situazione nel Veneto Orientale

Il contributo del Veneto Orientale in termini di numerosità del **tessuto imprenditoriale** è pari al **32% complessivo della Città Metropolitana**. In termini di specializzazioni settoriali emerge una preponderanza, rispetto alla restante parte del contesto metropolitano, di una **forte presenza nell'agricoltura e nelle costruzioni**; meno rappresentate l'industria in senso stretto e il terziario (Ibidem). In particolare, *ben 18 comuni sui 28 specializzati in Agricoltura sono IPA VO (64%) e dei 30 comuni specializzati in Costruzioni, 16 sono IPA VO (53%)*. Meno rilevanti sono le presenze del Veneto Orientale nei settori manifatturiero (38%), commerciale (33%) e immobiliare (47%). L'indice di specializzazione manifatturiera dell'area IPA è infatti pari a 0,88 ovvero inferiore del 12% alla media nazionale.

Scomponendo il campione dell'area VeGal per numerosità di impresa si evince una preponderanza di società di capitali che si occupano di servizi: il 62% del totale; seguono le componenti manifatturiera (18%) ed edile (16%), mentre al settore primario è ascrivibile il 3% del totale delle imprese. Segmentando lo stesso campione in base ai ricavi delle vendite 2013, la manifattura sfiora il 46% del totale (7 milioni di euro in media), seguita dalla componente commerciale dei servizi con il 26% (4,1 milioni di euro per azienda), dall'aggregato «altri servizi» 11% (1,4 milioni di euro per azienda), dall'edilizia 8% (1,4 milioni di euro in media), dal sistema ricettivo (4%), le attività immobiliari (3%) e il comparto primario (2%).

Relativamente alle dinamiche, il **Veneto Orientale** è il contesto che ha subito il **maggior arretramento tra 2010 e 2013**; ad essere stati colpiti sono stati proprio i settori specializzati (Agricoltura -12% e Costruzioni -9%). Infatti, gli utili sono diminuiti in tutti i contesti analizzati, ma la flessione è stata più intensa nel Veneto Orientale. È verosimile supporre che abbia pesato la componente finanziaria (**indebitamento medio più elevato nel VO** che nel resto della Città Metropolitana - 86% vs 60% debiti su ricavi). Sebbene quindi tra il 2013 e il 2012 il numero complessivo di unità locali d'impresa in area IPA sia diminuito dello 0,32%, ovvero meno della media regionale che si attesta all'1,19%, il numero di unità locali di impresa in area IPA nel settore manifatturiero (C) è diminuito del 3,17%, un valore più che doppio rispetto al dato regionale (1,71%).

A sostenere il settore primario sono stati le attività di **allevamento di pollame** e le attività di **supporto alle produzioni vegetali**, specie nei territori di San Donà di Piave, Santo Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro; la ricettività ha avuto buone performance nell'ambito dei **villaggi turistici**, in particolare a Caorle, Jesolo e San Michele al Tagliamento; il **commercio** nella sua componente **all'ingrosso**, specie in riferimento alle materie prime agricole e nei prodotti alimentari non specializzati nei territori di Portogruaro, Noventa di Piave ed Eraclea. Va rilevato infatti che l'unico contesto nel veneziano in cui il Commercio ha tenuto è il Veneto Orientale.

Nelle performance negative, invece, hanno avuto un peso rilevante le **flessioni manifatturiere e quelle edili**, che, salvo qualche eccezione, hanno condizionato le costruzioni in tutto il territorio di riferimento.

Ad eccezione dell'industria Agroalimentare (che pesa il 19% dei ricavi manifatturieri) che ottiene buone performance (+52%), specie nella componente vinicola, la restante parte del tessuto industriale del Veneto Orientale ha subito un **arretramento dei volumi d'affari tra il 2007 e il 2013**. Le perdite minori sono state accusate dal settore dei prodotti non metalliferi (in primis il vetro), dal comparto meccanico a valle della filiera, dal comparto hi-tech e dall'insieme delle «altre manifatturiere»; i settori manifatturieri, invece, che hanno mostrato le performance peggiori, a causa di un arretramento di circa 20 punti percentuali tra 2007 e 2013, sono stati quello denominato «Chimica-farmaceutica-gomma» e il comparto della metallurgia e dei prodotti in metallo, verosimilmente caratterizzati da minor capacità esportativa rispetto alla componente «macchine e automotive».

Si rileva una elevata **dipendenza delle performances delle imprese in base al grado di strutturazione aziendale**. Per il complesso del campione del Veneto Orientale, infatti, le imprese con un fatturato al 2013 superiore ai 5 milioni di euro mostrano, infatti una crescita del 14% tra 2007 e 2013; quelle comprese tra un milione e 5 milioni subiscono un decremento del 13%, mentre quelle ancora più piccole hanno visto ridursi il volume di affari di 37 punti percentuali. Uno dei settori in cui la dimensione gioca un ruolo determinante in relazione all'evoluzione del fatturato è senz'altro l'edilizia: se le imprese al sopra dei 5 milioni di fatturato mantengono nel 2013 lo stesso livello di ricavi del 2007, quelle della fascia immediatamente successiva perdono il 38%, mentre quelle al di sotto del milione di euro di fatturato hanno sperimentato un ridimensionamento del 60% relativamente ai ricavi delle vendite.

Per ciò che concerne la capacità di attrazione di fondi (prendendo in considerazione quelli relativi a L R 9/2007; Azione 5 1 1 bando 1/2013 e Azione 1 1 2 bando 2009), il quadro generale per l'area IPA è negativo; ciononostante, spiccano i risultati positivi di San Donà di Piave che è riuscita a farsi riconoscere per i fondi considerati 5 finanziamenti, per un totale di € 629 656,53, più di tutti gli altri comuni considerati globalmente.

	IPA	CM	Veneto
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,1%
C: attività manifatturiere	7,4%	8,6%	12,0%
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1%	0,2%	0,2%
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,4%	0,3%	0,2%
F: costruzioni	14,7%	12,1%	12,7%
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	26,8%	25,5%	24,9%
H: trasporto e magazzinaggio	2,8%	4,5%	3,5%
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12,7%	9,9%	6,9%
J: servizi di informazione e comunicazione	1,3%	1,9%	2,1%
K: attività finanziarie e assicurative	2,2%	2,3%	2,7%
L: attività immobiliari	8,6%	7,3%	7,2%
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	9,9%	13,2%	13,7%
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,2%	3,6%	2,9%
P: istruzione	0,4%	0,5%	0,6%
Q: sanità e assistenza sociale	3,7%	4,5%	4,8%
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,6%	1,4%	1,1%
S: altre attività di servizi	4,2%	4,0%	4,3%

Distribuzione delle imprese per Settori ATECO 2007

8.7.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

La prima priorità regionale su cui concentrare gli interventi consiste nel **sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione in funzione alla competitività dei sistemi produttivi**. Le azioni conseguenti dovranno essere prioritariamente rivolte alle **imprese**, affinché siano incentivate a destinare una quota crescente di risorse in ricerca ed innovazione, con particolare riferimento alla **ricerca applicata** che sappia dare concretezza agli studi teorici e permetta un concreto trasferimento tecnologico dalla fase di ingegnerizzazione più stretta a quelle di vera e propria produzione e, quindi di creazione di valore aggiunto, in pratica una crescita di innovazione che sposti i *vantaggi competitivi sulla qualità più che sui costi*. A conferma dell'importante ruolo dell'innovazione, la Regione, per i prossimi anni, ritiene strategici i **servizi ad alta intensità di conoscenza** e ad alto valore aggiunto, che caratterizzano il tessuto imprenditoriale veneto, operando da leva dell'innovazione tecnologica per altri settori.

Non meno importante, in ottica inclusiva, di coordinamento e collaborazione, è l'**innovazione sociale**, ovvero l'attenzione alle nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali e che si sviluppano in particolare nel mondo cooperativo.

Una particolare attenzione è riposta nella necessaria *collaborazione tra università, imprese, centri di ricerca e amministrazioni pubbliche, in ottica aggregativa e di rete* che affronta sinergicamente i temi della ricerca e dell'occupazione, incentivando l'assunzione, anche temporanea, di ricercatori, personale tecnico altamente specializzato e manager, per gestire attività di ricerca e/o di innovazione agevolando così il consolidamento di attività già avviate o il nascere di nuove progettualità innovative o tecnologiche, da realizzare anche attraverso cordate di ricerca di respiro europeo e negli ambiti dei **Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)**

Il Veneto mira a collocarsi nella frontiera dell'**innovazione** e del **progresso tecnologico**, la tecnologia dovrà essere sempre più intesa come driver per l'eccellenza e la personalizzazione dell'offerta, uno strumento efficace per combattere la recessione; le piccole, le micro e le medie imprese devono pertanto diventare "intelligenti" per soddisfare le esigenze della "**Smart City**", una città da amministrare e che consuma ma anche una città che produce e grazie ai giovani imprenditori creativi riesce a creare un *connubio vincente tra artigianato tradizionale, manifatturiero di qualità e innovazione tecnologica*. Questa nuova concezione di impresa dovrà essere adeguatamente supportata da un **sistema educativo e formativo** in grado di sviluppare competenze scientifiche e tecnologiche adeguate a sostenere i processi innovativi

La competitività delle aziende produttrici di beni e di servizi dovrà essere sostenuta attraverso l'**aggiornamento** degli occupati e degli imprenditori, con interventi mirati capaci di rispondere alle esigenze professionali espresse dalle imprese e dai sistemi di imprese. Più in generale gli investimenti sulle risorse umane dovranno essere prioritariamente destinati a sostenere l'occupazione, attraverso interventi capaci di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso iniziative di sviluppo dell'autoimprenditorialità; contrastare l'occupazione precaria, la sotto occupazione e il lavoro non dichiarato; potenziare i servizi d'incontro tra domanda e offerta di lavoro e promuovere l'invecchiamento attivo, la parità di genere e l'inserimento lavorativo delle fasce deboli

Dal punto di vista settoriale particolare attenzione dovrà essere prestata alle imprese dell'**industria manifatturiera** (vedasi la Smart Specialisation Strategy regionale), direttamente impegnate sul versante della trasformazione dei beni, senza dimenticare il comparto del **turismo** che, caratterizzandosi per trasversalità **può fungere da traino per lo sviluppo** di intere filiere produttive. Il turismo è un settore economico che presenta, a livello regionale caratteristiche intrinseche tali, da costituire un attrattore di azioni per molti degli obiettivi tematici previsti a livello comunitario: dalla ricerca, intesa come innovazione del processo produttivo aziendale, all'uso di tecnologie di informazione e comunicazione avanzate senza contare la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali che costituiscono la "materia prima" di ogni prodotto turistico

Il **settore primario** veneto, occupa la quarta posizione nella graduatoria nazionale in termini di valore aggiunto agricolo e mantiene una posizione di leadership. Il sistema agroalimentare nella permanente dinamica di crisi ha confermato il suo **carattere anticiclico**, mantenendo i livelli occupazionali e il contributo al PIL e incrementando la quota di esportazione e di contributo al miglioramento della bilancia commerciale. In questo senso, come previsto dal Regolamento sul sostegno allo Sviluppo Rurale, sarà prioritario **potenziare la competitività dell'agricoltura** in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale nel settore e promuovendo l'organizzazione della filiera agroalimentare

8.7.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 7 1	Garantire la presenza di risorse umane altamente qualificate nei settori economici chiave per lo sviluppo territoriale
FB 7 2	Supportare il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca al settore produttivo e potenziamento degli investimenti in ricerca applicata
FB 7 3	Sviluppare un eco-sistema territoriale fertile per lo sviluppo di impresa
FB 7 4	Migliorare la cooperazione tra i centri di ricerca e il mondo accademico, la pubblica amministrazione e il settore privato e i cittadini secondo l'approccio a tripla elica
FB 7 5	Aumentare gli investimenti in R&S nel quadro delle priorità comuni di specializzazione intelligente

FB 7 6	Incrementare l'attività di ricerca e innovazione nelle imprese
FB 7 7	Valorizzare l'abilità delle PMI di sfruttare i risultati prodotti dalla ricerca e dall'innovazione nei grandi poli di ricerca e di innovazione
FB 7 8	Favorire creazione e la crescita di imprese con un alto valore aggiunto proiettate verso mercati globali
FB 7 9	Favorire le forme di aggregazione tra imprese in un'ottica di evoluzione, diversificazione e modernizzazione delle filiere
FB 7 10	Sostenere la competitività delle imprese del territorio
FB 7 11	Sostenere la creazione di start-up innovative

8.7.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 1 1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
RA 1 2	Rafforzamento del sistema innovativo in area IPA
RA 1 3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
RA 1 4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
RA 1 5	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
RA 3 1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
RA 3 2	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
RA 3 3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
RA 3 4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
RA 3 5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
RA 3 6	Miglioramento dell'accesso al credito , del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
RA 3 7	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
RA 3 8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca
RA 3 9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese acquicole e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica
RA 3 10	Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

8.8 Ambito tematico 8. Riordino territoriale

8.8.1 La situazione nel Veneto Orientale

Nel 2015 sono stati promossi nel Veneto Orientale un pacchetto di progetti in materia di **associazionismo intercomunale**, finanziati dalla **Regione Veneto** mediante la Legge regionale n. 16/93, coordinati dalla Conferenza e ed attuati da **VeGAL** con una serie di collaborazioni scientifiche

Lo **“Studio di fattibilità per un’Unione tra i Comuni dell’area del Sandonatese – Basso Piave”**, predisposto dall’**Associazione Master**, è stato presentato dal prof. *Mauro Salvato* ai Sindaci dell’area presso il Comune di San Donà di Piave il 24 luglio 2015. Nel corso dei mesi di giugno e luglio sono stati attivati otto gruppi di lavoro (servizi sociali, polizia locale, protezione civile, servizi demografici, ambiente – PAES, sportello unico per le attività produttive e per l’edilizia, valutazione e formazione del personale, sistema informatico e servizi informativi), che hanno elaborato alcune prime proposte in merito all’articolazione di altrettante gestioni associate di funzioni o singoli servizi tra gli enti interessati. Secondo i Sindaci, almeno in una prima fase, la gestione associata potrebbe concretizzarsi nella stipula di alcune convenzioni relative a singole funzioni o servizi, individuando un Comune capofila per ciascuno di essi. In una seconda fase, se la gestione associata dimostrerà di produrre risultati soddisfacenti, si potrà valutare di costituire un’unione di comuni, anche in relazione agli sviluppi della Città metropolitana.

Le indicazioni emerse dallo **“Studio di fattibilità per la promozione di un’Unione tra i Comuni dell’area del portogruarese”** sono state invece presentate dalla prof.ssa *Elena D’Orlando* dell’*Università degli Studi di Udine* ai Sindaci dell’area presso il Comune di Portogruaro il 5 agosto scorso. Sono stati attivati tre gruppi di lavoro (servizi sociali, polizia locale e gestione del personale), composti da tecnici ed amministratori locali, che hanno formulato alcune ipotesi di convenzionamento per le materie di propria competenza. Gli amministratori hanno condiviso un percorso graduale che, partendo da forme più flessibili come la convenzione, dia continuità alle esperienze di collaborazione già sperimentate tra i Comuni (soprattutto nell’ambito della polizia locale), possa arrivare in una fase successiva all’avvio di un’Unione di Comuni.

Un ulteriore progetto ha permesso di realizzare uno **“Studio di fattibilità per la promozione di convenzioni tra i Comuni del Veneto Orientale per lo svolgimento associato di funzioni e servizi”**, svolto da **VeGAL** in collaborazione con **ANCI SA**, per una verifica della fattibilità tecnico-politica dello svolgimento associato tra i 20 Comuni dell’area dei seguenti servizi e funzioni non fondamentali: centrale unica di committenza, commercio e attività produttive, promozione del territorio e del turismo, promozione e gestione degli eventi culturali, sportello Europa. Per ogni servizio sono state fornite precise indicazioni sulle possibili modalità di implementazione, tenendo conto delle specificità organizzative degli enti dell’area sandonatese e portogruarese. Dall’analisi è emerso che le strutture oggi presenti per 4 dei 5 servizi analizzati, se riorganizzate, possono essere oggetto di convenzionamento per una migliore erogazione dei servizi richiesti. Maggiori criticità emergono qualora si volesse intraprendere la gestione associata dell’Ufficio Europa in quanto si dovrebbero reperire ex novo risorse umane competenti.

Con lo **“Studio sul rapporto tra Conferenza dei Sindaci, Unioni di Comuni del V O, società partecipate e Città Metropolitana di Venezia”**, realizzato dal dott. *Francesco Capobianco* di *Nomisma*, società che ha affiancato **VeGAL** nell’attuazione del progetto, è stata effettuata un’analisi comparata delle istituzioni metropolitane italiane ed europee, con particolare riferimento ai contesti metropolitani costieri, un’analisi specifica dell’assetto istituzionale del contesto veneziano e del Veneto Orientale e la formulazione di proposte relative alla Governance in relazione alle funzioni, ai servizi e alla programmazione della Città Metropolitana di Venezia e degli attuali e potenziali enti territoriali.

I risultati sono stati presentati in 2 focus group tematici di approfondimento sullo stato di attuazione delle città metropolitane in Italia ed in Europa (svoltosi a San Donà di Piave il 16 luglio 2015) e sul ruolo economico del Veneto Orientale, partendo da un’analisi della conformazione del territorio e del contesto demografico e della struttura imprenditoriale dell’area (Portogruaro, 23 luglio 2015).

Il percorso è stato accompagnato da un **“Corso di formazione e aggiornamento sui temi del riordino territoriale e la gestione associata di servizi e funzioni tra Comuni”**, strutturato su 10 lezioni a cadenza settimanale, conclusosi il 4 giugno 2015, rivolto al personale tecnico e agli amministratori locali dei Comuni, individuati in base alla specificità dell’argomento trattato, con una media di 13 partecipanti per ciascuna lezione. I materiali presentati sono scaricabili da: <https://goo.gl/N1wALS>

Tutti i report dei progetti sono disponibili al link: <http://goo.gl/JuBqT>

8.8.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

La Regione Veneto ha inteso andare oltre l'applicazione nel proprio territorio delle disposizioni statali finalizzate all'obbligatorietà delle gestioni associate, prevedendo un **Piano di Riordino**, quale **intervento organico** che andasse ad investire l'intero territorio regionale e tutti gli ambiti settoriali di gestione di funzioni e servizi. Approvato con la *Dgr N 1417 del 6 agosto 2013 "Individuazione dell'ambito adeguato all'esercizio associato di funzioni"*, in attuazione della L R 18/2012, il Piano prevede le seguenti linee direttrici che comporteranno, nell'arco di un triennio, una **riduzione dei livelli di governo esistenti e una razionalizzazione degli enti presenti nel territorio regionale**

1. **Semplificazione dei livelli di governo** Le funzioni di gestione e programmazione vanno svolte con riguardo a 4 ambiti di riferimento: Ambito provinciale/metropolitano (area vasta); Ambito Ulss/IPA (ambito adeguato e di programmazione); Ambito Distretti di settore (ambito gestionale adeguato); Ambito minimo per aree omogenee Lr 18/2012 (ambito funzionale)
2. **Modularità della zonizzazione:** l'ambito più grande deve contenere gli ambiti minori
3. **Flessibilità:** all'interno dell'ambito lo sviluppo delle forme associate potrà avvenire nel rispetto dei limiti demografici e dei parametri fissati
4. **Unica Governance:** Integrazione tra ambiti di programmazione e gestione: i soggetti chiamati al governo della programmazione decentrata sono gli stessi preposti alla gestione di servizi e funzioni in forma associata

Per realizzare il Piano di riordino territoriale, secondo quanto elencato dall'art. 8 della Lr 18/2012, la Giunta ha inteso avviare un **processo di concertazione** del quale possano essere parte attiva, oltre ai Comuni obbligati, tutti i Comuni del Veneto. In particolare, le proposte di aggregazione dei Comuni al fine di individuare gli ambiti ottimali di gestione dovranno essere formulate tenendo conto in via prioritaria dei seguenti criteri: appartenenza alla medesima area geografica omogenea; appartenenza alla medesima provincia; contiguità territoriale; dimensioni associative con riferimento a valori demografici fissati per ciascuna area geografica omogenea.

La Regione ha previsto, inoltre, una **serie di azioni di supporto** alle gestioni associate:

- contributi per studi di fattibilità destinati a concorrere alle spese per la redazione di studi di fattibilità per la fusione, per la costituzione di unioni di comuni e
- per la riorganizzazione di unioni montane a seguito di conferimento di nuove funzioni fondamentali
- incentivi finanziari diretti a promuovere l'avvio e lo sviluppo delle forme associate, nonché la fusione dei Comuni
- attività di consulenza giuridico-amministrativa agli enti locali e alle forme associate e di informazione giuridica attraverso la Newsletter
- azioni formative dirette a migliorare lo sviluppo delle competenze del personale degli Enti locali interessati dalla riorganizzazione di funzioni comunali attraverso la realizzazione di Corsi base di alta formazione / master universitario di 1° livello

8.8.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 8 1	Elevare il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici
FB 8 2	Favorire le forme di aggregazione tra Enti territoriali per la gestione associata dei servizi di base
FB 8 3	Fornire servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance e l'e-democracy
FB 8 4	Rispondere in maniera adeguata alla domanda crescente di cittadini e imprese di semplificazione e digitalizzazione
FB 8 5	Accrescere i livelli di efficienza ed efficacia delle Pubbliche Amministrazioni locali

8.8.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 11 1	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
RA 11 2	Riduzione degli oneri regolatori
RA 11 3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
RA 11 4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
RA 11 5	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione
RA 11 6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico

8.9 Ambito tematico 9. Turismo sostenibile

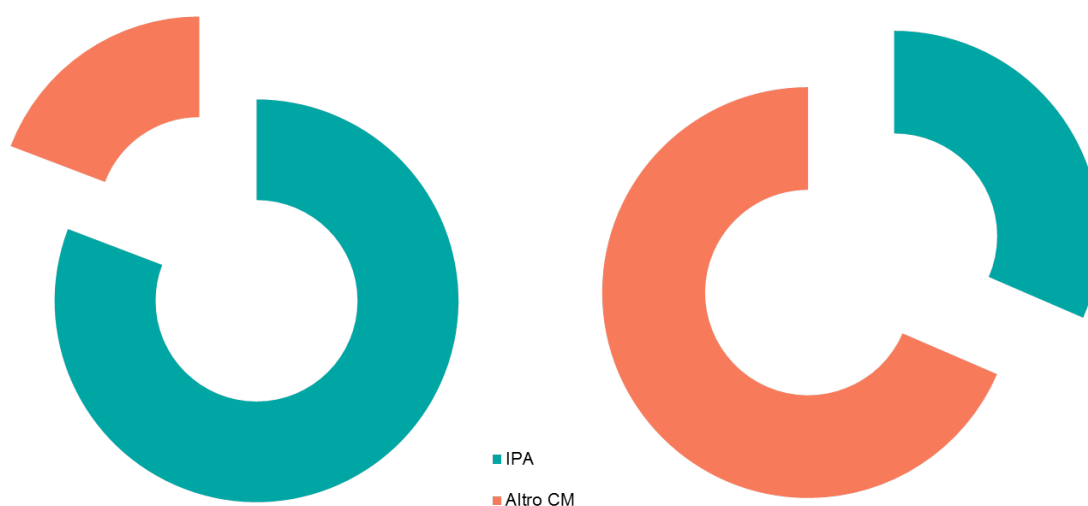
8.9.1 La situazione nel Veneto Orientale

L'indice di specializzazione turistica dell'area IPA è pari a 2,29 ovvero più che doppio rispetto alla media nazionale. Tuttavia il movimento turistico è caratterizzato da una forte concentrazione: 21 milioni di presenze si verificano in soli 4 comuni del Veneto Orientale (Caorle, Jesolo, San Michele al Tagliamento, Cavallino Treporti). Partendo dai territori più maturi sotto il profilo turistico sono stati costituiti 4 OGD (Organizzazioni di Gestione della Destinazione) sul territorio IPA: San Michele al Tagliamento (per STT Mare e Spiagge), Caorle (per STT Mare e Spiagge), Cavallino Treporti (per STT Mare e Spiagge), Jesolo – Eraclea (per STT Mare e Spiagge).

Considerando che nell'area della Città Metropolitana ci sono in totale 6 comuni specializzati nel sistema ricettivo e dell'ospitalità, ben 4 di questi (i sopraccitati) sono di area IPA (80% del totale). **L'area IPA attrae la maggioranza delle presenze turistiche della CM.** Percentualmente, il Veneto Orientale registra il 65,5% delle presenze totali della CM, accogliendo nello specifico il 73,6% dei turisti italiani e il 62,2% degli stranieri (dati 2014). In area IPA si concentra l'80,8% delle presenze turistiche della Città Metropolitana in strutture complementari sebbene solo il 31,5% degli arrivi in strutture alberghiere nella Città Metropolitana riguardano i Comuni dell'IPA. È inoltre importante notare che **anche la permanenza media è più alta** nel VO che nel resto della città metropolitana (6,7 giorni nel VO; 5,1 nel Sud-Ovest; 2,4 a Venezia).

Presenze in strutture complementari

Arrivi in strutture alberghiere



I tassi di variazione del movimento turistico tra 2007 e 2014 mostrano un **quadro contraddittorio** nell'area della CM. Globalmente, si registra un incremento degli arrivi del 12% e un lieve incremento (1,5%) delle presenze. Tali risultati positivi sono dovuti ad un **aumento dei turisti stranieri** nei territori considerati, il quale ha fatto da contraltare a un **calo rilevante (-17,8%) delle presenze italiane**. In tale contesto, l'area IPA si piazza in una posizione intermedia rispetto alle altre due zone considerate: con tassi di crescita totali del 7,3% per gli arrivi e dello 0,9% per le presenze, infatti, il Veneto Orientale migliora la performance dell'area Sud-Ovest (rispettivamente +0% e -31,1%) ma senza avvicinarsi ai risultati positivi dell'area veneziana (+18% e +12,9%). Considerando i 4 comuni-guida del Veneto Orientale in ambito turistico in riferimento ai tassi di variazione delle presenze turistiche, Cavallino Treporti fa registrare il risultato migliore, con un +6,9%, seguito da Caorle con un +3%. Negativi, invece, i risultati di San Michele al Tagliamento e Jesolo, con una variazione pressoché identica (rispettivamente, -3,8% e -3,7%) (*Idem, pag 18*). Nel complesso, tra il 2015 e il 1997, gli arrivi turistici in area IPA (+39,3%) sono cresciuti meno della media regionale (+71,0%).

La **stagionalità** dei movimenti turistici è più accentuata in area IPA (75,2% delle presenze tra giugno e agosto) rispetto alla media della Città Metropolitana (62,0%). Ne consegue che i Comuni turistici della costa presentano una notevole variabilità della popolazione nell'arco dell'anno e di conseguenza del fabbisogno di servizi.

8.9.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

In Veneto il turismo è fortemente concentrato in poche destinazioni che da un lato cominciano a dare segnali di **forte saturazione del mercato** e problemi di capacità di carico turistico, dall'altro – in alcuni casi – presentano un **forte rischio di stagnazione o declino**

Tale tendenza si può invertire favorendo approcci di *destination management* che sviluppino una visione e gestione unitaria delle destinazioni turistiche (intese come amalgama di prodotti, servizi e attrazioni variamente composte in uno spazio geografico) e con azioni di *destination marketing* che operino il necessario collegamento tra destinazione e domanda di mercato con lo **sviluppo di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto** rivolti anche a segmenti emergenti della domanda o a trend che si vanno consolidando. Gli interventi contribuiranno al **consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema turistico veneto**, puntando a rilanciare e riposizionare le imprese di destinazioni a maggior rischio di stagnazione/declino – ovvero le imprese di destinazioni i cui prodotti turistici non risultano più attrattivi - e a sviluppare segmenti turistici emergenti in termini di domanda e di mercato.

Il contesto programmatico regionale di riferimento è la L R 11/2013, “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto” e la DGR 2286/2013

Il presupposto metodologico per la concreta individuazione delle destinazioni ammissibili è il seguente: sia per le destinazioni, sia per i segmenti turistici la progettualità strategica è volta a contrastare i rischi di stagnazione e a intercettare le opportunità che vengono dai cambiamenti della domanda e del mercato. Si ritiene che la definizione del quadro di analisi (differenziato per ciascuna destinazione e attento al mutamento della domanda) debba essere svolta a livello di destinazione stessa dagli attori turistici della destinazione (e non centralmente dalla Regione del Veneto); saranno quindi ammissibili ai bandi le imprese delle destinazioni turistiche le cui Organizzazioni di Gestione della Destinazione avranno redatto un *Destination Management Plan*, ossia un progetto strategico condiviso di gestione della destinazione che:

- definisca il ruolo di tutti gli stakeholder (pubblici e privati),
- analizzi la domanda e i punti di forza e di debolezza della destinazione,
- identifichi in modo chiaro le linee strategiche e le azioni da intraprendere,
- indichi i tempi e la ripartizione delle risorse,
- indichi l'eventuale intervento pubblico di valorizzazione delle risorse culturali e naturali della destinazione, che possono sviluppare sinergie con le azioni a finanziamento sul POR

Sotto il profilo organizzativo le azioni di *destination management* e *destination marketing* ricadono nelle responsabilità delle **Organizzazioni di Gestione della Destinazione** (la cui costituzione in Veneto trova disciplina nella L R n 11/2013; a questo link <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/ogd> è possibile consultare l'elenco delle OGD che sono già costituite e riconosciute dalla Regione del Veneto)

L'azione regionale per il 2014-2020 sarà articolata, per il presidio in modo sinergico della qualificazione dell'offerta turistica, dell'innovazione di prodotto/servizio e dell'innovazione organizzativa, al fine di renderli coerenti con le aspettative della domanda turistica e del mercato, attraverso:

- a) Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale. Infatti solo nuove imprese a carattere fortemente innovativo possono garantire l'integrazione con altre filiere (es. filiera agroalimentare, artigianato, intermodalità e trasporti, etc.), lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento, la valorizzazione di particolari attrattori culturali e naturali del territorio e il conseguente riposizionamento differenziato delle destinazioni turistiche venete a maggior rischio stagnazione/declino
- b) Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto che favoriscano il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete, nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi basandosi su precise analisi di mercato e sulle esigenze dello specifico segmento di mercato a cui si rivolgono
- c) Investimenti materiali a favore delle imprese in ottica di sviluppo turistico sostenibile per: innovazione/differenziazione del prodotto turistico in funzione della domanda, riduzione dell'impatto ambientale e/o del consumo di risorse (energia/acqua), ammodernamento tecnologico, crescita dimensionale delle imprese stesse, accorpamento di attività tra più soggetti imprenditoriali, sviluppo di sinergie tra imprese del turismo e altre attività economiche

8.9.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 9 1	Ridurre la pressione e i conflitti d'uso che colpiscono l'ambiente e il patrimonio naturale e culturale
FB 9 2	Sfruttare il potenziale naturale e culturale endogeno come stimolo importante alla crescita e ai posti di lavoro verdi
FB 9 3	Sviluppare la conoscenza, l'accessibilità e l'attrattività del patrimonio naturale e culturale favorendone lo stato di conservazione e strategie territoriali e di marketing turistico condivise
FB 9 4	Combattere il degrado e l'inquinamento dei siti naturali e culturali dovuti al comportamento e alle attività umane
FB 9 5	Stimolare comportamenti ecologici nei cittadini e turisti
FB 9 6	Mitigare la polarizzazione e stagionalità del turismo
FB 9 7	Superare la scarsa integrazione tra località turistiche costiere ed entroterra rurale

8.9.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 3 3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
RA 6 6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
RA 6 7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
RA 6 8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

8.10 Ambito tematico 10. Sviluppo Urbano Sostenibile

8.10.1 La situazione nel Veneto Orientale

I “*Distretti del commercio*” costituiscono, nel Veneto, una delle principali espressioni di politica attiva a sostegno del settore commercio nell'ambito dei centri storici e urbani

Sono definiti sul piano normativo come ambiti territoriali di rilevanza comunale o intercomunale, nei quali i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano le attività commerciali come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio

Attraverso i Distretti la Regione promuove la creazione di un sistema strutturato ed organizzato territorialmente, capace di polarizzare in primo luogo le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interesse, quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari, i consumatori etc

La proposta di individuazione di tali ambiti è formulata dal Comune, in forma singola o associata, anche su iniziativa delle organizzazioni delle imprese del commercio e dei consumatori, e trasmessa alla Regione Veneto per la sua approvazione, ai sensi dell'art 8 della legge regionale del 28 dicembre 2012 n 50

Nel Veneto Orientale sono stati riconosciuti 2 Distretti del Commercio, finanziati dalla Regione Veneto con Decreto n 240/2014, corrispondenti alle principali polarità urbane del territorio (pur non riconosciute come tali dalla zonizzazione proposta dal POR FESR ai fini dell'attuazione dell'Asse SUS):

- il Distretto Territoriale del Commercio Giralemente, composto dai Comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria e Caorle con i partner Confartigianato, Polins, Confcommercio, Fondazione S Cecilia, Vegal, Camera di Commercio Delta Lagunare, Strada dei Vini DOC Lison Pramaggiore, Federdistribuzione;
- il “Distretto intergenerazionale della creatività” promosso dai Comuni di San Donà di Piave e Noventa di Piave, che coinvolge anche Ascom, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confartigianato, Federdistribuzione, Atvo, Camera di Commercio oltre a una serie di piccole e medie imprese agricole e commerciali.

8.10.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

La strategia nazionale dell'Agenda urbana per il periodo 2014-2020 si articola in tre driver di sviluppo – ovvero ambiti tematici di intervento prioritari in parte fra loro integrabili – che sono rilevanti anche per le funzioni assicurate dalle città al territorio più vasto che gravita su di esse, ovvero:

- **il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città secondo il paradigma *Smart City***, ovvero piani di investimento chiamati a sostenere ambiti di servizio coerenti con le attribuzioni funzionali assegnate dalla legge Delrio a Comuni e Città Metropolitane, quali azioni di mobilità e logistica sostenibili, come pure di risparmio energetico nell'edilizia pubblica e negli impianti di illuminazione;
- **la promozione di pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati**, sia sostenendo le politiche sociali a rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti (soprattutto per i target infanzia e anziani non autosufficienti), sia agendo con misure di contrasto alla povertà e al disagio (abitativo e occupazionale);
- **il rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali**, con priorità per: 1) i servizi avanzati per le imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani; 2) le imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini, con azioni volte a sostenere l'affermazione di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell'offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati

8.10.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 10 1	Migliorare l'accesso all'abitazione da parte delle fasce sociali escluse e marginali
FB 10 2	Migliorare la qualità abitativa degli alloggi pubblici
FB 10 3	Evitare l'emarginazione delle aree meno accessibili dalle principali aree urbane e dai servizi funzionali
FB 10 4	Sviluppare Sistemi di Mobilità Intelligente attraverso l'uso di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
FB 10 5	Scoraggiare l'uso dell'automobile e migliorare l'accessibilità, la qualità e l'innovazione dei trasporti pubblici locali in aree urbane
FB 10 6	Completare e sviluppare l'infrastruttura di connessione per Internet veloce e superveloce
FB 10 7	Fornire servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance e l'e-democracy

8.10.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 4 6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
RA 6 1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria
RA 9 6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

8.11 Ambito tematico 11. Lavoro e formazione

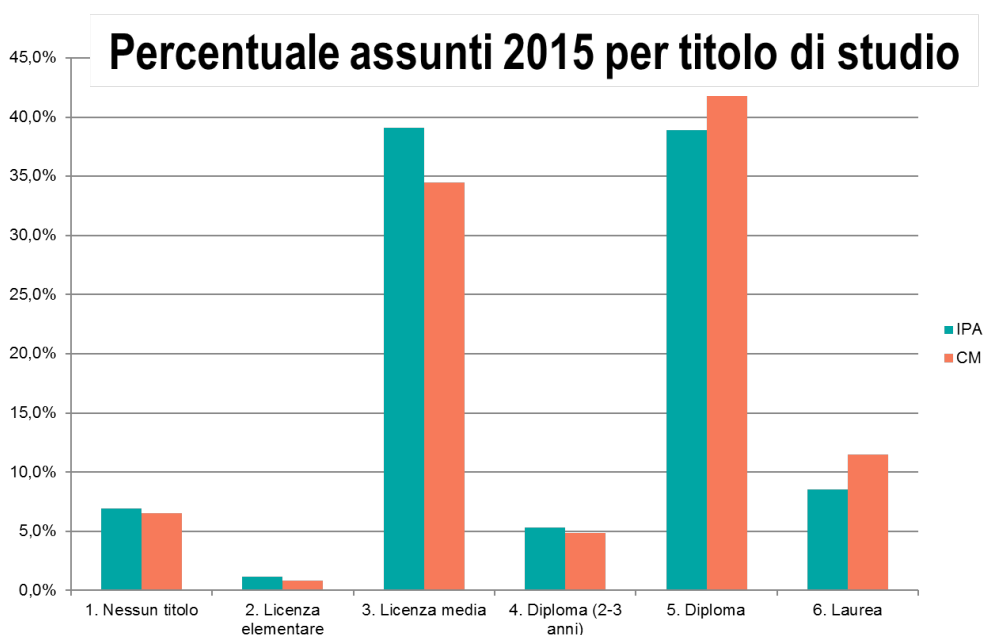
8.11.1 La situazione nel Veneto Orientale

Solo il **31,4% dei giovani disoccupati** della Città Metropolitana risiedono in area IPA così come il **40,2% dei disoccupati senior**. Nel santonatese l'indice di struttura della popolazione attiva vede 68 lavoratori fra 40-65 anni per 100 lavoratori a fronte di 32 lavoratori fra 15-39 anni. Il dato più elevato è a Musile di Piave, il meno elevato a Jesolo e Cavallino Treporti. Nel complesso dell'area IPA tale rapporto scende a 57 e 43. Annone Veneto è il Comune con miglior indice di struttura (111). L'indice di ricambio della popolazione attiva (55-64 su 15-24) in area IPA (151) è maggiore della media regionale (135).

Tra il 2008 e il 2015 in area IPA le assunzioni sono scese di 2 330 unità mentre sono salite di 12 880 nel complesso del territorio della Città Metropolitana. Tra il 2001 e il 2015 il numero di disoccupati nel Veneto Orientale è cresciuto del 201,0% mentre in area Città Metropolitana la crescita è stata del 138,0%. La **disoccupazione femminile** in area IPA rappresenta il 55,7% di quella complessiva mentre tale rapporto è al 51,5% in area Città Metropolitana.

Nell'area IPA solo il 58,1% della popolazione over 14 ha un diploma o una laurea contro il 60,8% del dato regionale e i giovani laureati sono il 18,8% contro il 22,3%. **Solo il 20,5% dei laureati assunti nel 2015 nel territorio della Città Metropolitana lavora nel Veneto Orientale** mentre la percentuale sale a 38,8% se si considerano gli assunti con la sola licenza media.

Solo il 26,4% degli assunti 2015 nel settore terziario nel territorio della Città Metropolitana opera in area IPA dove solo l'8,5% degli assunti nel 2015 aveva la laurea mentre tale percentuale sale a 11,5% nel complesso del territorio della Città Metropolitana.



8.11.2 Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Pur avendo operato nel periodo 2007-2013 nella **lotta alla dispersione scolastica**, e quindi di aver già individuato delle strategie per impedire un precoce abbandono degli studi, la Regione Veneto intende comunque agire nel 2014-2020 per comprimere ancora di più la percentuale di giovani che non riescono a completare il loro percorso di studi, nella convinzione che ogni ragazzo non adeguatamente formato è soggetto sottoposto ad un maggior rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Gli obiettivi tematici su cui si focalizza l'intervento del **Fondo Sociale Europeo** sono declinati per contenere i preoccupanti segnali di sofferenza occupazionale che caratterizzano l'attuale fase congiunturale. L'impostazione adottata si prefigge di **promuovere un'occupazione sostenibile e l'inclusione sociale**, e di investire nell'istruzione e nella formazione professionale e permanente. Tuttavia, è altresì strategico non concentrarsi solo sui problemi immediati e, in un'ottica di lungo periodo:

- prendersi carico delle problematiche connesse all'occupabilità giovanile e alla disoccupazione di lunga durata, per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale e promuovere l'invecchiamento attivo;
- sostenere il rilancio dell'economia veneta, attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori;
- promuovere la competitività delle imprese, mediante l'incremento dell'occupabilità come leva per l'inclusione sociale;
- migliorare i servizi per il lavoro e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Anche l'inclusione sociale e la lotta alla povertà saranno assicurate attraverso **misure di sostegno attivo e di integrazione nel mercato del lavoro**; quindi non ricorrendo a interventi di tipo assistenziale ma attivando principalmente politiche di inclusione attiva nel mercato del lavoro e di promozione di servizi di "family care" accessibili, innovativi e flessibili. Tutti gli interventi realizzati prestano la dovuta attenzione al principio delle **pari opportunità**, ancorché tale priorità sia principalmente assicurata intervenendo sulle politiche del lavoro per cui si prevedono azioni focalizzate sul reinserimento occupazionale delle donne fuoriuscite dal mercato del lavoro a causa di difficoltà di conciliazione tra impegni lavorativi e familiari. Sempre nello stesso ambito la strategia regionale intende migliorare la capacità delle istituzioni del mercato del lavoro di assicurare l'inclusione lavorativa in un'ottica di genere.

In attuazione dei principi costituzionali di parità e pari opportunità e delle indicazioni tratte da **"Europa 2020"**, la Regione Veneto intende stimolare una sempre maggiore attenzione all'effettiva uguaglianza tra i generi; in particolare, intende avviare un integrato e coordinato complesso di interventi di sensibilizzazione volti ad assicurare alle donne uguali retribuzioni e maggior coinvolgimento nei processi decisionali nelle posizioni di potere.

Alla valorizzazione del capitale umano potrà contribuire anche il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, in particolare attraverso gli interventi rivolti a ricerca, innovazione ed sostegno alla competitività dei sistemi produttivi, nonché di inclusione sociale.

Il **FEASR** interviene, integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE, con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati limitatamente alla formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.) o alla formazione "obbligatoria" ex lege (ad esempio PAN fitofarmaci) o per previsione specifica del PSR (pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate). Analogamente il FEASR sostiene la formazione di consulenti esclusivamente nelle materie pertinenti la sottomisura "2.1 Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende" del PSR.

8.11.3 Fabbisogni rilevanti per l'ambito

FB 11 1	Prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata
FB 11 2	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
FB 11 3	Aumentare l'occupazione dei giovani e contrastare il fenomeno dei NEET
FB 11 4	Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura
FB 11 5	Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale
FB 11 6	Sostenere le specializzazioni in termini di competenze e conoscenze nell'ambito dell'economia marittima (crescita blu) e del turismo

8.11.4 Risultati Attesi rilevanti per l'ambito

RA 8 1	Aumentare l'occupazione dei giovani
RA 8 2	Aumentare l'occupazione femminile
RA 8 3	Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
RA 8 4	Accrescere l'occupazione degli immigrati
RA 8 5	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
RA 8 6	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
RA 8 7	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
RA 8 8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali
RA 8 9	Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente nell'acquacoltura e nella pesca e promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e lavorativa nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, ivi compresa la diversificazione dell'attività
RA 10 1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
RA 10 2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
RA 10 3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
RA 10 4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo
RA 10 6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
RA 10 7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
RA 10 8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
RA 10 9	Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica

8.12 Sintesi delle attività svolte dai Comitati Tecnici

Ad ognuno degli 11 Ambiti tematici descritti, è corrisposto un Comitato tecnico di riferimento, formato da rappresentanti degli attori pubblici e privati presenti sul territorio. Gli 11 “Comitati tecnici” (nominati nella seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 31.3.2016), attivati sui temi ritenuti rilevanti ai fini della pianificazione strategica per il periodo 2014/2020, sono stati funzionali alla presentazione delle idee progetto e alla fase di valutazione delle stesse, consentendo direttamente agli attori del territorio di esprimere le proprie idee su quanto pervenuto, su come integrare le singole idee progetto in modo di giungere alla definizione di progetti di valenza strategica per l'area, a far emergere sinergie e divergenze costruttive che conducessero alla delineaazione di una strada comune da percorrere.

Pur a fronte di un programma generale condiviso, il percorso metodologico seguito dai Comitati non è stato univoco: le differenze relative al numero di progetti presentati per ambito, alle possibilità di integrazione degli stessi nonché ai differenti gradi di coordinamento già esistenti hanno portato ad un cammino diverso per i vari Comitati. Ad esempio, il Comitato Tecnico n°6 (“Inclusione sociale”) si è riunito più di una volta, volendo dare seguito alla volontà di condivisione e di collaborazione emersa nel corso del primo incontro; il CT n°8 (“Riordino territoriale”) si è riunito contestualmente all'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale, vista la sovrapposibilità dei temi e delle idee progetto trattati; i Comitati n°7 (“Competitività delle PMI”) e n°11 (“Lavoro e formazione”) si sono riuniti congiuntamente, data l'attinenza dei temi di riferimento, e così via.

Dagli incontri citati è emerso sostanzialmente quanto segue:

Comitato tecnico n°1: Agenda Digitale

Per ragionare sul tema dell'agenda digitale nel territorio IPAVO, è necessario analizzare il Piano Nazionale Banda Ultralarga nel territorio del Veneto Orientale. Il Comitato Tecnico di riferimento, di conseguenza, ha ravvisato che l'iniziativa di Infratel – Regione Veneto (DGR 793/2016), che prevede interventi di posa di fibra in aree bianche del VO di interesse di tutti i 22 Comuni entro il 2020, insieme al progetto nazionale SINFI (<http://www.infratelitalia.it/piani-nazionali-e-regionali/il-catasto-delle-infrastrutture/catasto-delle-infrastrutture/>), rendono necessaria una revisione del progetto “Agenda Digitale del Veneto Orientale”, come presentato dalla Conferenza dei Sindaci nell'autunno 2015. È stata condivisa la possibilità di mantenere alcuni elementi base del progetto (analisi di geomarketing e catasto del sottosuolo, se integrativo e migliorativo all'analogo progetto nazionale), mentre sarà necessario trovare una nuova destinazione per l'attuazione del rimanente budget a disposizione, puntando a titolo esemplificativo su interventi di infrastrutturazione wi-fi in aree pubbliche, di razionalizzazione e centralizzazione dei data center dei Comuni e sulla digitalizzazione dei servizi dei Comuni del VO. La Regione quindi chiede alla Conferenza dei Sindaci una rielaborazione del progetto, candidando azioni coerenti con la programmazione regionale in materia di Società dell'Informazione.

Soprattutto, si ritiene importante individuare soggetti che possano essere in grado di: verificare l'offerta SPC nei Comuni del VO; supportare un'azione di mappatura dei servizi digitali presenti nei Comuni del VO (fornendo elenco dei potenziali servizi attualmente sperimentati); essere hub di offerta servizio SPID.

Comitato tecnico n°2: Efficienza energetica degli edifici e dell'illuminazione pubblica

I punti focali su cui è stata posta l'attenzione da parte del Comitato tecnico sono i seguenti, in linea con quanto la Regione Veneto vuole promuovere relativamente all'ambito:

- vi deve essere un sostanziale miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici, anche sfruttando i contributi derivanti dalle linee di finanziamento europee. Nel caso si voglia attingere da Fondi d'investimento privati è necessario ed essenziale provvedere ad aggregare le necessità di più Municipalità identificando pacchetti di opere con budget consistenti almeno oltre la frontiera dei 4 milioni di euro;
- in ottica di risparmio energetico, la rete pubblica dovrà tecnologizzarsi tramite l'installazione e l'attivazione di sistemi di regolazione automatici (sensori) al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e omogeneizzare l'emissione luminescente;
- i sistemi di distribuzione intelligente dell'energia interagiranno con l'infrastruttura tecnologica e l'ambiente al fine di ottimizzare l'erogazione e ridurre i costi.

Comitato tecnico n°3: Rischio idrogeologico

Dall'incontro tecnico relativo alla tematica del "Rischio Idrogeologico" è scaturita la decisione di convogliare tutti i progetti afferenti a quest'area in un'unica idea progettuale forte e strutturata, la quale incorporerà le visioni e le scelte contenute nel Piano Strategico aggiornato dalla Conferenza dei Sindaci. La lista, redatta secondo criteri oggettivi di priorità, verrà predisposta secondo il dettame per cui i progetti che hanno già trovato finanziamento figureranno in coda mentre quelli che ad oggi sono privi di finanziamento saranno prioritari. Inoltre:

- andrà verificata la possibilità di presentare l'idea progettuale riguardante la Protezione Civile nel programma Interreg Italia-Slovenia (prevedendo come soggetto capofila il Consorzio di Bonifica);
- per quanto concerne le tematiche dell'erosione costiera e dei grandi fiumi, il Consorzio di Bonifica suggerisce di demandare ai Comuni di farsi carico della gestione degli stessi.

Si propone in tal senso la seguente divisione di competenze: I "Grandi fiumi" saranno in capo a San Donà di Piave, l'erosione costiera al Municipio di San Michele al Tagliamento.

Comitato tecnico n°4: Ambiente e valorizzazione delle risorse naturali del territorio

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile dell'area della Venezia Orientale, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali sono temi di fondamentale importanza; in tal senso, si rende necessario che gli attori pubblici e privati si muovano in un quadro coerente ed il più possibile condiviso, per limitare il più possibile il rischio di ricadute negative sul territorio scaturite da comportamenti errati di qualunque degli attori in gioco. Il comitato tecnico competente ha manifestato piena volontà di cooperazione, coinvolgendo proficuamente nella discussione l'AFVO (Associazione Forestale del Veneto Orientale), la quale ha manifestato attraverso il suo rappresentante la volontà di fornire consulenza tecnica alla realizzazione di progetti afferenti a questo tema. Inoltre, nel corso della discussione dei progetti, è emersa la volontà dei partecipanti di allargare il più possibile la partecipazione all'implementazione dei progetti stessi (da rilevare come esempio l'interesse del Comune di Concordia Sagittaria di sistematizzare il progetto di estensione del Bosco "Parco Fellini" di San Donà di Piave).

Importante, inoltre, la richiesta pervenuta dal comitato di fare in modo che il progetto legato ai c.d. Contratti di fiume venga rimodulato come progetto d'area e non più riguardante il singolo comune proponente, in modo tale da moltiplicarne i benefici effetti per il territorio dell'area.

Le azioni di questo ambito devono poi integrarsi con i Piani di sviluppo CLLD attivati da VeGAL/VeGAC nel quadro rispettivamente del FEASR/FEAMP.

Comitato tecnico n°5: Mobilità e trasporti

Il Comitato Tecnico di riferimento ha individuato per il tema della mobilità due macro-linee strategiche che devono guidare la definizione e ridefinizione del sistema di trasporti dell'area: tali macro-linee sono, da un lato, il passaggio a un sistema di trasporti sempre più sostenibile e, dall'altro, la risoluzione delle diffuse inefficienze o interruzioni nelle linee di trasporto pubblico e privato dell'area.

Il concetto di sostenibilità riguarda innanzitutto il potenziamento e la valorizzazione di sistemi di trasporto ad impatto zero nei centri urbani, andando a incentivare modalità di spostamento ciclabile e/o pedonale sia all'interno del centro storico sia per il collegamento del centro stesso con le aree limitrofe, anche industriali.

In secondo luogo, la ricerca della sostenibilità deve essere attuata anche per quanto riguarda la viabilità turistica, puntando a una graduale ma decisa conversione verso sistemi di trasporto che siano in grado di fornire una valida alternativa al sistema di trasporto su gomma (es. elettrico o rotaia), il quale è visto, in ogni modo, come non superabile completamente. In tal senso, diventa decisivo superare i *bottlenecks*, inefficienze ed interruzioni delle arterie di comunicazione più importanti e strategiche, le quali costringono automobili e - soprattutto - automezzi pesanti ad un allungamento non necessario dei loro percorsi, incidendo così negativamente sull'ambiente e la salute dei cittadini.

Comitato tecnico n°6: Inclusione sociale

I cambiamenti di questi ultimi anni dal punto di vista sociale, economico, demografico e culturale sollecitano una riflessione approfondita sui modelli di programmazione, erogazione, controllo e valutazione della qualità dei servizi ai cittadini: la vera sfida è giungere ad un sistema in cui siano condivisi idee, conoscenze, strategie, progetti e risorse, in una prospettiva di investimento e non di consumo. Tale processo non può che avvenire attraverso l'adozione di comportamenti sistematici, ovvero:

- analisi dei bisogni, indagini epidemiologiche e socio-demografiche, analisi del territorio, ecc.;
- definizione dei problemi/bisogni e loro prioritizzazione;
- definizione delle linee di intervento (pianificazione);

- programmazione degli obiettivi: interventi necessari, risorse da attivare, tempi di esecuzione, indicatori di risultato;
- erogazione degli interventi e adozione di forme di coordinamento;
- valutazione dei risultati.

La condizione di fragilità (economica, fisica, sociale) viene dunque rilevata con criteri oggettivi e mettendo al centro la persona, permettendo di individuare chiaramente la tipologia di bisogno e la sua intensità, nonché il livello di priorità e la titolarità dell'intervento.

Tema rilevante, infine, è la gradualità dell'offerta: la possibilità di formulare risposte graduali, coerenti con il bisogno, permette di gestire al meglio le risorse disponibili, evitando eventuali interventi inutilmente e sproporzionatamente complessi/costosi rispetto al bisogno.

Comitati tecnici n°7 e 11 (riunitisi congiuntamente): Competitività delle PMI e Lavoro e Formazione

I Comitati Tecnici sono stati promossi e organizzati dal coordinatore, il sindaco di san Donà di Piave Andrea Cereser. Il CT ha accolto la richiesta dei sindaci di dare il proprio contributo alla costruzione del DPA.

Il CT ha quindi svolto un'importante azione di condivisione con tutte le parti sociali che hanno partecipato attivamente ai numerosi incontri.

Dal tavolo sono emerse le indicazioni a ciascuna categoria di indicare le proprie progettualità tenendo conto delle strategie che sono emerse dai lavori della costruzione del DPA.

I partecipanti hanno esaminato le proposte che erano state elaborate e hanno anche condiviso ed elaborato anche alcune progettualità comuni a tutte le categorie e a tutto il territorio della VO.

Le progettualità sono state inserite nel parco progetti e si citano quale esempio il patto per il lavoro, la semplificazione amministrativa, procedure omogenee, la costruzione di un open data center per tutta l'area, la mappatura delle opportunità d'investimento nella Venezia Orientale, il progetto integrato di incubatore d'impresa, il distretto della "Casa buona", la formazione delle giovani eccellenze, la mappatura e riqualificazione per la competitività delle aree industriali

Comitato tecnico n°8: Riordino territoriale

Il Comitato Tecnico in questione si è riunito in forma congiunta con l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale, analizzando in questa sede le proposte progettuali da candidare alla DGR 631/2016, in attuazione della LR 16/93 annualità 2016.

La riunione ha confermato la volontà dei partecipanti di dare attuazione a progetti importanti per una migliore e più coordinata organizzazione della *governance* dell'area nonché per un rafforzamento dei processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, i quali possono offrire benefici sia agli attori pubblici dell'area sia a quelli privati.

In particolare, sono stati validati due progetti di sostegno all'avvio di una o più convenzioni tra Comuni per la gestione associata di funzioni fondamentali: una di queste avrà luogo tra Comuni del mandamento del portogruarese, l'altra sarà realizzata tra Comuni del sandonatese. A coronamento di tali azioni di coordinamento d'area, v'è la validazione di un progetto che ha l'intento di dare la possibilità alla zona omogenea del Veneto Orientale di supportare l'Organismo di coordinamento della zona omogenea che verrà attivato, per formulare proposte agli organi metropolitani competenti ad esprimere pareri sugli atti della Città metropolitana che la riguardano, secondo i principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale richiamati nello Statuto, oltre che stimolare la sottoscrizione di Accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla progettazione e attuazione degli interventi prioritari.

Tali progetti, affiancati ad un'azione pilota sul servizio SUAP, potranno garantire un rafforzamento delle capacità di *governance* degli enti locali coinvolti.

Comitato tecnico n°9: Turismo sostenibile

Dall'incontro tecnico relativo alla tematica del "Turismo sostenibile" sono emerse le seguenti valutazioni: il movimento, all'interno dei territori dell'IPA, è molto concentrato su poche municipalità, soprattutto costiere, su territori maturi dal punto di vista turistico, in taluni casi con un mercato a volte saturo ed in altri con la necessità di dover ristrutturare il mercato stesso che necessita di costante innovazione e rilancio, specie andando a sfruttare le possibilità emergenti da nuovi segmenti che stanno guadagnando attrattività (mete rurali, ecoturismo slow, scoperta e riscoperta di itinerari fluviali) e che vanno diversificando la domanda. La messa in rete (sia infrastrutturale che dal punto di vista del marketing territoriale) di luoghi e spazi lungo la dorsale litoranea e sugli assi della navigabilità interna è dunque una priorità strategica al fine di sviluppare servizi per i trend che vanno via via consolidandosi in questo settore. Il progetto deve, inoltre, sfruttare il potenziale naturale e culturale del territorio anche per stimolare la crescita e la nascita di posti di lavoro, superare la polarità opposta e la bassa integrazione tra costa ed entroterra, migliorando gli standard d'offerta e diversificando le aree d'attrazione. In quest'ambito d'interesse trovano quindi spazio iniziative di promozione turistica in forma allargata, da attivarsi principalmente tra consorzi di comuni e non da municipalità singole.

Comitato tecnico n°10: Sviluppo urbano sostenibile

In tema di "Sviluppo urbano sostenibile" il Comitato tecnico ha evidenziato i seguenti obiettivi e fabbisogni da perseguire:

- i servizi urbani per i residenti sono da ridisegnarsi secondo l'idea di "Smart city" con l'adozione di tecnologie per la città al fine di modernizzare i centri secondo un paradigma che scoraggi l'uso dell'automobile, migliorando in parallelo l'accessibilità della e nella città nonché la qualità e l'innovazione del TPL;
- i "Distretti del commercio" sono un ottimo scheletro per promuovere un sistema che sia strutturato ed a sostegno del settore commercio nell'ambito dei centri storici e urbani;
- vanno potenziate e migliorate le infrastrutture di connessione internet in modalità veloce e superveloce, in primis nelle aree industriale ed a forte insediamento commerciale;
- le pratiche di e-government / we-government ed e-democracy devono realizzare lo scopo di accorciare la distanza tra la PA ed il cittadino / le imprese anche nell'ottica di una coproduzione dei servizi pubblici;
- vanno rafforzate le capacità delle città di potenziare i propri segmenti locali pregiati rendendo magnetici i centri ed esaltando le peculiarità delle piccole produzioni;
- le imprese sociali e creative, di giovani makers e produttori vanno sostenute al fine di contribuire all'affermazione di nuovi soggetti che garantiscano il miglioramento dell'offerta, valorizzando la creazione di occupazione e generare servizi di prossimità;
- l'emarginazione delle aree poco accessibili dalle aree urbane va evitata migliorando l'accesso all'abitazione e ai servizi funzionali.

Conclusioni dell'attività svolta negli 11 Ambiti tematici: verso l'individuazione di 4 assi multi-settoriali per la Venezia Orientale

Nella realizzazione del percorso intrapreso, vale a dire nella sedimentazione delle discussioni e delle integrazioni dei progetti, è andato affermandosi sempre di più il **carattere multi-settoriale delle idee progetto**, capaci di intervenire su più d'uno degli ambiti considerati e arricchitesi, nel corso dei confronti, di più ampie ambizioni e aspettative.

Nella valutazione di quanto emerso dai Comitati, quindi, è emersa la **necessità di procedere a una integrazione e una sistematizzazione delle aree d'afferenza dei progetti**, consentendo quell'intreccio di temi e obiettivi che la presentazione di progettualità strategiche richiede.

In tal senso, si è proceduto ad una ridefinizione della struttura utilizzata, creando una più diretta consequenzialità tra l'idea forza scaturente dal territorio e le progettualità presentate dagli *stakeholders*. **Dagli 11 ambiti tematici precedenti, si è giunti ad una strutturazione che, dall'idea forza, fa scaturire 4 assi**, che specificano la stessa mantenendo comunque un carattere di multi-settorialità.

Ognuno dei 4 "assi" è poi declinato in "azioni", le quali hanno la funzione di specificare in modo più concreto le priorità individuate dagli assi e di guidare gli attori pubblici e privati nella presentazione di idee progetto che abbiano l'ambizione di affermarsi come strategiche per l'area.

9. Il risultato del percorso: L'idea-forza del DPA 2014/2020

La Venezia Orientale rappresenta la **porta ad Est della città metropolitana di Venezia**. Si configura come contesto costiero-agropolitano, ossia un territorio in cui la città lineare costiera si interconnette, attraverso paesaggi ambientali di pregio a valenza acquea, un entroterra rurale produttivo lungo il quale corre l'asse infrastrutturale del Corridoio V che alimenta rilevanti insediamenti logistici e manifatturieri di stampo micro-industriale e artigianale, oltre che collegare ambienti urbani altamente serviti.

La **prossimità ad un attrattore globale quale Venezia** e la presenza di **ingenti flussi di attraversamento** pongono il territorio in condizioni di accessibilità e visibilità uniche. Il territorio circonda quindi i propri flussi lungo due assi perpendicolari definiti dalle polarità urbane di San Donà di Piave e Portogruaro e quelle geografiche della costa e dell'entroterra. Nell'area eccellono i comparti produttivi che si nutrono di territorio, di specificità ambientali, paesaggistiche e culturali.

La **sostenibilità** rappresenta quindi l'elemento cardine del progetto di sviluppo dell'area. Il delicato equilibrio culturale e ambientale rappresenta la modalità strategica essenziale per la fruizione delle risorse pregiate da capitalizzare coniugando preservazione e valorizzazione. Elemento centrale è la gestione dei flussi: essi sono *driver* dinamici di sviluppo che consentono di animare e portare a valore il patrimonio locale fatto di beni culturali e paesaggistici oltre che produttivi.

L'obiettivo generale del DPA 2014/2020 è quello di "accompagnare il sistema territoriale verso una maggiore efficienza, competitività e vivibilità, con l'obiettivo di fare della Venezia orientale un'area dove turismo, agrifood, manifattura, artigianato e commercio si integrano sapientemente, coniugando sviluppo con la qualità della vita e capitalizzando la dotazione di risorse umane e naturali presenti".

Per essere attuata la strategia necessita di investimenti sugli attrattori che muovono i flussi, sui servizi che li rendono agevoli, sulle reti che consentono gli spostamenti e sui nodi che connettono le rotte tra loro, il tutto all'insegna dell'accessibilità totale. Il territorio diventa una griglia intelligente in grado di tradurre flussi in valore. L'intento è quello di liberare, valorizzare e mettere all'opera la creatività, l'intelligenza e le energie del territorio, presenti fra i cittadini, nelle diverse forme organizzate e nel mondo produttivo, attraverso politiche di partecipazione e cittadinanza attiva, basate sui principi di solidarietà, sussidiarietà e responsabilità sociale.

Il DPA 2014/2020 ha così evidenziato la necessità di affrontare **quattro Obiettivi Specifici trasversali**, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale. Nel dettaglio gli Obiettivi Specifici del DPA 2014/2020 sono:

- **Obiettivo Specifico 1 – Infrastrutture e mobilità:** in un pattern di mobilità totale l'accessibilità diventa un driver essenziale di sviluppo. Centrali sono quindi le arterie che consentono attraversamento e scambio. Le infrastrutture percorribili accelerano, diversificano e distribuiscono i flussi accorciando distanze e valicando confini. Accessibilità significa inoltre trasparenza, semplicità di ingresso, rapidità di attraversamento. Un territorio ben organizzato e infrastrutturato supporta le esigenze ingenti dei flussi di traffico sia fisico che virtuale massimizzando la condivisione di valore all'interno del sistema.

Progetti strategici:

1. Le Porte
2. Logistica e trasporti
3. Ciclabilità
4. Navigabilità

- **Obiettivo Specifico 2 - Territorio e ambiente:** un territorio accogliente e integrato si presta alla visitazione offrendo opportunità molteplici e complementari per la soddisfazione dei bisogni variegati e di nicchia. Rendere fruibile il territorio significa tradurre paesaggio ambientale e culturale in servizi che propongano modelli di consumo sostenibili che contemperino le esigenze di tutela e preservazione assieme a quelle di valorizzazione e capitalizzazione.

Progetti strategici:

5. Tutela idraulica
6. Energia
7. Poli urbani
8. Ambiente e paesaggio

- **Obiettivo Specifico 3 - Imprese e innovazione:** In una ottica di specializzazione intelligente il territorio deve far convergere sforzi ed investimenti lungo gli elementi attrattori di eccellenza in grado di competere a livello globale. Il territorio deve continuare ad evolvere potenziando le risorse in grado di generare flussi di visitazione e flussi logistici posizionandosi sui canali a maggiore valore aggiunto. L'approccio deve necessariamente essere quello della ricerca di eccellenza ed elevata qualità e autenticità.

Progetti strategici:

- 9. Turismo
- 10. Agrifood
- 11. Impresa
- 12. Agenda digitale

- **Obiettivo Specifico 4: Qualità della vita:** i territori non sono solo paesaggi da vistare ma soprattutto luoghi da vivere. Qualunque soggetto, residente o turista, si trovi ad attraversarlo diviene fruitore del territorio e dei suoi servizi. Il territorio integrato accresce la propria coesione interna attraverso l'azione connettiva di infrastrutture e servizi atte a creare contatto e relazione. La Pubblica Amministrazione gioca un ruolo strategico di sinapsi che consente di interconnettere elementi eterogenei della governance locale. L'ecosistema si sviluppa in modo dinamico e inclusivo sfruttando le sinergie e le relazioni win-to-win tra gli attori che lo compongono.

Progetti strategici:

- 13. Porta est della cultura
- 14. Lavoro
- 15. Sociale
- 16. Governance

Di seguito vengono riportati, per ciascuno dei 16 progetti strategici, i 75 progetti pilota e i 169 interventi costituenti il DpA.

Progetto strategico						
1. Le Porte						
Obiettivi						
<p>I comuni di Portogruaro e San Donà di Piave rappresentano i nodi strategici della direttrice che collega la Città metropolitana di Venezia con il Friuli Venezia-Giulia, l'Italia con i vicini Paesi balcanici, il cuore del sistema produttivo italiano con l'Europa Centrale e Orientale. Il progetto mira a dotare i due Comuni citati di quelle infrastrutture necessarie ad assumere in modo definitivo il ruolo di hub strategici per la Venezia Orientale, dal punto di vista dei trasporti, dei servizi e della capacità di promozione del territorio. Sostenere la creazione di nuove aree espositive e il potenziamento degli spazi fieristici già esistenti è una priorità per lo sviluppo del settore economico e per fare in modo che la Venezia Orientale diventi un luogo di riferimento per eventi espositivi e fiere.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi			Proponente	Partner	Fondi
1	Progetto integrato Porta Nuova	1.1.	Riqualificazione di un'area centrale del comune che prevede tre attività principali. La prima, attraverso sinergie fra i principali attori del settore trasporti, ha come obiettivo l'aumento dell'efficienza e dell'accessibilità al trasporto pubblico locale per favorire interscambio gomma/rotaia con l'avvio del biglietto unico. La seconda attività prevede di offrire alle aziende nuovi spazi espositivi. Infine, la terza attività vuole creare una nuova relazione funzionale tra Fiera e città attraverso il potenziamento dell'attività fieristica, congressuale e gestione eventi.	Comune di San Donà di Piave	Atvo, Città metropolitana, FS, Regione Veneto, CNA	Bando Periferie
2	Riqualificazione area ex Perfosfati	2.1	Riqualificazione dell'area "ex Perfosfati", ambito posto a ridosso del centro storico di Portogruaro, nella parte nord occidentale della città. L'area ha un importante valore strategico proprio per la sua posizione. Il progetto prevede la realizzazione di un centro fieristico/espositivo a servizio dell'intero territorio, rispetto al quale il nuovo centro potrà assumere un ruolo di promozione e sviluppo economico primario, luogo ideale di incontro per le aziende e il grande pubblico, struttura multifunzionale per manifestazioni, eventi culturali e sportivi.	Comune di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia	Bando Periferie

Tempi di attuazione:			
<input type="checkbox"/> Annuale	<input checked="" type="checkbox"/> Triennale	<input type="checkbox"/> Pluriennale	
Stato di attuazione			
<input type="checkbox"/> Programmato	<input type="checkbox"/> Da avviare	<input checked="" type="checkbox"/> Già avviato	<input type="checkbox"/> Altro

Progetto strategico

2. Logistica e trasporti

Obiettivi

La Venezia Orientale è uno snodo centrale nel contesto europeo, essendo attraversata dal Corridoio Paneuropeo V Venezia-Kiev e dai Corridoi Ten-T n° 1 (Baltico-Adriatico) e n° 3 (Mediterraneo). A questo, si aggiungono i 28 milioni di presenze turistiche registrate ogni anno. Il progetto sostiene la transizione ad un sistema di trasporti sempre più votato alla sostenibilità e all'intermodalità, soprattutto nei collegamenti tra l'entroterra e le spiagge e la risoluzione delle diffuse inefficienze o interruzioni nelle linee di trasporto pubblico e privato dell'area, con particolare attenzione al c.d. "ultimo miglio", segnalato come prioritario dal mondo delle imprese.

Il progetto è volto a migliorare la qualità di vita dei cittadini del territorio, potenziare lo sviluppo economico e garantire una sostenibilità ambientale, attraverso iniziative rivolte a migliorare la mobilità del territorio, la riduzione del traffico su strada, l'inquinamento atmosferico ed il consumo di energia.

Descrizione delle attività

Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
3	Polo interportuale del portogruarese	3.1	Potenziamento interporto di Portogruaro e integrazione con l'East gate Park. All'interno troverà attuazione anche il progetto City Logistics: sviluppo di una mobilità sostenibile attraverso l'infrastrutturazione di dispositivi per la ricarica di mezzi elettrici dedicati al trasporto merci.	Comune di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia, Comuni di Fossalza di P.ro, S.Michele al T. e Caorle, Polins, Eastgate Park, IDeA FIMIT sgr, Portogruaro Interporto, Consorzio S.A.V.O.	UIA – Urban Innovative Actions, Interreg Central Europe, Interreg Adrion
4	Riconversione funzionale della Zona Produttiva di Meolo	4.1	Evoluzione Zona Produttiva di Meolo verso una logistica di servizio	Comune di Meolo		
5	Progetti infrastrutturali sovraordinati	5.1	AV/AC Venezia - Trieste	RFI	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	
		5.2	Completamento della 3° corsia sull'autostrada A4	Autovie Venete	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	
		5.3	Autostrada del Mare	Consorzio Vie del Mare	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	
		5.4	Nuovo casello di S. Michele al Tagliamento	Autovie Venete	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	
		5.5	Spostamento casello autostradale di San Stino di L. - Annone V.	Autovie Venete	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	
6	Collegamenti su rotaia	6.1	Collegamento aeroporto di Tessera - litorale (Jesolo)	Comune di Jesolo	RFI, Sistemi Territoriali	
		6.2	Collegamento stazione di San Stino di L. (e potenziamento parcheggio scambiatore) - Caorle	Comuni di San Stino di L. e Caorle	RFI – Sistemi Territoriali	
7	Collegamenti Nautici	7.1	Collegamento Jesolo (dal faro) - Venezia	Comune di Jesolo	ACTV, Comune di Venezia	
		7.2	Collegamento Cavallino T. - aeroporto	Comune di Cavallino Treporti	ACTV	
		7.3	Collegamento Portegradi - Venezia	Comune di Quarto d' Altino	ACTV, Comune di Venezia	
		7.4	Collegamento Bibione (P.zz. Zenith) – Venezia e Brioni (HR)	Comune di S. Michele al T.	ACTV, Comune di Venezia, Comune di Pola (HR)	
8	Miglioramento della mobilità di area	8.1	Risoluzione del nodo Portogruarese: Variante alla SR 14 a sud di Concordia; Soluzione viaria che decongestioni il tratto della SR251 compreso tra la	Comune di Portogruaro	Comuni interessati dalle opere e ANAS	

			rotatoria della tangenziale nord di Portogruaro e la rotatoria dell'uscita autostradale; Messa in sicurezza delle vie di raccordo tra i centri: la SR 251 per il collegamento nord con i comuni friulani, le SP 68 e SP 42 per la sicurezza a sud.			
		8.2	Completamento del by pass di San Stino di L. fino alla zona produttiva	Comune di San Stino di L.	ANAS	
		8.3	Collegamento Ceggia - casello di Cessalto.	Comune di Ceggia	ANAS	
		8.4	Riqualificazione della SR 53 Postumia tra Annone Veneto e Motta di Livenza per migliorare l'accessibilità al territorio dal territorio trevigiano	Comune di Annone V.	ANAS	
		8.5	Risoluzione del nodo viario Musile di P. - San Donà di P. mediante riqualificazione e allargamento del ponte della Vittoria.	Comune di Musile di P.	ANAS, Comune di S Donà di P.	
		8.6	Intervento rotatoria "Esso"	Comune di Musile di P.	ANAS	
		8.7	Risoluzione del nodo viabilistico di Portegradi	Comune di Quarto d'Altino	ANAS, Città metropolitana di Venezia	
		8.8	Allargamento della SR 14 nel tratto "commerciale" tra Fossalta e Latisana.	Comune di Fossalta di P.ro.	Comune di S. Michele al T. e Latisana (UD), ANAS	
		8.9	Risoluzione nodo rotatoria via Calvecchia/via martiri delle Foibe e completamento della circonvallazione alla città con una bretella a sud di via Armellina a San Donà di Piave	Comune di San Donà di Piave	ANAS	
9	Miglioramento accessibilità ai centri turistici	9.1	Completamento variante a nord di Jesolo e collegamento con Cortellazzo	Comune di Jesolo	Città metropolitana di Venezia	
		9.2	Raddoppio SP 42 via Roma destra a Jesolo	Comune di Jesolo	Città metropolitana di Venezia	
		9.3	Allargamento e costruzione di una pista ciclabile per via Adige - via Pisani - via delle Batterie - via Radaelli a Cavallino Treporti	Comune di Cavallino T.	Consorzio "Nuova via delle batterie"	
		9.4	Rafforzamento dell'accesso viario a Bibione da Cesarolo via terzo bacino fino a Baseleghe	Comune di S. Michele al T.	Città metropolitana di Venezia	
		9.5	Viabilità di collegamento da variante SS 14 San Donà di Piave fino ad Eraclea	Comune di Eraclea	Comune di San Donà di P., ANAS	
10	Logistica e trasporto merci	10.1	Sostituzione di mezzi di trasporto degli operatori commerciali (in particolare coloro che effettuano la vendita all'ingrosso), spesso di piccole o medie dimensioni, diesel benzina, con mezzi elettrici, prevedendo anche l'investimento per la realizzazione delle piattaforme di ricarica dei mezzi con le apposite colonnine, in un'ottica di sostenibilità ambientale	Confcommercio Venezia		Interreg Central Europe, Interreg Adrion
11	Riqualificazioni e area casello autostradale di Noventa	11.1	Riqualificazione del nodo infrastrutturale in prossimità del casello autostradale di San Donà/Noventa per il miglioramento della mobilità e la riduzione del traffico	Comune di Noventa di Piave	Autovie Venete, ANAS Spa, Città metropolitana di Venezia	Perequazione urbanistica
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input checked="" type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico					
3. Ciclabilità					
Obiettivi					
Qualità della vita e attrattività turistica: il progetto sulla ciclabilità mira a favorire gli spostamenti urbani ed extraurbani e i percorsi casa-scuola-lavoro in piena sicurezza e a rafforzare un sistema di percorsi ciclabili (integrato alle reti regionali e sovra-regionali), al fine di potenziare la fruibilità turistica, ambientale e paesaggistica dell'area, privilegiando due direttrici: il collegamento costiero tra Venezia e Trieste (GiraLagune) e le connessioni tra gli itinerari costieri e l'entroterra lungo gli assi fluviali dei GiraSile, GiraPiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento.					
Descrizione delle attività					
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi	Proponente	Partner	Fondi	
12	Percorsi casa Scuola- Casa Lavoro	12.1	Percorsi Ciclabili Casa-Scuola e Casa-Lavoro	Comune di San Donà di P.	Programma sperimentale mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro
		12.2	Pista ciclabile lungo la SS14. Collegamento zona residenziale "villaggio al Bosco" e Musile capoluogo	Comune di Musile	
		12.3	Realizzazione piste ciclabili in via Bianchini a Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave	
		12.4	Piste ciclabili di collegamento di Portogruaro capoluogo con le frazioni di Portovecchio e Summaga	Comune di Portogruaro	
		12.5	Percorso Ciclopedonale Lungo SP83 (via Roma) tra Noventa di Piave e San Donà di Piave	Comune di Noventa	
		12.6	Sistemazione dei percorsi pedonali in via Vallio e in via S. Filippo a Meolo	Comune di Meolo	
		12.7	Sistemazione strade comunali	Comune di Fossalta di Piave	
		12.8	Realizzazione sotto passo ciclopedonale su tratta FS Portogruaro-Casarsa a Gruaro	Comune di Gruaro	
13	Collegamento Costiero tra Venezia e Trieste (Giralagune)	13.1	Riqualificazione viale S. Margherita a Caorle	Comune di Caorle	Programma sperimentale mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro
		13.2	Sistemazione del Lungomare Trieste e Piazza Miramare a Caorle	Comune di Caorle	
		13.3	Riqualificazione urbanistica di Corso del Sole a Bibione	Comune di S. Michele al T.	
		13.4	Collegamento Caorle - Valle Vecchia - Porto Baseleghe Bibione	Comune di Caorle	
		13.5	Percorso ciclabile Cavallino/Jesolo sul ponte Sile	Comune di Cavallino - T.	
		13.6	Collegamento ciclopedonale Quarto D'altino - Venezia	Comune di Quarto d'Altino	
		13.7	Completamento itinerari GiraLagune	Comune di Caorle	
		13.8	Itinerario Giralagune completamento percorso	Comune di Caorle	
14	Connessione Costa – Entroterra (GiraSile, Girapiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento)	14.1	Percorso ciclabile Caorle-Ottava Presa	Comune di Caorle	Programma sperimentale mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro
		14.2	Pista ciclopedonale Torre di Mosto - Staffolo - Stretti - Ponte Crepaldo – Eraclea – Eraclea mare	Comune di Torre di Mosto	
		14.3	Piste ciclabili di connessione costa - entroterra (tratto Portogruaro - Fossalta di P., tratto Portogruaro - Lugugnana, tratto Portogruaro-Summaga)	Comune di Portogruaro	
		14.4	Ponte Marango sul GiraLemene	Comune di Concordia Sagittaria	
		14.5	Pista ciclabile "Dal treno al mare" San Donà di Piave	Comune di San Donà di Piave	
		14.6	Completamento itinerari GiraLivenza	Comune di Caorle	

		e GiraLemene a Caorle			
		14.7	Completamento incrocio tra SS14, Via Fermi e Via Moro in località Vado (sottopasso ciclabile) e itinerari ciclabili tra GiraLemene - GiraTagliamento	Comune di Concordia Sagittaria	Comune di Fossalta di Portogruaro, Comune di Portogruaro
		14.8	Lavori di restauro del ponte girevole sul Canale Brian in località Boccafossa	Comune di Torre di Mosto	
		14.9	Percorso ciclabile "fiume Lemene e Laghi di Cava" a Cinto Caomaggiore	Comune di Cinto Caomaggiore	Parco regionale di interesse locale del Reghena, del Lemene e dei laghi di Cinto
		14.10	Collegamento cicloturistico tra il Bosco Bandiziol e il mulino di Belfiore in Comune di Annone Veneto	Comune di Annone Veneto	
		14.11	Riutilizzo del Ponte sul Maranghetto	Comune di Caorle	Comune di Concordia Sag.
		14.12	Connessione GiraLemene – GiraLivenza a nord	Comune di Cinto Caomaggiore	Comuni di Pramaggiore, Annone Veneto e San Stino di L.
		14.13	Completamento connessione Altino – Cave di Gaggio e S. Michele vecchio	Comune di Quarto d'Altino	Comune di Marcon
Tempi di attuazione:					
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale					
Stato di attuazione					
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro					

Progetto strategico					
4. Navigabilità					
Obiettivi					
<p>L'acqua è l'elemento che permea l'identità della Venezia Orientale, scorrendo dalla rete fluviale interna per approdare al mare e all'area lagunare: migliorarne la fruibilità significa dunque permettere a cittadini, turisti e imprese di avvicinarsi sempre più alla vera natura di questo territorio. Il sistema idroviario territoriale è di conseguenza molto articolato nonché segno tangibile della particolarità dell'area. Esso ha come inizio naturale le Lagune di Venezia, del Mort e di Caorle-Bibione e congiunge in direzione ovest-est, attraverso un fitto sistema di canali navigabili intercettati in prossimità della linea di costa dalla Litoranea Veneta, fiumi di notevole importanza come il Sile, il Piave, il Livenza, il Lemene e il Tagliamento, che formano aree Natura 2000 di fondamentale importanza e valenza ambientale.</p> <p>Di conseguenza, il progetto sulla navigabilità mira a valorizzare gli itinerari fluviali, potenziando la dotazione infrastrutturale necessaria alla navigazione e difendendo o - laddove necessario, recuperando – la dimensione storica e naturalistica dei luoghi attraversati.</p>					
Descrizione delle attività					
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
15	L'antica via Fluviale del Lemene	15.1 Realizzazione di attracchi lungo il fiume Lemene nei comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria e Caorle per lo sviluppo del turismo fluviale nell'entroterra del Veneto Orientale; collegamento, con mezzi di trasporto fluviale ecosostenibili, delle zone costiere con l'entroterra e viceversa; attivazione di servizi di bike-sharing per ampliare l'offerta slow tourism; completamento di piste ciclabili; realizzazione di visite dell'intero territorio; adeguamento infrastrutturale per la navigabilità del fiume Lemene per favorire nuove modalità di fruizione turistica del territorio.	Comune di Portogruaro	Comuni di Caorle e Concordia Sagittaria, Sistemi Territoriali, ATVO, OGD	L. 380/1990
16	Realizzazione degli ormeggi per sosta natanti	16.1 Creazione di ormeggi attrezzati per la sosta delle imbarcazioni che transitano lungo il fiume Sile e la Laguna di Venezia, consentendo ai turisti la frequentazione dei percorsi ciclopedonali e il raggiungimento di siti nella terraferma, negli approdi già esistenti presso la Golena a Quarto	Comune di Quarto d'Altino e Comune di Musile di Piave	Parco Naturale Regionale Fiume Sile, Sistemi Territoriali, Museo	L. 380/1990

			d'Altino nel fiume Sile, nel fiume Zero, nel Canale Santa Maria ad Altino, nell'asta fluviale della Piave vecchia.		Nazionale di Altino, OGD	
17	Parco Hemingway	17.1	L'obiettivo del progetto è creare una fascia "cuscinetto" che sia effettivamente fruibile dalla cittadinanza, tramite la creazione di uno spazio polifunzionale. Contestualmente si prevede a Noventa di Piave la realizzazione di due pontili: uno di maggiori dimensioni nell'area del vecchio porto, e un altro più a monte, in località Romanziol.	Comune di Fossalta di Piave	Comune di Noventa di Piave	Perequazione urbanistica
18	Blue way	18.1	Intervento di infrastrutturazione dei canali che costituiscono la storica litoranea veneta.	Comuni interessati dall'attraversamento del tracciato	Sistemi Territoriali Spa	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
5. Tutela idraulica						
Obiettivi						
<p>L'acqua per il territorio della Venezia Orientale rappresenta da una parte una ricchezza dal punto di vista paesaggistico e per lo sviluppo del territorio e dall'altra un elemento di pericolosità in un territorio caratterizzato da un alto rischio idraulico.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di mantenere questo fragile equilibrio mitigando e riducendo il rischio idraulico con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale e sostenendo la gestione integrata delle acque, dei bacini fluviali e delle coste, al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
19	Messa in sicurezza idrogeologica dell'area	19.1	La proposta comprende interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio.	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale		FESR, Piano irriguo nazionale
20	Rischio Idrogeologico dei grandi fiumi	20.1	Messa in sicurezza del territorio sull'area di pertinenza del fiume Piave.	Comune di San Donà di Piave	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Autorità di bacino, Genio Civile	FESR, Piano irriguo nazionale
21	Protezione civile distrettuale	21.1	Potenziamento infrastrutturale (realizzazione di una nuova sede di scala sovracomunale, mezzi, materiali) della Protezione Civile distrettuale.	Comune di San Donà di Piave	Comuni del Veneto Orientale, Vigili del fuoco, Consorzio di Bonifica, Regione Veneto	Interreg Italia-Slovenia
22	Intervento di ricalibratura/pulizia del rio interno e della foce del Nicesolo	22.1	Completamento delle opere per la sistemazione del Rio Interno per permettere l'utilizzo della struttura del mercato ittico del Capoluogo di Caorle senza limitazioni o vincoli di pescaggio per le imbarcazioni di stazza più elevate.	Comune di Caorle	Genio Civile	FESR, Piano irriguo nazionale
23	Valorizzazione del Sistema Idrico attraverso il contratto di fiume	23.1	Attuazione del Programma d'Azione (PA) del Contratto di fiume (CdF, strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale) del Piave.	Comune di San Donà di Piave	BIM Basso Piave, Parchi del Sile, del Lemene e del Reghena, CICA, Conferenza dei Sindaci del Litorale, Veneto Agricoltura, Legambiente	Fondi previsti dal PA per le varie azioni

Tempi di attuazione:			
<input type="checkbox"/> Annuale	<input type="checkbox"/> Triennale	<input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale	
Stato di attuazione			
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato	<input type="checkbox"/> Da avviare	<input type="checkbox"/> Già avviato	<input type="checkbox"/> Altro

Progetto strategico						
6. Energia						
Obiettivi						
<p>Tra gli obiettivi primari dell'Unione Europea da realizzare entro il 2020, vi è la riduzione del 20% dei consumi energetici e il raggiungimento del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili (assieme alla riduzione delle emissioni di gas serra del 20%), per combattere gli effetti del cambiamento climatico in un'ottica di sostenibilità ambientale.</p> <p>Anche il territorio della Venezia Orientale è chiamato a contribuire a raggiungere questo obiettivo.</p> <p>Il progetto sostiene iniziative atte a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici per un risparmio di fonti primarie di energia, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e favorire la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi			Proponente	Partner	Fondi
24	Contenimento consumi e utilizzo fonti energetiche rinnovabili negli edifici comunali	24.1	Contenimento dei consumi e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici pubblici.	Comune di Fossalta di Piave	Comuni del Veneto Orientale	FESR
25	Contenimento consumi e utilizzo fonti energetiche rinnovabili negli impianti di pubblica illuminazione	25.1	Contenimento dei consumi e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli impianti di illuminazione pubblica.	Comune di Fossalta di Piave	Comuni del Veneto Orientale	FESR
26	Impianto a biomassa per utilizzo del cippato	26.1	A Fossalta di Piave, realizzazione di un impianto da 1-1,2 MW di produzione di energia dal legno recuperato nell'area golenale di proprietà pubblica, contribuendo al contempo a migliorare la manutenzione degli spazi golenali e a ridurre lo spiaggiato sui Comuni del litorale.	Comune di Fossalta di Piave	Veneto Agricoltura, AFP, BIM Piave	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
7. Poli urbani						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale si caratterizza per un modello policentrico, costituito da centri urbani chiamati a far fronte alle sfide economiche, ambientali e sociali e a svolgere un ruolo di aggregazione di servizi per la collettività.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone che vivono nelle aree urbane, sostenere l'avvio di nuove attività economiche e perseguire politiche di sviluppo ambientali sostenibili, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente senza consumo di suolo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali, la riqualificazione degli edifici scolastici e la realizzazione di centri di aggregazione.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi			Proponente	Partner	Fondi
27	Rigenerazione e riqualificazione dei centri urbani	27.1	Il progetto intende ripensare il ruolo dei centri urbani dopo i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni, mediante: recupero del	Comune di San Donà di Piave	Comuni del Veneto Orientale, Confartigianato VO,	Urbact 2020

			patrimonio edilizio esistente senza consumo di suolo; densificazione dei centri urbani e diminuzione dei costi della città; avvio di nuove attività imprenditoriali; miglioramento delle relazioni tra soggetti; recupero di zone degradate e, quindi, della sicurezza; riqualificazione delle imprese della filiera edile, verso forme di bio-edilizia; contributi alle nuove aperture di attività di commercio al dettaglio nel centro storico di San Donà di Piave; dotare il centro storico di un sistema di sotto servizi che permettono una più funzionale organizzazione di eventi di rilevanza d'area.		Confcommercio, Confartigianato, CNA, ANCE, CGIL, CISL e UIL	
28	Interventi sui poli formativi	28.1	Completamento del progetto di adeguamento della cittadella scolastica di San Donà, mediante la realizzazione sede Liceo Montale, con i suoi due indirizzi classico e linguistico, attualmente distribuito in 4 distinti plessi, creando notevole disagio a studenti e insegnanti.	Città metropolitana di Venezia	Comune di San Donà di Piave	
		28.2	Creazione di un Polo tecnico attraverso lavori per la riorganizzazione del Distretto scolastico di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia	Comune di Portogruaro	
29	Recupero e riqualificazione dell'area "ex caserma" in località Turcata	29.1	Il progetto prevede il recupero e riqualificazione dell'area riqualificazione "Ex caserma" in località Turcata. La struttura polivalente potrà essere destinata a varie attività culturali e ludico associative. Sarà quindi un centro di stimolo e supporto per l'attività associazionistica.	Comune di Eraclea	Comune di Teglio Veneto	
30	Cittadella della Sicurezza	30.1	Realizzazione di nuove caserme a servizio del territorio nell'area ex Perfosfati.	Comune di Portogruaro		PON Governance e Capacità Istituzionale
31	Progetto di riqualificazione dei fronti acquei	31.1	Lungomare D. Alighieri e Terminal Treporti a Cavallino Treporti.	Comune di Cavallino T.		
		31.2	Fronte acqueo di Porto Baseleghe a Bibione.	Comune di San Michele al T.		
		31.3	Affaccio sul Sile in prossimità della foce a Jesolo lido.	Comune di Jesolo		

Tempi di attuazione:

Annuale Triennale Pluriennale

Stato di attuazione

Programmato Da avviare Già avviato Altro

Progetto strategico

8. Ambiente e paesaggio

Obiettivi

Il territorio della Venezia Orientale si caratterizza per un paesaggio e un territorio in cui fiumi, mare ed entroterra offrono sia ai cittadini che ai turisti un ambiente unico da vivere e visitare.

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare e salvaguardare l'ambiente e il paesaggio della Venezia Orientale, attraverso azioni rivolte a contenere il consumo di suolo, al recupero di siti destinati alla gestione dei rifiuti e mediante interventi di riqualificazione ambientale anche orientati all'incremento dell'offerta turistica.

Descrizione delle attività

Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi	Proponente	Partner	Fondi		
32	Patto territoriale per il contenimento del consumo di suolo e la	32.1	Sottoscrizione di un Patto tra le istituzioni con competenze fondamentali in materia di governo del territorio (i Comuni che fanno parte della Città metropolitana e la Regione) per affrontare con una strategia integrata le problematiche legate al	CNA	Città metropolitana di Venezia, Comuni del Veneto	

	rigenerazione urbana		contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana, assumendo specifici impegni per la realizzazione degli obiettivi.		Orientale, Regione Veneto	
33	Le porte del Parco	33.1	Garantire la sostenibilità economica della gestione di un parco con un modello di management per la fruizione del patrimonio del territorio, facilmente esportabile, attraverso azioni di tutela ambientale, promozione del turismo slow, promozione di modelli agricoli sostenibili e virtuosi, creazione di eventi e promozione della partecipazione civica e associazionistica.	Comune di Cinto Caomaggiore	Città metropolitana di Venezia, Comune di Portogruaro, Unesco Venice Office, Veneto Agricoltura, Parco del Sile	PSR Veneto, Legge Regionale n. 40/1994, PSL
34	Recupero ex discarica di via Silos	34.1	Da oltre un anno la discarica "storica" di San Donà, che per anni ha lavorato per tutti i comuni del circondario, è stata chiusa e risulta in post-esercizio. Si pone ora il tema della sua "messa in sicurezza" e, se possibile, valorizzazione ai fini ricreativo-ambientali.	Comune di San Donà di Piave		
35	Estensione del Bosco Fellini	35.1	L'ampliamento del parco-bosco Fellini offre la possibilità di creare un bosco "in depressione" che possa essere usato anche come possibile bacino di laminazione per la raccolta delle acque così come previsto dal Piano delle Acque adottato dal Comune di San Donà. Oltre a migliorare la biodiversità dell'area, quindi, svolge anche un importante ruolo per la prevenzione e gestione del rischio idraulico.	Comune di San Donà di Piave	Consorzio di Bonifica, AFVO	Fondi privati
36	Riqualificazione degli spazi esterni ai Molini di Stalis nel contesto del percorso Giralemene	36.1	L'intervento previsto comprende un ambito interregionale, tra il Veneto (Comune di Gruaro) e il FVG (Sesto al Reghena e Cordovado). Le risorse ambientali paesaggistiche e quelle naturalistiche da valorizzare sono: Mulini antichi di Stalis; Borgo antico di Stalis; Prati stabili e zone agricole di preminente interesse paesaggistico; Fontana di Venchieredo; Borgo castellano di Cordovado; Abbazia longobarda di Sesto al Reghena; Chiesetta campestre di San Pietro (Sesto al Reghena) recentemente restaurata; Pozzi artesiani dell'acquedotto (Gruaro); Percorso ciclabile tra Cordovado e Sesto al Reghena; Guado sul fiume Versiola lungo il percorso ciclabile tra Cordovado e Sesto al Reghena; fiume Lemene, Versiola e Venchieredo con le sponde di verde ripariale.	Comune di Gruaro	Comuni di Sesto al Reghena e Cordovado (PN), Fondazione Nieveo	PSR Veneto, PSL
37	Sistemazione della rampa di accesso al ponte di barche sul Piave	37.1	Sistemazione della rampa di accesso al ponte di barche fiume Piave a Fossalta di Piave.	Comune di Fossalta di Piave		Perequazione urbanistica
38	Interventi di valorizzazione turistico - ambientale	38.1	Valorizzazione dell'area di Valgrande: consentire l'accesso ad un'area di particolare valore ambientale, determinando un aumento del turismo lento legato all'ambiente e alla cultura, per attività di tipo naturalistico e ricettivo di qualità.	Florida Srl	Comune di S. Michele al T.	PSR Veneto, FEAMP
		38.2	Parco delle Dune Fossili di Cavallino Treporti e Bibione: intervento orientato alla valorizzazione e fruizione delle aree interessate dalla presenza delle dune fossili.	Comuni di Cavallino T. e San Michele al T.	Corpo Forestale dello Stato	
		38.3	Parco dei Forti di Cavallino Treporti: intervento di riqualificazione, riconversione e miglioramento della fruizione dei forti presenti nel territorio e loro messa in rete con il campo trincerato della terraferma veneziana.	Comune di Cavallino T.	Agenzia del Demanio, Comune di Venezia, Soprintendenza	
		38.4	Riqualificazione ambientale di Falconera: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.	Comune di Caorle	Regione Veneto, Comuni costieri del Veneto orientale, OGD, club di prodotto bike, FIAB,	

					IUAV	
		38.5	Riqualificazione ambientale della foce del Tagliamento: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.	Comune di S. Michele al T.	Regione Veneto, Regione FVG, Conferenza sindaci litorale, Comuni costieri VO, OGD, club di prodotto bike, FIAB, IUAV	
		38.6	Riqualificazione ambientale della Laguna del Mort: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.	Comune di Eraclea	Regione Veneto, Conferenza sindaci litorale, Comuni costieri VO, OGD, club di prodotto bike, FIAB, IUAV	
		38.7	Parco socio ambientale di Teglio Veneto: creazione di un parco socio – ambientale e turistico nell'ex caserma Castor di Teglio Veneto ora di proprietà comunale.	Comune di Teglio Veneto		
		38.8	Valorizzazione dell'area lagunare e del borgo di Portegrandi.	Comune di Quarto d'Altino		
39	Valorizzazione delle aree naturali del territorio.	39.1	Valorizzazione delle aree naturali del territorio.	Comune di Quarto d'Altino		
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
9. Turismo						
Obiettivi						
<p>Nella Venezia Orientale, area in cui si concentra il 65% delle presenze turistiche della Città metropolitana di Venezia, sono state avviate importanti politiche di integrazione e diversificazione del turismo balneare costiero, considerata la crescente domanda per un turismo di tipo lento e di conoscenza del territorio.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere il settore turistico tradizionale e questa nuova domanda, attraverso azioni che favoriscano l'innovazione nell'accoglienza e mediante nuove strategie di marketing territoriali per valorizzare il territorio della costa e dell'entroterra, focalizzandosi su uno sviluppo sostenibile del settore e la formazione del personale.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi	Proponente	Partner	Fondi		
40	Innovazione dell'accoglienza	40.1	Patentino dell'ospitalità. Il Patentino vuole diventare un laboratorio permanente dell'ospitalità, attraverso proposte formative ed occasioni permanenti rivolte a giovani, cittadini, promotori/accompagnatori, operatori turistici.	Comune di Cavallino-Treporti	Comuni di Caorle, Eraclea, Jesolo, San Michele al Tagliamento	FSE, CCIAA, EBT
		40.2	Polo Veneto della Formazione Turistica – Ambasciatori del Territorio. Realizzazione di un corso di formazione degli operatori turistici rivolto come sviluppo del percorso di studi dell'ITS del turismo di Jesolo.	Comune di Jesolo	ITS Cornaro Jesolo, Applika Srl, EBT	FSE, CCIAA, EBT
		40.3	Riqualificazione delle strutture ricettive. Creazione di una linea di finanziamento per la riqualificazione delle strutture ricettive, per il miglioramento degli standard qualitativi e l'ottenimento di qualificazione superiore. Si prevede sostituzione di attrezzature esistenti	Confcommercio Venezia	Regione Veneto	Linea di finanziamento da creare nel bilancio regionale

			con attrezzature nuove, non usate, rinnovo dei locali e degli spazi della struttura.			
41	Marketing territoriale	41.1	C.ToMove - Piano di marketing territoriale per l'ecomuseo di Cavallino-Treporti.	Comune di Cavallino-Treporti	Comuni di Caorle, Jesolo, San Michele al Tagliamento	LR 30/2012
		41.2	Marketing territoriale turistico Veneto Orientale.	Distretto Turistico Veneto Orientale	CNA, Confcommercio	LR 16/93, LR 13/99
42	Porte di Bibione	42.1	Creazione di un Hub per l'accoglienza e la gestione dei flussi turistici alle porte di Bibione.	Comune di S. Michele al T	Albergatori di Bibione, ATVO	
43	Progetti Strategici per il turismo	43.1	Ampliamento del Golf di Jesolo.	Comune di Jesolo		
		43.2	Riqualificazione della zona dei laghetti di Jesolo.	Comune di Jesolo		
		43.3	Velodromo di Jesolo.	Comune di Jesolo	Federazione Ciclisti Italiani (FCI)	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input checked="" type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
10. Agrifood						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale è un territorio con una forte specializzazione agricola che ha realizzato importanti investimenti nel settore del vino, che è interessato da un'ampia gamma di prodotti agricoli di qualità e che sta investendo nelle produzioni bio. La collocazione strategica fa della Venezia Orientale un'area strategica in cui avviare processi volti a potenziare la competitività e la redditività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale e promuovendo la trasformazione della filiera agroalimentare, attraverso attività di sperimentazione per l'innovazione e di miglioramento della qualità dei prodotti.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
44	Strada dei Vini	44.1	Realizzazione di un centro per la promozione dei vini e dei prodotti agroalimentari di qualità del territorio della Venezia Orientale, per favorire il miglioramento del sistema produttivo locale e valorizzare il legame tra il territorio ed il concetto di tipicità.	Comune di Portogruaro	Consorzio Vini, Veneto Agricoltura, Biodistretto, Parco alimentare	LR 17/2000
45	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio ex mostra dei vini di Pramaggiore	45.1	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio "Ex Mostra Vini" per la creazione di una sede formativa Gambero Rosso.	Comune di Pramaggiore	Veneto Agricoltura, Gambero Rosso, Slow Food	
46	Progetto Melograno	46.1	Messa a punto della tecnologia di lavorazione del frutto di melograno per la produzione degli arilli mondati e del succo. In particolare si provvederà alla modifica e alla migliore funzionalità del processo trasformativo, sperimentando anche nuove apparecchiature alternative, in modo da aumentare le possibilità di una migliore "sgranatura" del frutto e di rendere specializzata questa azione di processo, secondo le necessità di prodotto e del mercato.	Confagricoltura	Unione Generale Coltivatori, CIA, Copagri Venezia, Agromania, Danzo Carmelo (PMI), Riva Gianmaria (PMI), Celebrin Franco (PMI), Zannoner Esterina (PMI)	PSR Veneto
47	Cereali e legumi precotti di pronto consumo	47.1	Creazione di un impianto di trasformazione di cereali quali orzo, orzo mondo, grano saraceno, grano duro e tenero, farro, triticale, mais e legumi quali fagioli, piselli, soia, ceci o semi di girasole e zucca ecc., che, attraverso l'impiego di sola energia termica recuperata, permetta l'ottenimento di farine e/o miscele di	Confagricoltura	CIA, Copagri Venezia, Litoranea Re	PSR Veneto

			cereali e legumi precotti pronti all'uso prive di conservanti, corredati da certificazione di processo e di prodotto ed in particolare utilizzando il marchio regionale QV (Qualità Verificata).			
48	BTS Research Farm	48.1	Recupero ad uso agricolo di aree abbandonate e compromesse (ex- basi militari: tre siti, per circa 50 ha complessivi) per attività di ricerca sulle nuove tecnologie applicate all'agricoltura. Individuazione di fattorie sociali gestite da cooperative del territorio atte al reintegro di persone disagiate; creazione di uno spazio per la ricerca, fattorie didattiche, spazi a servizio per fattorie sociali oltre a locali per vitto e servizi; creazione di un museo naturale.	Comune di Ceggia	Comuni di San Donà di Piave e Meolo, Università di Padova (Facoltà di Agraria), ULSS, Coldiretti, CIA, Cooperative Sociali, Veneto Agricoltura	PSR Veneto
49	Porta nord e promozione agrifood	49.1	Centro di trasformazione agroindustriale all'interno dell'ex cantina di San Donà di Piave e progetto "Cantina dei Talenti".	Comune di San Donà di Piave	Vivo cantine, Associazioni di Categoria	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input checked="" type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
11. Impresa						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale ospita il 32% delle imprese complessive della Città metropolitana, con una significativa specializzazione settoriale nell'agricoltura e nelle costruzioni; pur meno rappresentate l'industria in senso stretto e il terziario, il territorio ospita importanti imprese leader nei settori del manifatturiero e dei settori "smart". Il progetto intende contrastare la chiusura di attività economiche e la disoccupazione, attraverso il rilancio del settore imprenditoriale, per favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro. Le iniziative sono volte all'incremento dell'innovazione per rafforzare la competitività delle imprese e al sostegno ad azioni che prevedono un aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e di sviluppo produttivo attraverso il consolidamento e la modernizzazione dei sistemi produttivi.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi	Proponente	Partner	Fondi		
50	Competitività	50.1	Mappatura delle opportunità di investimento privato che offre il territorio della Venezia Orientale, attraverso una piattaforma informatica, con la geo localizzazione degli asset immobiliari, delle aree produttive e delle risorse territoriali di natura privata che potenzialmente possono attirare investimenti privati italiani ed esteri.	CNA	CCIAA, Veneto Sviluppo, Veneto Innovazione	CoSMe, CCIAA
		50.2	Restauro e riuso di Villa De Buoi in Comune di San Michele al Tagliamento per l'avviamento di un incubatore d'impresa.	Comune di San Michele al Tagliamento	Comune di San Donà di Piave, Confagricoltura, CNA, Copagri, CIA, Agrinsieme, CCIAA, Veneto Innovazione	CoSMe, FESR
		50.3	Avvio distretto della "Casa buona". Realizzazione di un centro di formazione continua (riqualificazione energetica, domotica, ecc.) degli addetti del settore edile e di tutto l'indotto.	Comune di San Donà di Piave	CNA, Confartigianato, ANCE, CISL	FSE
		50.4	Riqualificazione ex-caserna "Tombolan-Fava" e area militare dismessa Castor. Il comune di San Donà e i comuni limitrofi, ospitano una ricca varietà di organizzazioni (imprese sociali, associazioni culturali, di volontariato, sportive) che manifestano da tempo la	Comune di San Donà di Piave e Teglio Veneto	Comune di Teglio Veneto, Protezione Civile, Croce Rossa Italiana	FESR, Fondazioni, Fondo povertà educativa

			necessità di spazi per le proprie attività. La disponibilità dell'ex-base militare "Tombolan-Fava", ottenuta recentemente dal Demanio, consente di pensare il possibile impiego di questi spazi (oltre 7 ettari di superficie per una decina di edifici esistenti) come risposta a queste necessità, a partire dalla possibilità di dare sede ad istituzioni territoriali (Protezione Civile, Croce Rossa).			
		50.5	Ristrutturazione della ex latteria sociale di Annone Veneto per la realizzazione di un incubatore e sede del Biodistretto.	Comune di Annone Veneto	Latteria di Summaga, Comune di Pramaggiore	PSR
51	Riqualificazione delle aree produttive	51.1	Riqualificazione Zona Produttiva "storica" via Kennedy/Maestri del Lavoro e Mappatura delle aree industriali. Il progetto intende affrontare il tema delle zone produttive "mature" (abbandono di spazi produttivi, ora vuoti) e della necessaria riqualificazione delle aree per aumentare la competitività, attraverso: digitalizzazione delle aree; manutenzione delle infrastrutture; tutela ambientale (siti o edifici da bonificare); sicurezza, servizi comuni (ristorazione, ecc.); risparmio energetico e/o produzione di energia.	Comuni di San Donà di Piave e Quarto d'Altino	Attività produttive, CGIA Confartigianato, Ascom Confcommercio, Confindustria, CNA, CISL	CoSMe, FSC
		51.2	Aree produttive - Riqualificazione, competitività. Il progetto intende affrontare il tema delle zone produttive "mature", alla luce di quanto avvenuto negli ultimi anni (abbandono di spazi produttivi, ora vuoti) e della necessaria riqualificazione delle aree per aumentarne la competitività, attraverso: digitalizzazione delle aree; manutenzione delle infrastrutture; tutela ambientale (siti o edifici da bonificare); sicurezza, servizi comuni (ristorazione, ecc.); risparmio energetico e/o produzione di energia.	Comune di Portogruaro	Confcommercio, Confartigianato Veneto Orientale, Portogruaro interporto, Immobiliare turistica PB Srl, Prefabbricati ferrocostruzioni, Geronazzo f.lli, Colorificio Arreghini Portogruaro, Confindustria, LSGI Italia 6	CoSMe, FSC
		51.3	Riqualificazione aree destinate ai settori produttivi lungo la SS14	Comune di Fossalta di Portogruaro		
52	H-Campus	52.1	Sviluppo del progetto H-campus come polo europeo dell'innovazione.	H-Farm	Comuni di Quarto d'Altino e Roncade	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input checked="" type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico
12. Agenda digitale
Obiettivi
<p>Venezia Orientale "Smart", significa sviluppare l'ecosistema di dati e servizi digitali che possa favorire la collaborazione fra Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese, mondo accademico e della ricerca, secondo il paradigma Internet of Things (IoT), favorendo lo sviluppo di servizi online integrati e fruibili tramite differenti dispositivi, che aiuteranno a migliorare l'accesso al trasporto pubblico (info-mobilità), faciliteranno l'accesso alle strutture turistiche e per il tempo libero e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale.</p> <p>Lo sviluppo di servizi per la Pubblica Amministrazione, in linea con gli indirizzi AGID, volti a garantire l'accesso ampio, in logica Open Data, ai propri patrimoni informativi, favorirà lo sviluppo di servizi e APP innovativi da parte di operatori privati. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'accesso</p>

alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale per lo sviluppo del territorio. In particolare, saranno sostenute iniziative atte a migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie, sostenere la competitività delle imprese del territorio ed accrescere i livelli di efficienza ed efficacia delle PPAA locali.

Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
53	Agenda digitale per gli istituti scolastici	53.1	Attivazione di nuovi servizi formativi per gli studenti degli istituti scolastici di San Donà di Piave – Portogruaro e Venezia orientale, di tecnologie digitali e dotazione di tutte le scuole di una adeguata velocità di connessione alla rete (collegamento in fibra ottica).	Comune di San Donà di Piave	Città metropolitana di Venezia, Comuni e Scuole	PON Metro
54	Semplificazioni amministrativa e data center	54.1	Armonizzazione dei regolamenti comunali per migliorare le modalità di fruizione e accesso da parte delle attività economiche ai regolamenti, bandi di gara per l'assegnazione di lavori e servizi ecc.; creazione di un data-center sovracomunale per ottimizzare la gestione dei dati informatici.	CNA	Comune di San Donà di Piave	PON Governance e Capacità Istituzionale, FERS
55	BIM (Building Information Modeling)	55.1	Creazione di un polo d'eccellenza per l'utilizzo dello standard BIM nella filiera delle costruzioni, attraverso attività seminariale/informativa/formativa rivolte alla componente tecnica Pubblica (settore tecnico/appalti), ai progettisti, alle imprese del settore costruzioni e ai giovani inoccupati/disoccupati.	Confartigianato		FESR, Bandi "Reti di impresa"
56	Agenda digitale per la Venezia Orientale	56.1	Adeguamento del sistema di videosorveglianza, in una logica sovracomunale, per sicurezza urbana e territoriale e controllo del territorio.	VeGAL	Comuni della Venezia Orientale	Fondi Ex SIT, FESR
		56.2	Implementazione di un'infrastruttura Open data interagisca con la componente geografica che talune basi dati possono contenere, per gestire mappe digitali, come supporto decisionale e di governance e conoscenza delle dinamiche strutturali per la competitività del territorio.	VeGAL	Comuni della Venezia Orientale	Fondi Ex SIT, FESR
57	Adozione Protocollo informatico E015	57.1	Aggiornamento/realizzazione di piattaforme web/app per diversi sistemi operativi che adottino il protocollo E015 da parte di operatori del settore commercio e ricettivo turistico. E015 (protocollo sviluppato per Expo2015) si propone di favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi digitali da parte del sistema delle imprese a favore dei cittadini.	Confcommercio Venezia	CCIAA, Confindustria, ATVO	FESR, Bandi "Reti di impresa"
58	Azione Pilota di digitalizzazione SUAP	58.1	Il progetto, la cui sperimentazione è in corso in un'area pilota di 7 Comuni nel quadro della LR16/93, intende migliorare l'interattività dei servizi di e-government proposti dagli enti locali del Veneto Orientale, in accordo con CCIAA/Infocamere.	Comune di Concordia Sagittaria	Comuni della Venezia Orientale, Infocamere, CCIAA	Legge Regionale 16/1993 anno 2016
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input checked="" type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
13. Porta est della cultura						
Obiettivi						
<p>Venezia Orientale è allo stesso tempo "porta" verso una Venezia protagonista mondiale nella cultura e nell'arte e la "Venezia nativa", sintesi di un sistema culturale di qualità, in cui spiccano centri storici, valori archeologici, teatri, centri culturali, musei nazionali e di interesse locale, immersi in un paesaggio della "bonifica" in cui l'elemento identitario è l'acqua.</p> <p>Il progetto "Porta Est della cultura" costituisce un filo diretto tra il territorio della Venezia Orientale e il centro culturale per eccellenza rappresentato da Venezia e si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere le ricchezze dell'area, attraverso un ecomuseo diffuso.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	fondi
59	Teatri e centri	59.1	Restauro Villa Comunale: interventi di	Comune di	GRAVO, Museo	LR 18/2011

	culturali		riqualificazione e recupero dell'edificio "ex Portineria".	Portogruaro	Nazionale Concordiese Biodistretto, Santa Margherita	
		59.2	Adeguamento impiantistico e normativo sede Biblioteca Comunale.	Comune di Fossalta di Portogruaro		LR 18/2011
		59.3	Adeguamento impiantistico e normativo sede Biblioteca Comunale.	Comune di Annone Veneto		LR 18/2011
		59.4	Ampliamento del polo museale di Boccafossa.	Comune di Torre di Mosto		LR 18/2011
		59.5	Un nuovo museo per la città San Donà di Piave.	Comune di San Donà di Piave	Musei Civici Sandonatesi	LR 18/2011
		59.6	Spazio museale dedicato a Luigi Russolo.	Comune di Portogruaro	Fondazione Musicale S.Cecilia, Liceo musicale XXV Aprile, Fondazione Russolo-Pratella (Varese)	LR 18/2011
		59.7	Progetto torre campanaria Duomo S. Andrea Portogruaro.	Comune di Portogruaro	Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro, Università, Fondazioni	
		59.8	Completamento spazi Centro culturale Bafile a Caorle.	Comune di Caorle		LR 18/2011
		59.9	Estate Musicale di Portogruaro.	Comune di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia	
		59.10	Nuovo Teatro cittadino: 2° stralcio a Portogruaro.	Comune di Portogruaro		LR 18/2011
		59.11	Spazio bibliotecario/centro espositivo Palazzo Venanzio a Portogruaro.	Comune di Portogruaro		LR 18/2011
		59.12	Ristrutturazione e riqualificazione dell'ex Cinema Italia di Fossalta di Portogruaro.	Comune di Fossalta di Portogruaro		
60	Archeologia e offerta museale	60.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico (Jesolo).	Comune di Concordia Sagittaria	Comune di Jesolo	
		60.2	Completamento lavori Museo del Mare a Caorle.	Comune di Caorle	Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto Orientale	Fondi MiBACT
61	Cultura e innovazione	61.1	Museo virtuale Venezia Antica (Quarto d'Altino).	Comune di Quarto d'Altino	Museo Nazionale di Altino, Università di Padova, Comuni della Via Annia	Interreg Italia-Slovenia e Italia-Croazia, LR 15/1994
		61.2	Progetto di valorizzazione del patrimonio sulla bonifica.	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	VeGAL, Università di Padova, Dimensione Cultura	Interreg Italia-Croazia
		61.3	Manutenzione straordinaria del Mulino, ambienti virtuali per Museo della Civiltà Contadina, evento per la promozione del vino a Pramaggiore.	Comune di Pramaggiore		LR 18/2011
		61.4	Recupero statico e funzionale del molino di Boldara.	Comune di Gruaro	Proprietà	LR 18/2011
		61.5	Restauro degli affreschi di S. Cristina a Gorgo, chiesa trecentesca lungo la Roggia Lugugnana	Comune di Fossalta di Portogruaro		
62	Ecomusei e identità del territorio	62.1	Ecomusei del Basso Piave e di Cavallino Treporti.	Comune di Cavallino-Treporti	Comune di San Donà di P., Associazione Naturalistica Sandonatese	LR 30/2012
63	Valorizzazione borghi e corti rurali	63.1	Interventi di riqualificazione e/o riconversione del Borgo di Alvisopoli a Fossalta di Portogruaro.	Comune di Fossalta di Portogruaro	ATER	
		63.2	Casa Reis – Cortino di Fratta	Comune di Fossalta di P.ro	Comune di Torre di Mosto	
		63.3	Interventi di riqualificazione e/o riconversione del quartiere industriale di	Comune di Fossalta di P.ro	Industrie Zignago	

			Villanova a Fossalta di Portogruaro. Interventi di riqualificazione e/o riconversione di Ca' Corniani a Caorle. L'obiettivo è la valorizzazione ambientale e recupero del patrimonio rurale per la fruizione turistica del sito. Si prevedono interventi di manutenzione straordinaria degli spazi aperti nel centro aziendale e la creazione di itinerari ciclopedonali.	Genagricola Spa	Comune di Caorle, Land Srl	
64	Museo archeologico-didattico di Concordia Sagittaria	64.1	Creazione di un Museo archeologico – didattico a Concordia Sagittaria.	Comune di Concordia S.	Sovrintendenza	
65	Via Annia	65.1	Recupero dell'itinerario culturale dell'antica via romana.	Comune di Portogruaro	Comuni della via Annia	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
14. Lavoro						
Obiettivi						
<p>Il progetto si propone di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e di avviare politiche attive di welfare aziendale, mediante iniziative di formazione universitarie e post laurea che prevedano un incremento delle competenze in ambito innovativo e della ricerca. Il welfare aziendale sarà sostenuto attraverso attività di promozione di servizi per i dipendenti, che possano essere utilizzati anche dal territorio, delle aziende dell'area.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi	Proponente	Partner	Fondi		
66	Competenze	66.1	Piano di formazione che coinvolga 100 giovani laureati selezionati tramite apposito bando pubblico, che diventino delle "eccellenze" acquisendo da un lato le competenze in diversi settori agricoltura, manifattura, comunicazione, cultura, arte, ecc. ritenuti fondamentali per il territorio e dall'altro sviluppando una "cultura d'impresa" per creare nuove attività.	CNA	Università, Enti di formazione	FSE, Bandi imprese creative
		66.2	Potenziamento del sistema universitario presente sul territorio anche nell'ottica di nuove attività di ricerca coerenti con le esigenze economiche - produttive del territorio è ritenuto strategico.	Comune di Portogruaro	Università	FESR
67	Nuove politiche per il lavoro	67.1	AICT per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati: costituzione di una rete territoriale metropolitana (logica multi-attore e partenariale) capace di dare risposte articolate a sostegno di percorsi di inclusione sociale attiva, attraverso interventi integrati e multi professionali che favoriscano il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale della persona anche supportandola nel processo di cambiamento del suo percorso.	Apindustria Venezia	Associazioni di categoria, OOSS, Cooperative Sociali, Comuni, Assistenti Sociali, CPI, ASL, CCIAA, Fondazioni	FSE, SIA (Strumento Inclusione Attiva), PON Inclusione Sociale
		67.2	Il Patto per il lavoro intende descrivere specifiche linee tecniche di intervento per individuare soluzioni (anche parziali) al problema della crisi economica e della crescente disoccupazione, attraverso azioni concrete, condivise sul piano politico tra tutte le parti interessate. Nello specifico, gli ambiti individuati all'interno di questo progetto intervengono nelle relazioni sindacali, nei progetti finalizzati all'occupazione	Cisl Venezia		Employment and Social Innovation – EASI, POR FSE su RSI (Responsabilmente)

			con particolare attenzione ai giovani, agli over 50 e alle persone in condizioni di svantaggio/disabili; negli strumenti di Accesso al lavoro (apprendistato e tirocinio formativo); nella qualificazione/riqualificazione del capitale umano; nei servizi per il lavoro; nella valorizzazione del ruolo della RSI.			
		67.3	Costruzione, sulla base di una Carta di Impegni condivisa tra Istituzioni, Parti sociali e singole imprese, di una sorta di Registro delle imprese per il welfare che hanno attivato o vogliono attivare dei dispositivi di welfare aziendale rivolti ai propri dipendenti o, anche, aperti al territorio. Il Registro dovrebbe caratterizzarsi come una sorta di registro- percorso, dove aderire significa partecipare a percorsi di condivisione, sviluppo e miglioramento continuo sui temi del welfare aziendale.	Cisl Venezia		Employment and Social Innovation - EASI
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico					
15. Sociale					
Obiettivi					
<p>L'obiettivo del progetto è di migliorare la condizione di vita dei cittadini della Venezia Orientale. Il protrarsi della crisi economica e occupazionale ha infatti portato ad un incremento del numero delle persone che si trovano in condizioni di rischio di "fragilità": un termine che può assumere diverse sfumature e riferirsi alle difficoltà poste dalla disabilità, dalla mancanza di occupazione, dall'età, dalle dipendenze e, in senso ancor più generale, dalla estromissione dal tessuto sociale del territorio.</p> <p>Con l'obiettivo di contenere e prevenire tali fenomeni di disagio, si mira a mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio e dei soggetti a rischio, agendo su più livelli: il sostegno ai percorsi di inclusione sociale di specifici target groups - anche attraverso il lavoro - e lo sviluppo di modelli, servizi e prodotti in grado di rispondere alle emergenti istanze sociali e di sostenere la vocazione inclusiva e a misura d'uomo della Venezia Orientale.</p>					
Descrizione delle attività					
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
68	Nuovo modello di servizi per l'anziano fragile	<p>68.1</p> <p>Il modello "casa di riposo", con cui il Veneto ha dato sino ad oggi risposta ai bisogni degli anziani fragili non autosufficienti, non è più in grado di sostenere i numeri che stanno venendo avanti. Già oggi, il 22% della popolazione è di età > 65 anni e tale percentuale è stimata in aumento sino a raggiungere un picco del 33% nei prossimi decenni.</p> <p>All'incirca un decimo di questo valore riguarda persone in condizioni di fragilità, per motivi fisici, economici o relazionali. Accanto al modello "residenziale", è necessario affiancare altre soluzioni che comprendono: centri diurni, appartamenti protetti, servizi a domicilio, housing sociale con un mix di soluzioni che coinvolgono enti pubblici, privato sociale, volontariato.</p>	Comune di San Donà di Piave	ULSS 10, IPAB Monumento ai Caduti di Guerra	Homecare Premium (INPS), Ambient assisted living
69	Incremento del patrimonio abitativo sociale	<p>69.1</p> <p>Aumento dell'offerta di soluzioni abitative accessibili alle fasce deboli di popolazione (anziani, giovani coppie, famiglie mononucleari) attraverso lo sviluppo di attività/servizi gestiti secondo la logica di social housing e tali da riqualificare gli edifici, e al tempo stesso di potenziare gli interventi orientati alla relazione di aiuto e alla</p>	Comune di San Donà di Piave		PON Metro, Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017

			mediazione sociale attraverso progettualità individualizzate. Incremento di soluzioni abitative a termine strutturate su offerte di servizio in grado di coniugare la risposta al disagio abitativo con percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro e/o di rafforzamento delle reti solidaristiche e di comunità. Integrazione di risorse pubbliche e private volte a rafforzare il sistema di protezione e inclusione sociale legato al tema della casa nelle diverse età e condizioni di vita. Sviluppo di nuove forme di risposta alla domanda di casa che superino il tradizionale modello ERP e affermino processi e servizi centrati sulla collaborazione tra cittadini, imprese, associazioni ed enti pubblici.			
70	Cittadella dello sport di San Donà di Piave e San Stino di L.	70.1	Riorganizzazione degli spazi prevedendo nuove strutture e servizi comuni (foresteria, sale riscaldamento, ristorazione, commercio, ecc.) per la creazione di una cittadella sportiva a San Donà di Piave. Nel territorio di San Stino l'obiettivo è convogliare sulla direttrice San Stino- Caorle (asse di notevole flusso turistico) l'interesse delle aziende che promuovono lo sviluppo di attività legate allo sport all'aria aperta e le relative interconnessioni.	Comune di San Stino di Livenza	Comune di San Donà di Piave	
71	Ristrutturazione della ex caserma della guardia di finanza di Cortellazzo	71.1	Ristrutturazione della ex caserma della guardia di finanza a Cortellazzo per la realizzazione di una struttura polivalente da destinare ad attività culturali, quale nuovo polo museale e di intrattenimento socio culturale ad alta attrazione turistica e per l'aggregazione dei cittadini stabilmente residenti.	Comune di Jesolo		
72	Tavolo permanente per le pari opportunità	72.1	Costituzione di un tavolo permanente sulle Pari opportunità (salute, prevenzione, lavoro, occupabilità, conciliazione, contrasto alla violenza, Pari opportunità rappresentanze fenomeno della tratta e migrazione).	Cisl Venezia	Associazioni, coop sociali, rappresentanze sindacali, categorie datoriali, EELL	
73	Recupero ex centro tori	73.1	Progetto di inserimento sociale nell'ex centro Tori di via Calvecchia a San Donà di Piave.	Comune di San Donà di Piave	CCIAA	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
16. Governance						
Obiettivi						
La Venezia Orientale costituisce un laboratorio di applicazione di politiche di sviluppo locale. Con la Legge regionale n. 16/93 all'area viene riconosciuta una forma speciale di autonomia, che troverà successivamente applicazione negli strumenti attivati a livello locale del GAL, del Patto Territoriale, del Prusst, dell'IPA e del GAC, per giungere, infine, al riconoscimento di tale territorio come "Zona omogenea" nello statuto della Città metropolitana di Venezia. L'obiettivo previsto è quello di ottimizzare l'interoperabilità e la cooperazione tra i diversi livelli di programmazione, favorendo forme di aggregazione tra Enti territoriali per la gestione associata dei servizi di base e fornendo servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance. La chiarezza programmatica e decisionale nell'area garantisce non solo una migliore azione degli enti locali e dei soggetti privati operanti sul territorio, ma anche un migliore rapporto e una rafforzata accountability nei confronti del cittadino.						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
74	Sostegno all'avvio di una o	74.1	Il progetto, già avviato nel quadro della LR 16/93 e che sviluppa lo studio di fattibilità per	Comune di Portogruaro	Comuni del portogruarese	Legge Regionale n. 16/1993 anno

	più convenzioni tra i Comuni del Veneto Orientale per la gestione associata di funzioni fondamentali		l'associazionismo intercomunale promosso ai sensi della DGR 2052/2014, intende supportare la realizzazione di una o più convenzioni tra gli enti del territorio al fine di gestire insieme le funzioni fondamentali ritenute più opportune e sostenibili dalle analisi di fattibilità.			2016
		74.2	Il progetto, già avviato nel quadro della LR 16/93 e che sviluppa lo studio di fattibilità per l'associazionismo intercomunale promosso ai sensi della DGR 2052/2014, intende supportare la realizzazione di una o più convenzioni tra gli enti del territorio al fine di gestire insieme le funzioni fondamentali ritenute più opportune e sostenibili dalle analisi di fattibilità.	Comune di San Donà di Piave	Comuni del sandonatese	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2016
		74.3	Il progetto consiste nella condivisione ed omogeneizzazione di strumenti dei Servizi Sociali al fine di arrivare ad una gestione associata delle prestazioni sociali nel territorio del Veneto Orientale e garantire in modo efficiente ed omogeneo i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Il progetto prevede: omogeneizzazione dei Regolamenti comunali; valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale ed avvio di una politica abitativa attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi e l'ampliamento delle opportunità abitative; creazione di una banca dati degli ISEE dei cittadini del territorio per verificare le diverse caratteristiche e la diversa modalità di applicazione dello strumento per le prestazioni nei diversi Comuni; indagine sugli alloggi chiusi di proprietà Comunale o dell'ATER; verifica delle norme per il convenzionamento con il terzo settore per la messa in regola e la gestione degli alloggi; sottoscrizione di convenzioni tra i Comuni per la gestione delle emergenze abitative e supporto per inserimenti lavorativi.	Comune di Portogruaro	Comuni Venezia Orientale	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017
		74.4	Il progetto consiste nella predisposizione ed implementazione di un piano formativo sui temi della costituzione, avvio e ampliamento dell'esercizio associato tra EE.LL. di funzioni fondamentali nell'area del Veneto Orientale, per valorizzare le risorse umane e sviluppare modelli originari di intervento in relazione ai processi di riordino istituzionale e territoriale delle autonomie locali, con particolare riferimento all'associazionismo comunale, all'analisi delle good practices, alle politiche associative regionali in chiave comparata ed al management di rete.	Comune di Meolo	Comuni Venezia Orientale	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017
75	Contributo della zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia	75.1	Lo Statuto della Città metropolitana di Venezia riconosce l'ambito del Veneto Orientale quale zona omogenea, a cui potranno essere delegate specifiche funzioni del nuovo ente di area vasta. Con il presente progetto, già avviato nel quadro della LR 16/93 e che sviluppa un precedente studio realizzato da VeGAL con la collaborazione di Nomisma, si prevede pertanto di supportare l'Organismo di coordinamento della zona omogenea che verrà attivato, per formulare proposte agli organi metropolitani competenti ad esprimere pareri sugli atti della Città metropolitana che la riguardano.	Comune di Gruaro	Comuni Venezia Orientale, Città metropolitana, Regione Veneto	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2016
		75.2	L'art. 7 "Pianificazione strategica" dello Statuto della Città metropolitana, prevede che le linee di programma del Piano strategico triennale possano essere supportate da Accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla loro attuazione e da specifica progettazione, qualora venga assistita dall'individuazione e sostenibilità delle relative fonti di finanziamento.	Comune di San Donà di Piave	Comuni Venezia Orientale, Città metropolitana, Regione Veneto	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017

Tempi di attuazione:			
<input type="checkbox"/> Annuale	<input type="checkbox"/> Triennale	<input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale	
Stato di attuazione			
<input type="checkbox"/> Programmato	<input type="checkbox"/> Da avviare	<input checked="" type="checkbox"/> Già avviato	<input type="checkbox"/> Altro

10. Indicatori di performance e impatto del DPA 2014/20

Le metriche rappresentano un elemento costitutivo e fondante della strategia. Senza adeguati indicatori sarebbe impossibile esplicitare in modo pragmatico, trasparente e verificabile quali siano le attese trasformative che il programma di intervento si propone. Gli indicatori sono stati individuati al termine della raccolta delle idee progettuali e dunque del completamento dell'architettura strategica del Documento.

Il set di indicatori è stato scomposto su due livelli in coerenza con la struttura gerarchica della strategia:

- gli indicatori collocati a misurazione del grado di raggiungimento dell'**Obiettivo Generale** sono da considerarsi di **impatto**, ovvero indicazione degli esiti a lungo termine cui il complesso degli interventi mira a tendere;
- gli indicatori posti in corrispondenza di ciascun **Obiettivo Specifico** sono invece connessi ai **risultati/performance** che si intende ottenere tramite la realizzazione degli interventi progettuali inseriti del DPA.

La scomposizione a due livelli consente di verificare a posteriori l'appropriatezza della teoria del cambiamento insita nella strategia ovvero di confutarla laddove si ottengano risultati incoerenti sui differenti livelli.

Per la loro misurazione di indicatori si basano sulle metriche più comuni e maggiormente investigate dai principali soggetti amministrativi o statistici. In alcuni casi potranno essere utilmente approntate misure correlate frutto dell'applicazione di sensori o altri dispositivi di rilevazione fisici o virtuali.

Gli **indicatori di impatto** selezionati sono i seguenti:

Obiettivo Generale: Realizzare un ecosistema territoriale efficiente, competitivo e vivibile, che sappia assumersi la responsabilità di ambito metropolitano

- 1 Variazione 2020 su 2014 dell'Indice demografico di struttura
- 2 Variazione 2020 su 2014 dell'indice di emissione di GHG
- 3 Variazione 2020 su 2014 del reddito medio pro-capite (fonte Agenzia delle Entrate)
- 4 Variazione 2020 su 2014 dell'indice di specializzazione turistica
- 5 Variazione 2020 su 2014 della percentuale di coltivazioni e allevamenti di qualità e bio

Gli indicatori di performance selezionati sono i seguenti:

Obiettivo Specifico 1: Infrastrutture e mobilità

- 1 Quantità di merci movimentate nell'interporto di Portogruaro
- 2 Numero di veicoli serviti all'anno dall'interporto di Portogruaro
- 3 Quantità di PM10 presente mediamente in atmosfera
- 4 Quantità di So2 presente mediamente in atmosfera
- 5 Numero di incidenti stradali annui registrati
- 6 Indice di mortalità degli incidenti stradali
- 7 Numero di pendolari che non utilizzano l'automobile
- 8 Numero di aziende che hanno accesso alla banda larga
- 9 Numero di Comuni che offre servizi di e-government
- 10 Numero di item della Banca dati territoriale Open Data

Obiettivo Specifico 2: Territorio e ambiente

- 1 Numero di presenze turistiche annue
- 2 Durata media dei soggiorni
- 3 Numero di visitatori dei servizi museali
- 4 Tasso di ricettività (posti letto su 100.000 abitanti)
- 5 Valore medio al mq delle abitazioni nei centri urbani
- 6 Area in mq di immobili rigenerati
- 7 KWh di energia consumati all'anno dagli edifici pubblici
- 8 Numero medio mensile di ciclisti che utilizza la struttura cicloviana
- 9 Volume in € dell'export dei prodotti agrifood
- 10 Numero di comuni con indice di attenzione al rischio idrogeologico elevato o molto elevato

Obiettivo Specifico 3: Impresa e innovazione

- 1 Tasso di disoccupazione giovanile
- 2 Indice di occupazione femminile
- 3 Tasso di abbandono scolastico
- 4 Percentuale di popolazione con titolo di studio post-secondario
- 5 Numero di NEET (Not in Education Employment or Training)
- 6 Numero di contratti di apprendistato stipulati nell'anno nelle unità locali delle imprese
- 7 Numero di addetti delle unità locali delle imprese nel settore Ateco I
- 8 Numero di imprese giovanili
- 9 Numero di start-up innovative
- 10 Numero di progetti di ricerca realizzati nelle unità locali delle imprese

Obiettivo Specifico 4: Qualità della vita

- 1 Numero di disoccupati di lungo periodo
- 2 Numero di over 50 disoccupati
- 3 Numero di reati denunciati
- 4 Numero di segnalazioni di discriminazione effettuate alla rete UNAR
- 5 Numero di posti letto disponibili nelle strutture ospedaliere
- 6 Numero di posti letto disponibili nelle strutture ricettive per anziani
- 7 Numero di mq esistenti di alloggi di edilizia pubblica e sociale
- 8 Numero di eventi culturali e musicali patrocinati dai Comuni nel corso dell'anno
- 9 Numero di iscritti presso le associazioni sportive
- 10 Numero di Organismi di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale iscritte nei registri nazionale regionali e provinciali

11. Lo spazio open data sui dati territoriali

Il portale *Open Data* evidenzia alcuni aspetti molto interessanti in termini di adozione di standard, apertura alla condivisione di dati tra molteplici soggetti, opportunità tecnologiche evolute che rispondono appieno alla necessità di **inclusione sociale** e di **Governance** richieste; è stata realizzata una piattaforma operativa dove confluiscono questi e molti altri aspetti.

L'obiettivo raggiunto è stato quello di recepire le normative e gli standard nazionali e regionali afferenti alle linee guida del Codice per l'Amministrazione Digitale, fornendo nuove opportunità di comunicazione al VeGAL dal territorio e con i soggetti proponenti attori di processo.

Il portale infatti si fonda sulla pubblicazione di dati e informazioni in formato aperto (*open data*) così come introdotto in Italia il 18 dicembre 2012 dal Decreto Legge 18/10/2012, n. 179 che è stato convertito in Legge (17/12/2012, n. 221 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale).

Secondo l'**Open Knowledge Foundation**¹, si definisce dato aperto "*un dato che può essere liberamente acceduto, utilizzato, modificato e condiviso da chiunque e per qualunque scopo, soggetto al massimo ai requisiti di provenienza (richiesta di attribuzione) e apertura (condivisione allo stesso modo)*".

L'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale definisce aperto un dato pubblico che abbia le seguenti caratteristiche:

- disponibile in forma disaggregata;
- disponibile secondo i termini di una licenza che ne consenta il riutilizzo anche per finalità commerciali;
- accessibile attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in formato aperto (i.e., formato pubblico, documentato e neutro rispetto alle tecnologie);
- disponibile gratuitamente oppure ai costi marginali sostenuti per la sua riproduzione e divulgazione.

La conoscenza del mondo reale è determinante sia come **strumento di sviluppo** sia come **supporto alle decisioni** in campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, la mobilità, l'ambiente.

Il miglior modo per avere una fotografia costantemente aggiornata dello stato del territorio è disporre di una banca dati unificata a livello sovralocale e consultabile dagli utenti.

Anche la presentazione e la gestione di progetti di sviluppo necessitano di recuperare dati aggiornati e a diversi livelli (locale, metropolitano, regionale, nazionale) per eseguire un'analisi contestuale e attuale del territorio e per garantire il monitoraggio delle variabili e degli indicatori di risultato.

All'interno dell'Accordo di Partenariato Nazionale per la programmazione 2014-2020 sono stati inoltre definiti degli indicatori per programma e per obiettivo specifico.

Tali indicatori hanno un'importanza intrinseca per quanto concerne la programmazione sovralocale e si posizionano, insieme a tutto l'insieme dei dati statistici che li determinano, alla base dello **sviluppo di politiche di gestione del territorio**.

Al fine di guidare la definizione e l'attuazione di politiche di sviluppo nel corso del periodo 2014-2020 nel contesto del Veneto Orientale è stato realizzato e popolato uno spazio web dedicato, il portale *Open Data*, per la raccolta delle informazioni funzionali alla stesura del nuovo DPA e la gestione unificata dei dati statistici territoriali.

Il portale *Open Data* è una piattaforma informatica territoriale che recepisce gli indicatori riferiti alle azioni e misure ritenuti prioritari, così come le variazioni che questi valori possono subire nel corso dell'implementazione degli interventi, al fine di poter verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati attesi.

La piattaforma offre una soluzione completa per organizzare e catalogare *Open Data* essendo pensata dunque per la Pubblica Amministrazione Italiana in logica *Open Source*.

Si propone di incentivare lo scambio libero di informazione tra Pubblica Amministrazione, privati (professionisti, stakeholders) e cittadini e offre caratteristiche peculiari differenziate per tipologia di utenza.

Il primo effetto positivo della adozione del portale è stata l'acquisizione di **dati omogenei** afferenti ai progetti che ciascun soggetto intervistato ha potuto promuovere. Attraverso la compilazione di **questionari telematici** l'utente dei singoli enti è stato guidato alla formulazione di richieste di finanziabilità di vari progetti.

L'esito dell'attività ha consentito di fruire di una immediata base dati statistica in grado di incrociare le manifestazioni di interesse secondo una classificazione ottenuta per macroaree (agenda digitale, efficienza energetica, prevenzione del rischio idrogeologico, ambiente e valorizzazione delle risorse, mobilità, competitività delle PMI, riordino territoriale, inclusione sociale, turismo sostenibile, sviluppo urbano sostenibile, lavoro e formazione).

¹ <http://opendatahandbook.org/guide/it/>

La base dati ottenuta è risultata coerente, ha accelerato l'acquisizione di informazioni aggiornate ed è diventata un importante propulsore per la realizzazione del presente documento.

Per la pubblicazione nel portale di tutti i dati *open* sono necessarie le liberatorie all'uso delle banche dati da pubblicare. È indispensabile perciò far sottoscrivere all'ente un documento di liberatoria in cui sono dichiarate le licenze d'uso seguendo criteri semplici e inequivocabili secondo l'adozione dello standard di licenze **Creative Commons**² che, grazie alla diffusione degli *open data* sulla rete Internet (anche nell'ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresenta ad oggi lo standard di riferimento per la licenza di diritti di proprietà intellettuale *online*.

Il portale, per sua elezione, riceverà nel corso del tempo *open data* provenienti da enti locali, enti sovralocali, organizzazioni e strutture operanti nel territorio della Venezia Orientale attraverso la sigla di un protocollo sulla liberatoria di utilizzo e di condivisione (Comuni, Consorzio di bonifica, ASL, ATVO, Città metropolitana, CCIAA, Avepa, Veneto Agricoltura, Arpav, Sistemi Territoriali, Veneto Innovazione, Invitalia, Inps, Invalsi, ecc.).

Il repository delle informazioni raccolte consentirà la **realizzazione dinamica** nel tempo di indicatori per una pianificazione territoriale realmente strategica e per il monitoraggio dello stato di avanzamento e di successo dei progetti del presente DPA.

La tecnologia adottata consente un ulteriore valore aggiunto permettendo di "dialogare" in forma interoperabile con portali istituzionali creando una **rete federata** attraverso la quale fruire di informazioni sempre aggiornate.

L'obiettivo finale è sensibilizzare tutti i soggetti (pubbliche amministrazioni, stakeholder, liberi professionisti e cittadini) e spingerli verso un grado di attivazione che consenta loro, attraverso il portale, di vivere in prima persona il progetto di governance e le risorse ad esso associate.

La disponibilità delle informazioni in formato Open Data consente dunque di integrare il dialogo tra amministrazioni ed organizzazioni private mantenendo la necessaria trasparenza verso i cittadini del nostro territorio che potranno liberamente scaricare e utilizzare tutte le basi informative raccolte.

Grazie al portale Open Data, il Documento Programmatico d'Area diventa a tutti gli effetti uno strumento condiviso e interattivo, in continuo monitoraggio e aggiornamento, che si sviluppa con la programmazione stessa.

Tale tecnologia favorisce l'accesso in modo strategico e continuativo ai fondi comunitari oltre ad essere un'importante leva finanziaria sia per il settore pubblico che per quello privato.

Il portale produce, raccoglie, elabora e diffonde una grande quantità di informazioni, notevole per il suo volume e la sua eterogeneità.

Quanto realizzato è un vero e proprio patrimonio per il territorio e rappresenta una risorsa fondamentale se messo a disposizione di tutti coloro che vogliono consultarlo e utilizzarlo per creare applicazioni e servizi e un meccanismo di trasparenza delle istituzioni per la crescita sociale ed economica; un reale strumento di **Government Business**.

² <http://creativecommons.org/choose/>

12. Governance del DPA 2014/20

Il modello di governance dell'IPA si basa sull'idea fondante che debba esservi una forma di cooperazione a maglie strette come meccanismo di legittimazione e di garanzia di efficacia d'azione comune; l'attenzione si focalizza, in sostanza, su sistemi concreti di azione e decisione che fanno della governance un concetto analitico, normativo e che rappresenti una scelta di politica partecipata quanto più trasversale identificandosi come uno strumento per comprendere, nominare, identificare, e quindi studiare, indagare e costruire una nuova situazione; tale situazione è caratterizzata, ad oggi, dalla molteplicità di forme di regolazione e dalla frammentazione del potere tra i vari livelli che compongono l'attuale sistema politico-amministrativo. L'elaborazione di una nuova governance prevede la capacità di integrare e di dare forma agli interessi locali, alle organizzazioni, ai gruppi sociali/collettivi e di sviluppare strategie più o meno unificate di relazione al mercato, alle altre municipalità e agli altri livelli di government sovrametropolitani. Riguarda, in sostanza, la mobilitazione dei più disparati attori locali, non solo pubblici, in una prospettiva di marketing urbano, territoriale e di welfare sociale d'accrescimento del territorio e per il territorio. Per quel che concerne l'azione delle singole pubbliche amministrazioni afferenti all'IPAVO, la gestione della complessità sociale, di pari passo alla diminuzione di entrate trasferite e di gestione minimale dei bilanci, ha indotto trasformazioni di vario tipo in relazione all'azione pubblica perseguita:

- 1) trasformazioni della produzione e implementazione delle politiche, con la crisi della pianificazione tradizionale con tentativo di passaggio, più o meno spinti, da un approccio verticistico ad una modalità di condivisione "di rete," che deve caratterizzarsi giocoforza sulle collaborazioni interistituzionali tra gli enti;
- 2) trasformazione nella gestione dei servizi, con il passaggio da forme di gestione diretta a modalità di affidamento a terzi, nel quadro di una amministrazione più "spoglia";
- 3) trasformazione nel rapporto con i cittadini che prima erano ritenuti destinatari dei servizi pubblici e delle politiche ed ora vengono "attivati" sia in chiave di crescente responsabilizzazione sia con riferimento al coinvolgimento in esperienze di progettazione partecipata.

Il **precedente sistema di governance dell'IPA 2007/13** si era strutturato nella seguente forma:

- l'IPA della Venezia Orientale è riconosciuta dalla Regione Veneto con il DGR n. 3517 del 6.11.2007;
- l'IPA è governata da un "**Tavolo di concertazione**" (TdC), formato da Enti Locali, Enti pubblici, parti economiche e sociali. In fase di avvio dell'IPA fanno parte del TdC:
 - **Enti pubblici:** I 20 Comuni nell'ambito della LR.16/93, ed inoltre Cavallino Treponti e Quarto d'Altino; la Provincia di Venezia; la Camera di Commercio di Venezia;
 - **Parti economiche e sociali:** CIA di Venezia; Coldiretti di Venezia; Confcommercio di Venezia; CNA di Venezia; Confartigianato di Venezia; ANCE di Venezia; Apindustria di Venezia; Unindustria di Venezia; Confcooperative Venezia; Lega Cooperative del Veneto; Portogruaro Campus; Rete Interdistrettuale delle Istituzioni scolastiche;
 - **Organizzazioni sindacali:** CGIL Venezia Orientale; CISL Venezia Orientale; UIL Venezia Orientale;
- l'IPA ha come **ambito territoriale** i 22 Comuni denominati "Venezia Orientale", secondo quanto previsto nella DGR n. 3517 del 6.11.2007;
- il **soggetto responsabile** dell'IPA, con funzioni di rappresentanza legale e di gestione dei rapporti con la Regione Veneto, è il Comune di Portogruaro;
- la **presidenza del tavolo di concertazione** è in capo al Presidente della Conferenza dei Sindaci, come costituita ai sensi della LR n. 16/1993; il rappresentante della CCIAA funge da **Vicepresidente** del TdC;
- il **Comitato di coordinamento dell'IPA**, vede come soggetti rappresentati la Provincia, CCIAA, la Conferenza dei Sindaci e Comune di Portogruaro in quanto Soggetto responsabile;
- la **Segreteria e assistenza tecnica dell'IPA** è in capo al VeGAL.

L'attività è supportata con attività di coordinamento e di relazioni:

- **Multilivello:** UE (con eurodeputati rappresentanti del territorio), Stato (deputati e senatori), Regione (elementi della giunta e consiglieri);
- **Istituzionali con soggetti afferenti all'UE** (DG, Agenzie europee, Comitato delle Regioni, Cese, Sede di Bruxelles Regione Veneto) allo Stato (Ministeri, Agenzie governative quali: Agenzia Italia Digitale, Infratel, Agcom, Enit, CNR, Isfol, Italia Lavoro, Inps, Invitalia, Indire, Invalsi, Formez, Uval, Ucer, Civit, ICE, Sinest, Inea, Ismea, Consiglio Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA), Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA), Arcus, Agenzia Demanio ed Enti di livello nazionale come Trenitalia, Corpo Forestale, VVFF, Protezione Civile), alla Regione (Assessorati, Enti strumentali, Veneto Film Commission, Comitato regionale Veneto Centenario Grande Guerra, Unioncamere Veneto, IZSVE, Università venete);

- **Metropolitane:** locali (ConSORZI di bonifica, ASL, ATVO), Veneziane (Comune di Venezia, Conferenze dei Sindaci/ASL del veneziano, Istituzioni culturali e della ricerca di Venezia, Ambiti ottimali nei campi dei rifiuti, trasporti, acqua, energia, Prefettura Aeroporto), Regionali (Coordinamento Sindaci costa veneta, Città di Treviso e Padova, Città metropolitane costiere, Relazioni Veneto-FVG, Relazioni Alto Adriatiche, Sovrintendenze).
- **Pubblico-private** a livello locale, veneziano e regionale.

Come stabilito nella seduta del Tavolo di Concertazione dell'IPA del 16.11.2016 la **nuova governance dell'IPA 2014/20** prevede la costituzione di una **Cabina di regia** (che subentra al precedente "Comitato di coordinamento") composta da 8 componenti di cui 4 di parte pubblica (i due comuni capi mandamento, un comune costiero e il Presidente della Conferenza dei Sindaci) e 4 di parte privata (1 agricoltura, 1 artigianato/industria, 1 commercio/turismo, 1 parti sociali/altri).